B.° 12. 4. 105.

CENNI

MORALI E POLITICI

109
A

SULL' INGHILTERRA

ESTRATTI

DAGLI SCRITTORI INGLESI.

MILANO
Presso Pirotta e Maspero in S. Margherita
1806.

Le cose ignote, dice Tacito, grandeggiano nel campo della fantasia, e vestono colori molto diversi dal vero; e siccome a prima vista non sembra che i pregi possano coi difetti coesistere, quindi l'intelletto, che le contempla da lungi, o va in estasi di maraviglia credendole centro d'ogni perfezione, o sorride di disprezzo vedendovi tutti i difetti riuniti. Sopravviene poscia la lunga caterva delle passioni, e ciascuna di esse qualche pennellata vuol aggiungere ai già difformati lineamenti; non è quindi maraviglia che le opinioni si dividano e si combattino, si affermino i fatti, e si neghino con eguale sicurezza: conviene anche dire che la prima idea gettata sul tappeto è sotto la protezione della vanità che non vuol convenir dell'errore, e che vicina talvolta a soccombere chiama in soccorso la mala fede. Crescendo il calore della disputa, il sentimento della mala fede va scemando, e l'intelletto crede a poco a poco que' fatti stessi che per bisogno coniò. L'urto delle idee facendo conoscere a ciascun disputante

il forte e il debole del suo partito, lo consiglia a restar fermo sul primo; quindi ciascuno in disparte grida da lungi senza porger l'orecchio ai dubbj e alle obbiezioni dell'altro; mentre l'uno s'innalza sulla cima delle cose, e non ne vede che i punti più rimarchevoli, un altro s'aggira a capo chino sopra alcuni dettagli, e non ne ravvisa l'unione; questi vi mostra un lato contra di cui scagliossi il fulmine invano, senza accorgersi delle rovine poco distanti, e quegli gli risponde dal lato opposto: gettate quì un calcio e vedrete sbucare da questo bel mausoleo improvvisamente de' sorci. — Sono questi i generali motivi per cui degli elogi si tessono e delle satire egualmente irragionevoli sull'Inghilterra, e i suoi vizj si canonizzano, o le si nega ogni vanto.

Per isfuggire le illusioni della lontananza, i falsi rapporti delle passioni, i sofismi ostinati della vanità, i precipitosi giudizj d'una vista ristretta e parziale, chiamiamo avanti all'Italia gli scrittori dell'Inghilterra, e sentiamo tranquillamente quant'essi ci dicono sulla sorte del popolo inglese. Concediamo la parola agli uo-

mini di tutti i partiti, prestando speciale attenzione ai più accreditati. La nota varietà delle loro opinioni ci sarà garante del vero ne' casi di concordanza; l'amor della patria ch' essi professano, e per cui ciascuno ne asconde agli sguardi stranieri le piaghe, ci dirà che le piaghe esistono quand' essi si uniranno in confessarle. Alle testimonianze degli scrittori inglesi uniremo talvolta la testimonianza di qualche Svizzero ed Alemanno, persuasi che lo spirito di prevenzione non vorrà perciò tacciarci di poca critica, persuasi che la buona fede di queste nazioni sia lontana dal volerci trarre in errore.

I.

Educazione.

Una nazione, che come l'Inglese vanta tanta saggiezza nel governo, tanta filosofia nel pubblico, tanta profondità nelle istituzioni, dovrebbe avere il miglior sistema d'educazione privata e pubblica; sentiamo cosa dicono gli scrittori inglesi: „ Se la ge-
„ nerazione futura è peggiore della

„ presente, il che sembraci quasi im-
„ possibile, lo si dovrà alla falsa ami-
„ cizia, alla stolta condiscendenza che
„ impedisce d' estirpare dalle radici
„ il vizio e la follia allorchè giovani
„ sono ancora e teneri. Quindi noi
„ veggiamo la gioventù far la legge
„ alla vecchiezza e l' ignoranza al sa-
„ pere; quindi i giovani usciti appena
„ dall' infanzia sono pronti a scaccia-
„ re i parenti dalle case loro, o se
„ ne separano per vivere colla massi-
„ ma licenza (1).

„ Non v' ha piccola città, non v' ha
„ borgo considerabile, dice Wender-
„ burn, che per i due sessi non ab-
„ bia qualche casa d' educazione, che
„ chiamasi *dozzina* o *accademia*. A
„ tutti, uomini e donne, è permesso
„ formarne, e se nel numero degli
„ istitutori o istitutrici, qualcuno ve
„ n' ha che possegga le qualità neces-
„ sarie per educare i ragazzi, convie-
„ ne confessare che a tale importan-
„ tissimo impiego la massima parte è
„ inabile. Spesso un negoziante, che
„ a caso, o per propria colpa soggiac-
„ que a fallimento; spesso una donna

(1) *Satirical View of London* 1800.

„ che non ebbe ombra d' educazione ,
„ e il cui carattere morale regger non
„ potrebbe ad esame rigoroso, stabili-
„ scono delle case d' educazione , e
„ spesso maggior incoraggimento ot-
„ tengono che quelli i quali sono di
„ merito reale dotati. In queste case
„ ritrovansi ripetitori e maestri per
„ ajutarli , così incapaci di coprire
„ tali impieghi , quanto quelli che li
„ pagano al prezzo più basso.

„ Non v' ha villaggio nel circonda-
„ rio di questa capitale (Londra),
„ soggiunge un inglese (1), in cui non
„ trovisi una o due piccole *accademie*
„ per le *damigelle*. La pensione non
„ essendo molto dispendiosa , il calzo-
„ lajo , il ciabattino , il barbiere , il
„ bottegajo vi spediscono le loro figlie,
„ le quali al momento che v' entrano
„ sono onorate del nome di *lady* , co-
„ me le figlie dei lord nelle accademie
„ più grandi e dispendiose . Insegnasi
„ in queste scuole la lingua francese,
„ la musica e la danza , benchè non
„ siano per essere d' alcun vantaggio
„ alle figlie di queste classi ..... La
„ danza non produce altro effetto che

(1) V. *Pleasing , Reflections on life and manners.*

„ di trarle a balli venali, in cui la
„ loro virtù soggiace ai più grandi pe-
„ ricoli. Le opere femminili, alle quali
„ s'addestrano in queste scuole, forti-
„ ficano l'inclinazione naturale delle
„ ragazze per la toletta, in vece di
„ svolgere le qualità necessarie al ma-
„ neggio domestico. L'onesto botte-
„ gajo che ritraendo sua figlia dalla
„ scuola, spera riceverne utile assi-
„ stenza, s'inganna nella sua aspetta-
„ zione. La sublimità dell'educazio-
„ ne ch'ella ricevette, l'innalza sulle
„ funzioni troppo basse della domesti-
„ ca economia; piena d'idee vane ed
„ orgogliose, ma buona a nulla, ella
„ s'abitua a disprezzare i suoi parenti
„ e la loro sucida bottega. Ella ri-
„ cerca nei romanzi qualche mezzo
„ per uscire dal suo stato, e finisce
„ per essere vittima della seduzione.

„ Mi sembra, dice Dyrer, che i
„ governi europei possono riconoscere
„ d'essere oppressori dall'ignoranza
„ che conservano nei poveri. Il gover-
„ no brittanico a questo riguardo è
„ più biasimevole che i governi più
„ assoluti e tirannici. Non v'ha nella
„ Gran-Brettagna una scuola nazione-
„ le che estendasi a tutte le classi

„ della società. I popoli più saggi dell'
„ antichità eressero de' pubblici sta-
„ bilimenti per l'educazione della gio-
„ ventù; Molti governi moderni imi-
„ tarono queste istituzioni, ma la mag-
„ gior parte ne escluse i figli de' po-
„ veri. Le scuole di carità, la sola
„ istituzione formata per l'istruzione
„ de' figli del popolo, non sono pro-
„ priamente scuole pubbliche. L'atto
„ di fondazione seguito nel 1713 sotto
„ il regno della regina Anna vuole,
„ che *i figli de' poveri siano educati*
„ *nella cognizione e pratica della re-*
„ *ligione cristiana, quale si professa e*
„ *s' insegna nella chiesa anglicana*.
„ Quindi non sono in queste scuole
„ ammessi i figli de' cattolici e degli
„ altri dissidenti. Si ammettono i fi-
„ gli d' un partito, e insegnasi loro a
„ servire un partito. L' educazione è
„ servile e superstiziosa, e questa os-
„ servazione s' applica non alle scuole
„ di carità solamente, ma a tutte le
„ regie e pubbliche fondazioni (1).

„ Lo strano costume delle nostre
„ pubbliche scuole, dice il dottor Ber-
„ kenhout, che i figli più giovani co-

(1) V. *The complaints of the poor people*,

„ stituisce domestici de' più avanzati
„ in età, è sì eccessivamente crudele
„ ed ingiusto, che fa sorpresa il ve-
„ derlo sussistere in questi tempi il-
„ luminati, in cui tanti abusi de' no-
„ stri padri furono abboliti. Ma la
„ crudeltà e l' ingiustizia non sono le
„ uniche ragioni che sollecitano nuovi
„ regolamenti. Questa servitù, e il
„ dispotismo che la segue, debbono
„ essere estremamente nocivi alla so-
„ cietà. Un ragazzo, dai 10 fino ai
„ 14 anni, è forzato a sottomettersi
„ ad un grado di servitù più penosa e
„ più umiliante che quella dell' ulti-
„ mo domestico di suo padre; egli im-
„ para per esempio, che deve soffrire
„ ogni specie d' ingiustizie e di catti-
„ vi trattamenti senza lagnarsi; che
„ i suoi libri, i suoi oggetti di giuo-
„ co, il suo stesso equipaggio sono pro-
„ prietà dell' altro ragazzo, ch' egli
„ chiama suo padrone. Una tale de-
„ gradazione abbassandolo così al di
„ sotto della dignità d' un *gentleman*
„ inglese, deve infallibilmente pre-
„ pararlo a sommissioni contrarie alla
„ costituzione del suo paese.

„ Innalzato gradualmente ad una
„ classe superiore diviene tiranno egli

„ stesso, e questa abitudine di sotto-
„ mettersi docilmente agli ordini de'
„ ragazzi suoi superiori, e di tiran-
„ neggiare a norma de' suoi capricci
„ quelli che sono sotto di lui, deve
„ senza dubbio produrre un carattere
„ veramente detestabile. Ingiustamen-
„ te per altro da ciò conchiuderebbe-
„ si che ogni *gentleman* elevato nelle
„ nostre grandi pubbliche scuole sia
„ un composto di schiavo e di tiran-
„ no; v' è qualche esempio in contra-
„ rio (1). "

Knox pinge con colori egualmente sinistri il regime delle suddette scuole. Egli racconta dapprima i cattivi trattamenti che debbono i ragazzi soffrire nella più tenera età da quelli che giunsero all' adolescenza. „ Esposti notte e
„ giorno a insulti e strapazzi non go-
„ dono della libera disposizione di quan-
„ to loro appartiene, e sono obbligati
„ a sottomettersi ai voleri de' loro col-
„ leghi superiori in età. Quando il
„ tempo gli sciolse da questa schiavi-
„ tù, possono a vicenda divenir tiran-
„ ni, ma non liberi di rigettare i vizj
„ e le abitudini de' loro colleghi. Il

(1) *Lettres du docteur Berkenhout.*

„ primo disordine, che non possono
„ sfuggire, si è di spendere a dismi-
„ sura, e di contrarre dei debiti per
„ soddisfare la loro ghiottoneria, ed
„ altre inclinazioni viziose; fa duopo
„ in seguito che si distinguano con
„ certi tratti di bricconeria che an-
„ nunciano una raffinata e profonda
„ malizia, ed a cui le leggi dovreb-
„ bero porre riparo. Con tali tratti
„ di scaltrimento un giovine acquista
„ riputazione di spirito e di coraggio,
„ non appresso i suoi colleghi soltanto,
„ ma anche appresso i suoi stessi geni-
„ tori e parenti. Quali progressi possono
„ fare negli studj dei giovani che spen-
„ dono in questo modo il loro tempo?
„ Se non che il motivo per cui mandansi
„ a queste scuole, non è già l'istru-
„ zione, ma la brama di formarne
„ degli adulatori, dei sicofanti, degli
„ umili compagni d'una persona di
„ rango, che possa in seguito al po-
„ sto di giudice o di vescovo collo-
„ carli. Io non censuro le scuole in
„ se stesse, nè i maestri che non pos-
„ sono far retrocedere il torrente del-
„ la moda, dell'ignoranza e della fol-
„ lia riunite, censuro i parenti, che
„ testimonj di questi disordini, non

„ vogliono collegarsi coi maestri per ri-
„ stabilire una disciplina salutare; che
„ per una lontana eventualità d' un'
„ amicizia utile sacrificano tutto ciò
„ che v' ha di pregiabile agli occhi
„ della ragione; che parlano dei di-
„ sordini de' loro figli come di sem-
„ plici leggierezze d' infantili vivacità,
„ che annunciano spirito, e promet-
„ tono successo (1). "

È noto che nelle scuole così dette di grammatica e di carità esiste ancora, almeno in moltissime, l' uso vergognoso e barbaro di castigare i ragazzi sferzandoli a natiche nude, alla presenza de' loro compagni. Verso il principio della penultima guerra gli scolari di Westminster riclamarono i *diritti dei ragazzi*, e chiesero di non essere più trattati come schiavi. I progressi della filosofia danno speranza che questo avanzo dell' antica barbarie sarà proscritto da tutte le scuole, come lo è stato già da quelle di S. Paolo, e di Merchant-Taylors (2).

(1) V. *Lucubrations on life and lettres*, t. 1. n. 23.

(2) Nelle contee di Vestmoreland e di Cumberland regna un costume che fa un singolare contrasto coll' accennato trattamento da schiavo. Al mese di settembre o di ottobre gli scolari si chiu-

„ Le scuole d'Oxford e di Cambridge, „ dice Gibbon, fondate nelle età te„ nebrose della falsa e barbara scien„ za, portano l'impronta e mostrano „ i vizj della loro origine. La loro „ primitiva disciplina fu adattata all' „ educazione conveniente soltanto ai „ preti ed ai monaci; l'amministra„ zione sta ancora tra le mani del „ clero (anglicano), classe d'uomini, „ le cui cognizioni non hanno rappor„ to col mondo attuale, ed a cui la „ viva luce della filosofia abbagliò so„ lo gli sguardi. Le carte de' papi e „ de' re diedero alla corporazione le„ gale di queste società il monopolio „ della pubblica istruzione, e lo spi„ rito de' monopolisti è ristretto, iner„ te, oppressore; la loro opera è più „ costosa, e rende meno che quella „ degli artisti indipendenti; le scoper„ te, le idee nuove che con tanta

---

dono nelle scuole, ed il maestro resta fuori; pria di lasciarlo entrare gli si dimandano dei giorni di congedo per l'anno segnente; il maestro promette di accordarli, e segna gli *ordini* di congedo sotto la responsabilità di due persone. Dopo questa capitolazione si aprono le porte, ed il maestro entra. Il manzo, la birra, il vino compariscono sulla tavola, si passa la giornata in allegria, e si finisce coll' ubbriacarsi come vedremo in appresso.

„ prestezza vengono accolte in mezzo
„ alla libera concorrenza, non sono ri-
„ cevute che con rammarico, o sono
„ rispinte con disprezzo da queste cor-
„ porazioni orgogliose, non soggette al
„ timore della rivalità, non soggette
„ alla confessione degli errori.

„ Una composizione di genio, sog-
„ giunge lo stesso scrittore, non può
„ uscire che dalla testa d' un sol uo-
„ mo, ma le opere d' industria suscet-
„ tibili d' essere divise tra molte mani
„ e continuate per molti anni appar-
„ tengono ad una comunità travaglia-
„ trice, Se io dimando ciò che hanno
„ prodotto le manifatture saggie di
„ Oxford e di Cambridge, io non avrò
„ per risposta che il silenzio della ver-
„ gogna o l'insulto del disprezzo (1).

„ Quindi queste venerabili madri
„ (*almæ matres*), dice Wendeburn,
„ che sono riguardate come nudrici
„ delle lettere e delle scienze (*nutri-
„ ces bonarum litterarum atque artium*),
„ si rassomigliano a quelle buone nu-
„ drici le quali credono che l' alta na-
„ scita e le ricchezze tengano luogo
„ di talento e di sapere.

(1) V. *Mémoires de Gibbon.*

„ La maggior parte de' professori
„ d'Oxford, dice Adamo Smith, han-
„ no quasi abbandonata la stessa appa-
„ renza dell'istruzione, tanto le le-
„ zioni sono rare! Lo stesso scrittore
„ soggiunge che le università partico-
„ larmente dell'Inghilterra hanno sa-
„ crificato lo studio delle belle lette-
„ re e della filosofia alla scienza teo-
„ logica.

„ Io ho veduto, dice Knox, nelle
„ nostre università, l'immoralità, l'ub-
„ briachezza abituale, la pigrizia, l'i-
„ gnoranza, la vanità mostrarsi sfac-
„ ciatamente e far pompa agli occhi
„ del pubblico. Il giuoco, le corse,
„ le partite di piacere o di libertinag-
„ gio occupano i giovani esclusivamen-
„ te; invece di acquistarvi l'abitudi-
„ ne del travaglio, l'amor dello stu-
„ dio, essi vi acquistano il gusto della
„ dissipazione e delle spese.

„ Molti padri di famiglia si lagnano
„ che i loro figli riportino dalle uni-
„ versità ogni sorta di vizj, ma questo
„ non li ritiene dal fare grandi sacri-
„ fizj per mantenerveli, persuasi di
„ non comprare a troppo caro prezzo
„ il vantaggio di vederli uniti coi figli
„ dei lordi e delle persone accreditate
„ e potenti.

„ L' educazione accademica in In-
„ ghilterra, dice lord Scheffied, è al
„ presente un oggetto d' allarme e di
„ terrore per tutte le famiglie ragio-
„ nevoli e d' una fortuna mediocre. Il
„ timore della spesa, della dissipazio-
„ ne, e di tutti i dannosi effetti che
„ nascono dalla mancanza di disciplina
„ e repressione nelle nostre università,
„ forza moltissimi de' nostri giovani a
„ frequentare quelle di Scozia, e ne
„ allontana tanti altri da ogni acca-
„ demica istruzione." Un' altra ragio-
ne diminuisce il concorso alle univer-
sità inglesi, e si è l' intollerante ordi-
ne a quelli che vogliono entrarvi, di
segnare i trentanove articoli, o a di-
chiararsi membri della chiesa anglica-
na, il che esclude i cattolici e gli al-
tri dissidenti.

„ Gli Scozzesi, dice uno degli scrit-
„ tori dei *Public Caracters*, imitarono
„ i Francesi loro antichi alleati nell'
„ organizzazione de' collegj, come in
„ tutti gli altri dipartimenti della vi-
„ ta civile. Essi conservarono dei po-
„ sti gratuiti per le persone non fa-
„ vorite dalla fortuna. Si dà loro il
„ nome di *bursars*, dalla parola fran-
„ cese *boursiers*, perchè ricevono una

„ *borsa*, una somma di denaro, una
„ pensione fondata pel loro mantenimento. Ma dicasi a gloria delle u-
„ niversità di Scozia, non si veggono
„ in esse come in quelle d'Inghilterra, delle distinzioni disonoranti, del-
„ le funzioni servili, una dipendenza
„ degradante. I posti distinti sono al
„ contrario onorevoli ed una prova di
„ merito; giacchè lungi d'essere con-
„ cessi dal favore, non si ottengono
„ che da quelli i quali ai pubblici
„ concorsi superarono i loro rivali (1).

Tale essendo l'istruzione ricevuta ne' collegj e nelle università inglesi, non sarà maraviglia che l'istruzione susseguente, ossia quella che gli uomini danno a loro stessi indipendentemente dai maestri, non produca effetti migliori. „ Vi sono, dice un inglese,
„ più compratori di libri a' nostri gior-
„ ni, che non ve ne furono in alcun
„ tempo anteriore; ma dal comprar
„ noi più libri, non debbesi conchiu-
„ dere che siamo più istrutti. Nissuna
„ nazione paga più generosamente un
„ concerto di musica vocale e instru-
„ mentale che la nazione Inglese; cio-

(1) V. *Pub. Char.* t. IV. art. *Beattie.*

„ nonostante è cosa notissima che nis-
„ sun popolo ha così poco gusto natu-
„ rale per la musica quanto i Bretoni
„ meridionali (gli Inglesi). Avviene
„ dei libri ciò che avviene della mu-
„ sica: noi impieghiamo del danaro a
„ questi due oggetti, non perchè ne
„ conosciamo i pregi, ma perchè sia-
„ mo più ricchi, e l è forza che im-
„ pieghiamo il nostro denaro a qualche
„ cosa. Volete voi sapere in qual mo-
„ do noi ci serviamo dei libri nuovi?
„ Eccolo: quando un' opera compari-
„ sce, se la moda ci ordina di comprar-
„ la, il che dipende dal giudizio fa-
„ vorevole, che ne danno alcune per-
„ sone di preteso buon gusto, allora
„ ciascuno la compra, e la colloca
„ sulla sponda inferiore della finestra
„ del parlatorio, affinchè tutti quelli
„ che vengono alla conversazione s'ac-
„ corgano che il padrone di casa pos-
„ siede delle cognizioni e del gusto.
„ I libri alla moda restano là finchè
„ la sponda della finestra ne può con-
„ tenere; allora si pongono in dispar-
„ te, ed altri libri nuovi vanno a far-
„ vi la loro comparsa. Non dimanda-
„ te se furono letti in questo inter-
„ vallo; qual tempo potrebbesi dare

„ alla lettura, allorchè dall' alba del
„ giorno, che in tutto l' anno comin-
„ cia tra di noi a mezzodì, si passano
„ dodici ore a mangiare, bere, passeg-
„ giare, pettinarsi e giuocare (1)? "

Quanto più l' educazione è trascurata, tanto maggiore, *ceteris paribus*, debb' essere il numero de' delitti. Ecco in qual modo si esprime lo scudiere Tommaso Bernard. „ Il buon Ho-
„ ward osservò che la Svizzera e la
„ Scozia sono i paesi in cui egli tro-
„ vò minor numero di prigionieri.
„ Egli attribuiva questa particolari-
„ tà all' educazione regolare che da-
„ vasi ai figli in questi due paesi,
„ la quale allontanandoli dalle abi-
„ tudini malvagie gli poneva in i-
„ stato di prosperare. Mistriss Han-
„ nah Moore m' ha assicurato che non
„ furono condotti avanti Enrico Fiel-
„ ding, durante la sua presidenza nel
„ Bowstreet, che sei Scozesi. Fielding
„ usava dire su questo soggetto, che
„ delle persone incarcerate, la mag-
„ gior parte veniva dalla sorella pa-
„ tria insulare (dall' Inghilterra), in
„ cui le disposizioni naturali degli a-

(1) V. *Crito, ou Recueil d'essais moraux et politiques.*

„ bitanti sono egualmente buone che
„ in Iscozia, ma l' educazione non sì
„ diligente, nè sì generalmente adot-
„ tata. "

II.

Carattere.

„ Il popolo Inglese, dice Hume, è
„ tra tutti i popoli del mondo quello
„ che non ha carattere nazionale, a
„ meno che per tale non vogliasi ri-
„ guardar questa singolarità. "

Supponendo che Hume si inganni, accennerò alcuni elementi, che entrano nel carattere inglese.

§. 1. *Intemperanza.*

„ Un autor celebre ha osservato,
„ dice il Babler, che quanto più un
„ popolo è barbaro, tanto è più dedito
„ all' ubbriachezza. Se si dovesse dopo
„ questa regola giudicare il popolo
„ Inglese, v' avrebbe luogo a temere
„ che il nostro carattere nazionale non
„ comparisse troppo stimabile. Quan-
„ tunque poche nazioni sappiano me-
„ glio di noi dettar leggi di buona
„ condotta, ciononostante niuna ve

„ n' ha che sia più irragionevole nella
„ pratica. Quando noi ci visitiamo per
„ passare alcune ore aggradevolmente,
„ non sappiamo, secondo l' espressione
„ di Pope, *godere del festino della*
„ *ragione, e dell' espansione dell' anima.*
„ Noi crediamo che ogni festino è in-
„ sipido se la ragione non n' è sbandi-
„ ta; e per una depravazione inconce-
„ pibile c' immaginiamo che non si as-
„ saporino i piaceri della società che
„ là ove la pulitezza la decenza sono
„ sacrificate, ove il rumore ed il tu-
„ multo invece del buon senso regna-
„ no e della morale (1).

„ I Francesi puliti egualmente che
„ sensati ne' loro pranzi mostrano mol-
„ to brio ed allegrezza senza cadere
„ nella minima indecenza. Essi sanno
„ ravvivare la conversazione senza ri-
„ correre all' immoralità. Nel più bel-

(1) Gli stessi sentimenti trovansi in Tomaso Bernard; egli dice „ Townsend osserva che l' ubbria-
„ chezza è il vizio d' uno spirito non dirozzato
„ dall' istruzione. Egli è certo che, poche eccezio-
„ ni a parte, questo vizio non si mostra con tutta
„ la sua difformità che tra le persone senza edu-
„ cazione, ed immerse nella più crassa ignoranza,
„ o tra quelli che non ebbero i mezzi di perfe-
„ zionare i sentimenti dell' animo, e quindi nella
„ scala morale occupano un posto poco superiore,
„ a quello de' bruti. "

„ lo dell'allegria essi non allontanano
„ le donne per abbandonarsi all'osce-
„ nità ed alla licenza. Al contrario
„ essi valutano i piaceri d'un festino
„ dal numero delle donne che vi assi-
„ stono, e non riguardano come ben
„ impiegata una sera passata tra essi
„ soli alla taverna. Quindi nelle co-
„ municazioni più intime delle loro
„ famiglie una libertà ragionevole vi
„ regna, ed una pulitezza senza legami.
„ Ma la faccenda succede ben di-
„ versamente tra di-noi. Se alcuni
„ amici si uniscono presso qualche lo-
„ ro stimabile conoscente, invece di
„ trattarne la sposa, la sorella, la fi-
„ glia col dovuto rispetto, tutti s'u-
„ niscono a manifestare un' assoluta
„ ripugnanza per la loro compagnia.
„ Al momento in cui levasi la tova-
„ glia, le donne debbono ritirarsi, e
„ dai convitati riporterebbero d'impu-
„ litezza la taccia, se più dell'ordi-
„ nario si arrestassero. Per quale mo-
„ tivo sono costoro sì impazienti d'es-
„ sere lasciati soli? Per l'indicile e
„ sucido piacere di fare dei *toast* osce-
„ ni. Sembra cosa naturale di ricer-
„ care con maggior premura la com-
„ pagnia delle donne nel momento in

„ cui ci sforziamo d'essere contenti e
„ felici. Ma no, egli è impossibile di
„ rendere un inglese felice, se non gli
„ si permette d' immergersi negli ec-
„ cessi più grossolani. La conversazio-
„ ne d' una donna amabile non ha pre-
„ gio a fronte d' un compagno schia-
„ mazzante e dissoluto, ed è necessa-
„ rio ch' egli sia *gloriosamente ubbria-*
„ *co*, secondo l'espressione della moda,
„ perchè giunga al colmo della feli-
„ cità (1).

(1) E' noto che il re e la regina d'Inghilterra nutrono una particolare predilezione pel duca di Yorck, e lo chiamano la *speranza della famiglia*. Si dice che il principe di Galles vedendo un giorno suo fratello steso per terra gloriosamente ubbriaco dopo essere uscito da un' orgia, gli versò addosso una bottiglia di vino dicendo: *qui giace la speranza della famiglia*.

Tra i stravaganti *toast* che si fanno alle tavole inglesi, citasi quello d' un duca di Buckingham, famoso per la sua immoralità. Sul finir dell' inverno egli aveva il costume di dare un pranzo a tutti i giuocatori che come esso frequentavano una casa da giuoco di Marybone; il *toast* dell' addio era il seguente: *Possiamo noi tutti non essere appiccati pria della vicina primavera, e ritrovarci quì riuniti di bel nuovo!*

Per l' addietro i *toast* erano molto più strani che attualmente. Allorchè un *gentleman* beveva in onore d' una donna, il costume voleva ch' egli gettasse nel fuoco qualche parte del suo abbigliamento, e gli altri convitati dovevano seguirne l' esempio. Un giorno che sir Carlo Sedley pranzava in società

„ Gli abitanti di Londra, dice un
„ altro inglese, non hanno rivali nel
„ loro gusto per i gran pranzi: le loro
„ bande riunite assalgono con una im-
„ petuosità sorprendente e con un vi-
„ gore inconcepibile le forze combi-
„ nate della tartaruga, dei pasticci,
„ dei selvatici.... La festa del lord
„ maire è una sorgente di ricchezze
„ per i medici e gli speziali; le indi-
„ gestioni che vi si guadagnano, dan-

---

alla taverna, uno de' suoi amici essendosi accorto ch' egli aveva una bella cravatta di merletti, fece un *toast* e gettò nel tempo stesso sul fuoco la sua cravatta di poco valore; Sedley e gli altri convitati furono costretti a far lo stesso. Sir Carlo sopportò la sua perdita con tutto il sangue freddo, lodò questo tratto di spirito, e disse che saprebbe rendere la pariglia. Due giorni dopo, trovandosi le stesse persone rinnite, Sedley dopo aver bevuto alla salute d' una signora, chiamò il garzone della taverna e gli disse di far entrare un dentista ch' egli aveva chiamato espressamente; allora egli si fece levare un dente guasto che lo addolorava da molto tempo e lo gettò sul fuoco. Le regole della buona compagnia esigevano che ciascuno degli altri convitati perdesse un dente. Essi dissero a Sedley che la di lui generosità non esigerebbe la rigorosa osservanza delle regole; tutte le rimostranze essendo riuscite inutili, i convitati dovettero porsi sotto il ferro del dentista, mentre Sedley rimproverava loro seriamente la loro renitenza a fare un sì leggiero sacrifizio per una signora sì bella, e di voler conservare un dente a di lei dispetto. — Malone riporta questo aneddoto nella vita di Dryden.

„ no un' altra idea dell' ospitalità del
„ primo magistrato di Londra (1).

„ Le nostre famose cotterie, soggiun-
„ ge un altro inglese, sono fondate sul
„ mangiare e sul bere. Sforzasi invano
„ di decorare queste associazioni coi
„ nomi imponenti d'*accademia*, *di so-*
„ *cietà di liberi pensatori*...., nissuno
„ ne resta ingannato; si sa che esse so-
„ no assemblee di bevitori, i quali
„ dopo il piacere della tavola non co-
„ noscono che quelli del giuoco. "

Tra i diversi clubs che esistono in Inghilterra si distingue il club degli *ubbriachi*, uno de' più antichi in quell' isola, e nel quale ogni inglese può essere ricevuto; il presidente di questo club debb'essere irlandese, nato a Dublino (2).

---

(1) V. *The Ranger* t. I. n.° 20, 1794.

(2) Ruggles nella storia de' poveri „ segue i pro-
„ gressi dell' ubbriachezza inglese, dalla sua ori-
„ gine fino all' eccesso in cui è giunta attualmente.
„ Strutt, continua Ruggles, nella sua storia de-
„ gli antichi Bretoni e Sassoni dice che l'intem-
„ peranza nell' uso de' liquori era un vizio domi-
„ nante tra gli Anglo-Sassoni, i quali passavano i
„ giorni e le notti intere bevendo. Le loro assem-
„ blee pubbliche e particolari terminavano con
„ eccessi nel mangiare e nel bere, principalmente
„ nelle epoche delle loro feste religiose. Usavano
„ essi allora di vuotare i colmi bicchieri in onore

Questa abituale ubbriachezza deve produrre delle funeste conseguenze. Il dottor Willam riflette che dopo aver paragonate le sue osservazioni coi bill

---

„ di Cristo, della Vergine Maria, dei dodici „ Apostoli, e d'altri Santi da essi sommamente „ venerati. Sotto il regno d' Edoardo il pacifico „ il vizio dell' ubbriachezza giunse al segno che „ fu necessario reprimerlo con leggi severe. Que- „ sto principe per prevenire le risse che nelle ta- „ verne nascevano dall' abuso nel bere, fece col- „ locare certi cavicchi o nodi nelle tazze, ordi- „ nando che nissuno potesse in un solo fiato beve- „ re al di là di questi segni sotto pena d' una for- „ tissima amenda. Alla stessa pena soggiacevano „ quelli che eccitavano i bevitori ad oltrepassare „ il segno fissato. "

L'atto del parlamento emanato nell' anno 1° di Giacomo I. al capitolo intitolato: *Atto per reprimere l'odioso e sucido vizio dell' ubbriachezza*, impiega nel preambolo le seguenti espressioni. „ Con- „ siderando che l'odioso e ributtante delitto dell' „ ubbriachezza è divenuto una moda universale „ in questo regno; ch' egli è la sorgente di molti „ altri enormi delitti, ferite, assassinj, omicidj, „ giuramenti, fornicazioni, adulterj, ed altre si- „ mili atrocità a disprezzo di Dio, e disonore del- „ la nazione; ch' egli è il flagello dell' industria „ e dei lavori manuali; che rende molti operaj „ incapaci di travagliare; ch' egli impoverisce mol- „ tissimi eccellenti sudditi di S M., e cagiona „ la distruzione de' fedeli servi di Dio ..... "

Le pene fissate in quell'atto parlamentario, confermate e dichiarate perpetue dal primo statuto di Carlo I., vennero accresciute e rinforzate ne' regni susseguenti; „ ma, soggiunge Ruggles, non „ ne risultò alcun effetto plausibile; il numero

di mortalità, dovette conchiudere che più d'un ottavo di tutte le morti nella metropoli procede dall' abuso de' liquori spiritosi.

„ delle taverne crebbe progressivamente; quelli „ che le frequentavano divennero sempreppiù ubbriaconi, più indolenti, più licenziosi, benchè „ le leggi destinate a reprimerli fossero severissime.

„ Il fisco non aveva per l' addietro ritratto gran „ vantaggio dalla depravazione del popolo, od almeno il danaro proveniente dalle licenze accordate alle taverne da birra colava soltanto nella „ borsa dei favoriti del sovrano."

Dopo il ristabilimento di Carlo II., cioè nel 1660, il parlamento aumentò le rendite del trono con diverse tasse sulle varie birre, idromele, sidro, ed altri liquori.

Nell' anno 9.° della regina Anna, collo statuto 6 di Giorgio I., col 26 di Giorgio II. si rinforzarono i diriti, le precauzioni e le pene, le quali si possono leggere nel sullodato Ruggles.

Egli conchinde: „ Tal' è la lunga categoria dei „ castighi, amende, restrizioni, ostacoli, co' quali „ la legislazione tentò per quasi tre secoli d' opporsi ai cattivi effetti delle taverne da birra, „ sui costumi, sull' industria e l' economia del popolo; ma i suoi sforzi sono stati inutili, e il „ governo non avendo potnto mantenere il popolo „ nella sobrietà, è stato necessario che le rendite „ della corona trassero profitto da un vizio pubblico. Sono state quindi fissate tasse diverse sopra questi oggetti di consumo, l' abuso de' quali „ è divenuto sì generale; tasse che sono andate di „ pari passo orescendo col diritto del bollo sulle „ licenze per le taverne da birra, (cioè da un „ scellino sotto il regno della regina Anna a 31 „ scellini e 4 pence nell' anno 24 di Giorgio III., „ oltre la tassa sulle case che serve di taverna,

Lo stesso dottore parlando delle case stabilite per i lunatici, osserva che la maggior parte degli infelici abitanti di questi ospizj proviene dall' ultima classe del popolo che sconcertò il suo temperamento, e distrusse la sua intelligenza coll' abuso eccessivo de' liquori spiritosi.

Una nazione così dedita allo stravizzo non può osservare le regole della decenza. „ Il cerimoniale della ta-
„ vola inglese, dice il colonnello de
„ Veiss, costringe al più faticoso pe-
„ dantismo, e ad alcuni riguardi, ad
„ un sucidume ributtante. La loro
„ arte di bere alla salute degli astanti
„ può essere messa al rango delle scien-
„ ze astratte. Il coltello e la forchet-
„ ta sono cangiati a ciascuna vivanda;
„ ma manca il tovagliolo (1); convie-

„ se il di lei affitto oltrepassa le 15 lire sterline
„ annualmente). Il prodotto di queste tasse nel
„ 1792 s'alzò a 5,219,751 lire sterline (cioè a circa
„ 164,422,256 lire milanesi), non inchiudendo-
„ vi la tassa sull' acquavite, rhum, vini forastie-
„ ri, che nell' anno suddetto giunse a 710.000 lire
„ sterline (cioè circa 22,365 000 lire milanesi).
„ Il popolo bevitore de' suddetti primi liquori può
„ essere calcolato a 8 500;000 individui . . . . "

(1) „ Questo non è vero nelle case più eleganti.
„ Ma in nissun paese ciò che chiamasi il *buon tono*
„ non caratterizza gli usi nazionali, e non può es-
„ sere citato come osservazione generale. *(Nota di Veiss)*

„ ne pulirsi le mani e la bocca colla
„ tovaglia; pochi sono i bicchieri, ed
„ il funesto boccale della birra va spes-
„ so in giro. Guai all' ultimo commen-
„ sale che vi appone il labbro dopo
„ che ciascuno ha lanciato al fondo
„ del vaso un alito putrido, o lascia-
„ to sui bordi alcune moliche mezzo
„ masticate, dei frammenti di suppu-
„ razione scorbutica, o peggio ancora,
„ qualche goccia di saliva mercuriale,
„ che si è tentato di supporre faccia
„ parte di questi globetti che galleg-
„ giano sul liquore. — Si perdoni que-
„ sta sucida digressione ad un uomo
„ che pranzò sovente senza bere, per-
„ chè non potè piegarsi a quest' uso
„ disgustoso egualmente che nocivo.

§. 2. *Insensibilità.*

„ Si crede comunemente, dice d'Ar-
„ chenolz, che i sentimenti teneri fac-
„ ciano parte del carattere inglese,
„ benchè non v' abbia alcun popolo
„ presso di cui l' egoismo sia più ge-
„ nerale. Il sentimento resta tutto ne'
„ romanzi inglesi e nella testa delle
„ loro donne. Ciascun giorno un pa-
„ dre, un fratello, un figlio, uno

„ sposo parte per lunghi viaggi e pe-
„ ricolosi colla più grande indifferen-
„ za e con un sangue freddo ribut-
„ tante. Si veggono continuamente
„ delle famiglie abbandonare, senza
„ aloun segno di rincrescimento, i lo-
„ ro parenti, amici, le società cui e-
„ rano abituati, il luogo del loro do-
„ micilio, per passare sul continente a
„ vivervi con economia, dopo aver
„ messo il disordine nella loro fortu-
„ na, e per risparmiare al loro orgo-
„ glio l'umiliazione di scemare il so-
„ lito sfoggio agli occhi de' loro con-
„ cittadini. Un figlio giunto alla mag-
„ giorità, una figlia unica che si ma-
„ rita, soffrono costantemente che la
„ loro madre, sovente avanzata in età,
„ abbandoni la sua casa, il luogo in
„ cui diede loro la vita, in cui di-
„ resse la loro educazione, il corteg-
„ gio d'una fortuna opulenta, alla
„ quale era abituata, per andare con
„ una tenue pensione in una casa so-
„ litaria a finire la vita nell' abban-
„ dono e nella noja. Io volli un gior-
„ no portar doglianza contro quest' uso
„ barbaro e generale, avanti una fa-
„ miglia rispettabile ed unita di sen-
„ timenti, avanti persone idolatre de'

„ loro figli, e la mia sorpresa parve „ ridicola: chi vorrebbe astringersi, „ mi fu risposto, alle sollecitudini continue che esige la presenza d'una „ suocera? Si unisce in matrimonio „ per essere liberi, e vivere a suo „ capriccio. "

Per provare che il carattere inglese pecca d'insensibilità addurrò i seguenti fatti.

1.° Ciascun sa che in nissun paese della terra il terribile spettacolo d'un reo condannato a morte riunisce tanti spettatori quanti in Londra. Si preparano palchi, si costruiscono gallerie, si affittano finestre, per procurare alle persone ricche e civili, ed alle donne stesse il piacere d'assistere a queste scene d'orrore. Wenderburn convenendo del fatto, aggiunge: „ Si „ direbbe che le donne inglesi provano molta soddisfazione nel vedere „ un loro simile a spirare tra le angoscie d'una morte non naturale. "

2.° Le corse de' cavalli, divertimento sì gradito in Inghilterra, è un'altra prova dell' insensibilità di quella nazione. „ Uno straniero, dice d'Archenolz, non „ potrebbe assistere a questo spettacolo coll' interesse d'un inglese; gli

„ basta d' avervi assistito una volta
„ sola. Le corse de' cavalli, dice Pratt,
„ sono uno spettacolo egualmente all'
„ umanità che all' onestà contrario.
„ Trovasi appena in Inghilterra un
„ sol uomo possessore d' un buon ca-
„ vallo, che non sia pronto a sacrifi-
„ carlo al desiderio di guadagnare il
„ premio d' una corsa. Se un cavallo
„ può fare al trotto dieci miglia in
„ un' ora, non si tarderà a scommet-
„ tere che ne può far dodici. S' egli
„ eseguisce questa corsa con successo,
„ tanto peggio per lui; delle scom-
„ messe più forti succederanno con au-
„ mento di miglia, finchè il povero
„ animale soccomba sotto la sferza e
„ lo sperone. Il crudele proprietario
„ calcola solo la differenza tra il gua-
„ dagno della corsa e il prezzo del
„ suo cavallo nel caso che perisca,
„ giacchè se parlasi di sentimento,
„ egli ne è totalmente destituito. Un
„ mostro di questa specie aveva un
„ bel cavallo che guadagnava tutti i
„ premj. Affine d' escluderlo, fu pro-
„ posta una corsa di cavalli castrati;
„ il padrone giurò che non per que-
„ sto ne rimarrebbe escluso. Egli
„ condusse il suo cavallo sul luogo e

„ lo fece castrare un momento pria „ che entrasse nello stadio Il povero „ animale così trattato, guadagnò il „ premio e cadde morto al fine della „ corsa. S'io fossi stato principe asso- „ luto, e che un tale atto di crudel- „ tà fosse stato commesso ne' miei sta- „ ti, avrei sottomesso il colpevole alla „ legge del taglione. "

3.° Egualmente barbaro ed indegno d'un popolo incivilito si è il combattimento de' galli, di cui gl' Inglesi sono sì appassionati.

4.° Si possono leggere in Miss Moore molti esempj di barbarie che la ghiottoneria inglese commette contro le bestie per procurarsi delle carni più tenere, e d'un gusto più delicato (1).

5.° Regna in Inghilterra il barbaro costume di cacciare un palo attraverso il corpo degli annegati, e di sotterrarli nelle pubbliche strade senza render loro il minimo dovere di religione (2). „ Si trattano in questo mo-

---

(1) V. *Various views taken from Life and manners in England.*

(2) *A custom prevails at this day in England .... the barbarity of burying in the publick highway the body of a poor drowend wretch with a stake droven through it ....* V. *Townand country magazine.*

„ do gli annegati, dice un inglese, „ mentre un giuocator rovinato, la „ cui vita sarà stata un tessuto d' i- „ niquità, può da se stesso por fine „ alla sua esistenza con pubblico en- „ comio, o senza timore d' essere se- „ polto in un modo sì barbaro. Que- „ sto costume indegno del secolo de- „ cimottavo è disonorevole per noi co- „ me Bretoni, come uomini, come „ cristiani. "

6.° Il duello, tanto più frequente quanto più i popoli sono barbari, il duello non di spada ma di pistola, cioè il duello più insensato, è molto in uso nell' Inghilterra. „ Il furor pel „ duello, dice l' autore del *Candid* „ *Philosopher*, non mai fu sì comune „ che attualmente. Dal Pari fino all' „ artigiano egli regna con una forza „ che la religione non può reprimere, „ che la ragione non può limitare. „ La nobiltà ed i *gentry* dovrebbero „ ciononostante rinunciare ad un co- „ stume che i beccaj, i barbieri, i „ calzolaj.... hanno adottato. Io ho „ veduto un duello tra un sarto ed „ un cappellajo che facevano entrambi „ la corte ad una figlia d' un ciabat- „ tino. Il primo dimandò soddisfazio-

„ ne al suo rivale per qualche inso-
„ lenza dettagli da questo. Fu quin-
„ di fissato il luogo, e i due campio-
„ ni tirarono due colpi, ma senza of-
„ fendersi. I padrini che erano arti-
„ giani così delicati sull'onore come i
„ primi, si frammisero fra i combat-
„ tenti, gl'impegnarono a toccarsi la
„ mano, e gl'indussero a promettersi
„ sulla parola d'onore leale amicizia
„ per l'avvenire. Dopo questa ricon-
„ ciliazione i quattro *gentleman* anda-
„ rono alla taverna, si ubbriacarono
„ tutti gloriosamente, e finirono per
„ battersi a colpi di pugni. "

7.° La posterità accuserà forse la storia di menzogna, allorchè leggerà che gli Inglesi sì fieri de' loro vantaggi reali o immaginarj assistevano nel secolo decimottavo e decimonono al sanguinoso combattimento de' pugni, il quale talora finisce colla morte d'uno degli atleti. Egli è ciononostante fuor di dubbio che non il basso popolo solamente, ma uomini di rango, le donne, i fanciulli ne sono spettatori. Egli è fuor di dubbio che degli uomini feroci eccitano con un vile salario dei miserabili a questo combattimento per procurarsi l'occasione di

sconimesse. „ Qual sentimento d' uma-
„ nità, dice Knox, qual rispetto per
„ la natura dell' uomo mostra colui
„ che con una gioja vicina all' estasi
„ può veder due sgraziati tentar di
„ distruggersi l' un l' altro per una
„ meschina moneta; che fa sua prin-
„ cipal occupazione l' assistere a que-
„ ste orribili scene e procurarne agli
„ altri la frequente ripetizione, e che
„ giunge a farne non un oggetto di
„ piacere soltanto, ma di speculazione!

8.° Il capitano Cartwrighit nel suo giornale di Labrador pubblicato nel 1792 dice: „ I nostri pescatori sono
„ mille volte più selvaggi degli India-
„ ni stessi, giacchè di rado lasciano
„ sfuggir l' occasione d' uccidere questi
„ poveri Indiani a colpi di fucile tut-
„ ta volta che lo possono, e se ne van-
„ tano quindi come d' un' azione me-
„ ritoria. Molti ne ho io intesi con
„ orrore a dichiarare che un indiano
„ ucciderebbero piuttosto che un dai-
„ no. "

Una forte dose d' insensibilità entrando nel carattere inglese non farà maraviglia che la servitù sia trattata con eccessiva durezza, pagata con onorarj meschini, dimessa talvolta per i

motivi più frivoli, talvolta senza motivo alcuno, e solamente per qualche strana usanza del paese. L'uso vuole diffatti che in certe occasioni, come allorchè un uomo si marita, egli cambj i suoi domestici, e principalmente le donne. „ V'ha una grande differenza, dice Amstrong, nel modo con „ cui i Francesi e gli Inglesi trattano i loro domestici. I primi non „ sembrano dimenticarsi che i domestici come uomini son nostri eguali, „ quindi li trattano non solo con bontà, ma con una famigliarità obbligante, che fa loro dimenticare i pesi „ della servitù, o gli alleggerisce almeno. Gli Inglesi sono ben lontani „ dall' agire in un modo sì liberale. „ La maggior parte di essi è persuasa „ del principio che *un domestico è un* „ *male necessario* ". Quindi questa numerosissima classe della popolazione è più avvilita in Inghilterra che in qualunque altro paese. I padroni ne esigono la più abbietta sommissione, e le usano i modi più sconci e violenti.

Quanto più un popolo è barbaro tanto più le leggi sono tiranniche del bel sesso. Ora le leggi inglesi non sono sicuramente le più liberali su

questo articolo. Fino dal regno di Carlo II. esistette una legge che autorizzava il marito a percuotere la sua moglie. Essendo risponsabile delle sue azioni, dicevasi, conviene ch' egli possa ritenerla col timore. Gli Inglesi attualmente meno barbari che i loro padri, lasciano dormire questa legge egualmente disonorevole pei due sessi; ma il basso popolo attaccato alle vecchie usanze la cita sovente, e quasi sempre la mette in pratica. — Un' altra legge molto più disonorante, ed attualmente in vigore si è quella che autorizza il marito a vendere la sua sposa. La legge prescrive ch' egli la conduca al mercato colla corda al collo presso a poco come vi condurrebbe il suo bue o il suo giumento. „ In un „ paese libero, dice l'autore del *Crito*, „ parlando dell' Inghilterra, le donne „ maritate trovansi in uno stato di „ schiavitù paragonabile a quello delle „ donne indiane. Con quale specie di „ giustizia togliesi alla sposa il diritto di lagnarsi di colui che la tiran- „ neggia, a meno che ella non possa „ provare legalmente che la sua vita „ fu posta a pericolo imminente dal- „ la crudeltà di suo marito? È ella

„ cosa ragionevole che un uomo bru-
„ tale e feroce possa impunemente
„ rendere infelice la donna più vir-
„ tuosa in tutti gli istanti della vita?
„ E perchè mai ad una donna op-
„ pressa non si permette dapprima di
„ far risonare le sue lagnanze avanti
„ ad un' assemblea di parenti e d'a-
„ mici, e portarsi in seguito avanti
„ un magistrato?....". Le leggi in-
glesi portano la sommissione della spo-
sa al segno che se ella commette un
delitto di concerto col marito, non
può temere d'esserne punita, e nem-
meno citata dai tribunali. Le leggi
suppongono che l'obbedienza da lei
dovuta a suo marito l'obblighi per
fino a prender parte ne' suoi delitti.

„ Esiste una legge inglese, dice Ben-
„ tham, che è veramente un avanzo
„ de' tempi barbari; *manent vestigia*
„ *ruris*. Una figlia è considerata come
„ la serva di suo padre; viene ella
„ sedotta? Il padre non può ottenere
„ altra soddisfazione che una somma
„ pecuniaria corrispondente al prezzo
„ de' servigi domestici supposti non
„ ottenuti durante la gravidanza di
„ sua figlia " (1).

---

(1) *Traité de legislation civile et pénale.*

Lo scudiere Bernard nella sua lettera al vescovo di Durham soggiunge „ Una „ folla d' inconvenienti accompagna la „ *barbarie feudale* della nostra legisla- „ zione, la quale pone a discrezione „ del marito tutta la proprietà ed i „ guadagni della moglie. La faccenda „ andava a Roma ben diversamente, „ e va adesso presso altre nazioni; i „ diritti delle donne vi sono protetti „ da statuti e costituzioni. Sir Fede- „ rico Eden ha osservato con molta „ giustatezza che nelle classi inferiori „ della società havvi maggior econo- „ mia, resistenza ai desiderj, attac- „ camento alla famiglia nelle mogli „ che ne' mariti, e che pochissimi casi „ si contano, ne' quali la rovina d' u- „ na famiglia sia stata cagionata dalla „ cattiva condotta della moglie. Una „ legge che alla moglie accordasse l'in- „ tera disposizione de' suoi guadagni, „ accrescerebbe considerabilmente l'in- „ dustria di questo regno. "

Agli antecedenti fatti che dimostrano molti gradi d' insensibilità nel carattere inglese, si potrebbero opporre i moltiplici stabilimenti destinati al sollievo de' poveri. Gli scrittori inglesi peraltro additano su questo ar-

gomento molte osservazioni le quali non vergono tutte a vantaggio del carattere inglese. „ Allorchè il cattolicismo, dice Wenderburn, era la religione dominante del regno, le rendite de' conventi e delle altre pie istituzioni non uguagliavano le somme che attualmente sono consacrate per atti del parlamento o per contribuzioni volontarie al soccorso de' poveri. *Ciononostante in nissun luogo del mondo vi sono tanti poveri quanti in Inghilterra, in nissuna città quanti in Londra*. Questo inconveniente nasce senza dubbio dal cattivo impiego che si fa di questi fondi. Uno straniero il quale sa che tutti gli anni si impongono tanti milioni pel mantenimento de' poveri, e che scorrendo Londra e i circondarj vede tanti ospedali e pie istituzioni, concepisce la più alta idea della generosità inglese, ma nel tempo stesso egli non può comprendere per quale motivo egli è dappertutto inseguito dai lamenti de' miserabili che lo pressano a soccorrerli. „ Egli deve ciononostante ricordarsi che per quanto considerabili siano le somme che ogni anno destinansi

„ a vantaggio de' poveri, per quanto
„ magnifica sia l' *apparenza* degli ospe-
„ dali, vi sono de' motivi per mode-
„ rare la sua ammirazione, e ritenersi
„ dal conchiudere che la carità è sen-
„ za limiti. Una gran parte della na-
„ zione paga la tassa de' poveri suo
„ malgrado, e molti ospedali, dicesi,
„ devono la loro esistenza alla vanità
„ piuttosto o a dei motivi meno lode-
„ voli, che a un vero spirito di gene-
„ rosità (1).

„ Fa duopo parimenti, continua lo
„ stesso scrittore, giudicar con pre-
„ cauzione questi atti del governo bri-

(1) Molti fatti provano che gl' Inglesi più che gli altri popoli tentano d' imporre con false apparenze di ricchezza, il che non deve sorprendere in una nazione quasi tutta commerciante, e che vive di credito. L' imposta sulle vetture che in altri paesi ne avrebbe diminuito il numero, l' aumentò di molto in Inghilterra. L'imposta dell' *income-tax* messa da Pitt somministrò un' altra prova ben rimarchevole de' sagrifizj che fanno gli Inglesi alle apparenze. Questa imposta, odiosa sopratutto in un paese di commercio, obbligava tutti i particolari a dichiarare lo stato de' loro beni. Quanti sarebbero rimasti senza credito se avessero detto la verità? Quasi tutti preferirono di pagar più del dovere, e di conservarsi il credito con false dichiarazioni. Quindi allorchè si propone una soscrizione di beneficenza, ciascuno degli aspiranti al credito si cotizza non in ragione delle sue entrate reali, ma in ragione della fortuna ch' ei vuole avere nell' opinione del pubblico.

„ tannico che al primo sguardo sem-
„ brano monumenti di liberalità na-
„ zionale. Il denaro accordato dalla
„ camera dei comuni, non importa
„ per quale motivo, e per quale in-
„ fluenza, esce sempre dalla borsa del
„ popolo; e se una volta accade che
„ dieci mila lire sterline siano accor-
„ date per oggetti che fanno onore
„ alla nazione, cento mila per avven-
„ tura sono sacrificate poco dopo, e che
„ non hanno per iscopo nè onor nazio-
„ nale, nè pubblico bene. Gli spedali
„ di Greenwich e di Chelsea sono in
„ generale i primi oggetti che danno
„ un' alta idea dei sentimenti generosi
„ della nazione Inglese. Essi colpisco-
„ no diffatti per la loro grandezza,
„ ma quando si esaminano al minuto
„ queste istituzioni, l'apparenza delle
„ quali è sì magnifica, si vede che
„ questi stabilimenti non contengono
„ che un piccol numero d'invalidi, e
„ che le persone alle quali non puossi
„ dar ricetto, ricevono solo dei soccorsi
„ insufficienti.

„ Senza dubbio la vera tenerezza e
„ la compassione, dice Knox, sono uno
„ degli attributi più onorevoli della
„ specie umana, ma nulla di più odio-

„ so v'ha, nulla di più disprezzabile
„ dell'ipocrisia che ne finge le appa-
„ renze. Questa falsa sensibilità si co-
„ nosce allorchè si riflette che ella agi-
„ sce con parzialità o per ostentazio-
„ ne, ed in quelle circostanze sole nel-
„ le quali è sicura che i suoi atti di
„ beneficenza compariranno alla pub-
„ blica luce, e riporteranno applausi.
„ Si farà una descrizione patetica del-
„ le sventure che romoreggiano nella
„ pubblica fama, si faranno degli sforzi
„ per annullarla; ma se in oscuro vil-
„ laggio geme un infelice degno d'in-
„ teressarci, e che forse ha diritto ai
„ nostri soccorsi, nissuno ne prende no-
„ tizia; ne volete la ragione? I bene-
„ ficj accordati nel primo caso vengo-
„ no celebrati dalle gazzette; non giun-
„ gerebbero all'orecchio d'alcuno nel
„ secondo.... Queste persone sì sensi-
„ bili non entrano mai ne' casolaj del-
„ la povertà e dell'afflizione. Esse u-
„ sano sovente della più sordida spi-
„ lorceria, e ricusano i soccorsi più
„ indispensabili, per comparir poscia
„ ne' luoghi di piacere, a Bath, Tun-
„ bridge, Brighton, Margatte... e far
„ pompa della loro pretesa sensibilità
„ ne' libri di soscrizioni. Usasi di que-

„ sta sensibilità, tanto vantata nell' „ amore, verso il marito, la sposa, i „ figlj, i parenti? Taluno noto per la „ sua pretesa sensibilità non vede mai „ i suoi figli. Tal altro, egualmente „ sensibile, dopo una fortuna immen- „ sa acquistata nelle Indie non cono- „ sce più i suoi parenti. "

L'estrema miseria che regna nella maggior parte del popolo Inglese, come sarà dimostrato nell'ultimo capitolo, l'interesse del governo a conservarlo pacifico e tranquillo, la necessità d'avere molti aderenti per ottenere molte voci nelle elezioni, la pubblicità che danno le gazzette inglesi ad ogni atto un poco raro, la massima curiosità di quella nazione nel leggerle, il bisogno di credito comune a tutti i membri d'una nazione commerciante, sono in parte le vere cagioni alle quali dobbonsi attribuire i sopraccennati stabilimenti. La naturale generosità v'ha sì poca parte, che mentre alcuni pagano, gli amministratori rubano, e la miseria s'aumenta in mezzo a tanta pompa di generosità e di ricchezze. Le antecedenti idee riporteranno conferma dai susseguenti paragrafi.

§. 3. *Avidità di denaro.*

„ I negozianti, i commercianti di „ Londra che ricevettero un' educa- „ zione liberale, dice uno scrittore „ inglese, o che intrapresero de' viag- „ gi, sono istrutti e conoscitori; ma „ generalmente limitati nelle loro i- „ dee considerano *l' arte di far denaro* „ *come il supremo grado del merito*. „ Tutte le loro cognizioni si riduco- „ no al commercio, al traffico, al „ calcolo degli interessi; ciononostante „ essi si riguardano come il primo po- „ polo della terra, e si danno a cre- „ dere che gli stranieri vengono a Lon- „ dra per ammirarvi i suoi abitanti. „ La classe de' cittadini che non fa „ direttamente il commercio, e che „ di capitalisti principalmente è com- „ posta, non lascia d' agiotare e spe- „ culare; essa pure è tormentata dal- „ la sete dell' oro che comune a tutte „ le condizioni fomenta il desiderio di „ soddisfare i bisogni fattizj (1).

„ Io non intesi giammai, soggiunge „ un altro inglese, a parlar di qual-

(1) V. *A view of London* 1801.

„ cuno nelle conversazioni senza che
„ si richiedesse quale reddito possede-
„ va; quindi in ragione del reddito
„ grande o piccolo, rispetto gli si tri-
„ butava, o disprezzo (1).

„ Ai nostri giorni l'avidità delle
„ ricchezze è giunta all' ultimo grado.
„ Noi non abbiamo come i Romani
„ un tempio dedicato a Giunone Mo-
„ neta, ma tutti mostrano d'aver e-
„ retto nel loro animo un tempio al
„ danaro. E sebbene il vizio attuale
„ non porti ad ammassare, ciononostante
„ il male non è che più grande; giac-
„ chè la voracità di quelli che dissi-
„ pano con la prestezza con cui rac-
„ colgono, non può essere saziata. Co-
„ me i ghiottoni, de' quali parla Gio-
„ venale, che vomitavano per arte il
„ pranzo affine di procurarsi il sucido
„ piacere di farne un secondo alla se-
„ ra, la nostra nobiltà, i nostri *gen-*
„ *try* che si rovinano al giuoco, alle
„ corse.... sono sempre prodighi e sem-
„ pre bisognosi. Si può loro applicare
„ quanto Sallustio dice di Catilina:
„ *alieni apetens, sui profusus*. "

Non fare quindi sorpresa se per sod-

(1) *The country spectator* 1794.

disfare la passione delle ricchezze, di non eccessiva delicatezza si usi ne' modi di ammassarle. „ Tutto ciò che con„ tribuisce ad accumulare dell' oro „ sembra permesso ai nostri mercanti; „ essi non conoscono nè i scrupoli nè „ i rimorsi. Ciò che altre volte por„ tava il titolo disonorante di *estor*„ *sione*, attualmente *speculazione* si ap„ pella .... Il mercante speculatore pre„ vede che v' avrà carestia di tale ar„ ticolo di commercio; egli si affretta „ ad incaparrarlo e s' arricchisce con „ monopolio odioso; talvolta produce la „ carestia reale egli stesso (1).

---

(1) Ecco alcuni fatti. I mari ed i fiumi della Gran-Brettagna essendo abbondanti di pesce, sembra che la pesca dovrebbe somministrare al popolo dei grandi mezzi di sussistenza, e preservarlo dalla carestia. Ciononostante egli è fuor di dubbio che il pesce fresco e il pesce salato non sono nè abbondanti nè a basso prezzo. „ Il salamone, dice un in„ glese, era altrevolte sì comune in questo paese che „ negli stabilimenti parrocchiali per i ragazzi de' po„ veri si credette a proposito di specificare che non „ potrebbesi dar loro di questo eccellente pesce più „ di tre volte alla settimana ". Questa clausula trovasi espressa negli atti di Winchester e di altre città, nelle quali non sarebbe possibile di procurarsi del salamone a meno di 3 scellini alla libbra. Gli abitanti delle sponde della Saverne, in cui pescasi il più bello salamone, e quasi in tutti i luoghi in cui abbondava altrevolte, possono di

„ Ma cos'è mai questo monopolio, „ se si considera a fronte di quello „ che si fa alle Indie Orientali? Un „ popolo incapace d'offendere è priva-

---

rado procurarsene, il che debbesi ascrivere ad un odioso monopolio. I pescatori impegnansi per contratto con un certo numero di ricchi intraprenditori, a vender loro tutto il pesce che prenderanno, e di distruggere il pesce di cui questi non avranno bisogno pe' loro mercati. Sembra dapprima che quanto maggiore fosse la vendita, tanto più dovrebbero crescere i guadagni. Ma gli intraprenditori preferiscono di vendere a più caro prezzo una minor quantità, perchè così abbisognano di minor numero di agenti, risparmiano le spese di trasporto, ed ottengono una concorrenza di compratori più ricchi.

Lo stesso spirito di monopolio produce una carestia artificiale di pesce salato. Sulle coste del paese di Galles e della Scozia abbondano le aringhe, i merluzzi ....., ma i pescatori non prendono che quella quantità di pesce che possono vendere, giacchè non ponno procurarsi del *sheap* per salarlo. Chiamasi con questo nome una certa quantità di sale sciolto da tasse, e che vendesi in que' paesi per facilitare l'insalatura del pesce. Ma nè i pescatori nè il basso popolo possono profittare di questo vantaggio. Dei ricchi particolari, per impedire che il pesce salato non sia troppo comune, e che non ne cada lo smercio tra le mani dei venditori al minuto, il che nuocerebbe ai loro piani di monopolio, comprano con anticipato contratto e regolarmente tutto il sale che vendesi sciolto dai dritti finanzieri. In questa maniera il povero popolo, invece d'avere il mezzo di salare il pesce per sua sussistenza invernale, o per venderlo, non ottiene un solo grano di questo sale pel suo consumo. V. *Causes of the scarsity of provisions* 1795.

„ to de' suoi beni da uomini a' quali
„ giammai fece alcun male, e che vi-
„ vono nel lusso il più sfrenato colle
„ spoglie della vedova e dell' orfano;
„ eppure il commercio dà a costoro il
„ titolo d' uomini d' onore. Le opera-
„ zioni alle Indie Occidentali sono for-
„ se più umane? No per certo; mi-
„ gliaja d' infelici, comprati come vil
„ gregge son forzati a guadagnare col
„ sudor della fronte e in mezzo ai
„ supplizj il pane amaro della schia-
„ vitù. Tutti i sentimenti dell' uma-
„ nità sono violati dalla crudeltà ca-
„ pricciosa e dall' avarizia insaziabile
„ de' loro oppressori; il suolo che pro-
„ duce gli oggetti del lusso raffinato,
„ è bagnato dal sudore e dal sangue
„ de' nostri simili (1).

„ Nell' Inghilterra, dice Bentham,
„ l' istituzione del giudizio per giury
„ è generalmente riguardata come van-
„ taggiosa: per quale motivo? perchè
„ in certe cause maggior imparzia-
„ lità si aspetta da un giury, che
„ da un giudice. Ma nel Bengale,
„ paese conquistato, può essere che

(1) V. *A satirical view of London at the commencement of the nineteenth century.*

„ questa qualità essenziale più facil-
„ mente si trovi in un giudice, che
„ in un giury, nel caso che sia orga-
„ nizzato nel modo stesso che in In-
„ ghilterra. Si dà diffatti nel Benga-
„ le agl' Inglesi l'accusa di un' *avidità*
„ *insaziabile, che nutre in essi due in-*
„ *clinazioni per così dire epidemiche;*
„ *inclinazione ad abbandonarsi ad ogni*
„ *specie di estorsione* contro gl' infelici
„ Indiani; *inclinazione a commettere*
„ *ogni specie di peculato a pregiudizio*
„ *del pubblico tesoro*. Da ciò nasce
„ una convenzione tacita di ajutarsi
„ e proteggersi reciprocamente nella
„ pratica di tutti questi eccessi. Un
„ giury scelto all' azzardo nella classe
„ degl' Inglesi non ritroverebbe giam-
„ mai un colpevole per quanto mani-
„ festo fosse il delitto. Una segreta
„ connivenza annienterebbe la giusti-
„ zia; gli Asiatici sarebbero in preda
„ dell' oppressione, le pubbliche ren-
„ dite in preda del saccheggio, senza
„ che si potesse porvi riparo (1).

L' insaziabile avidità del denaro ha minate le basi della costituzione britannica. *Tutte le voci del parlamento*

(1) V. *Traité de législation civile et pénale.*

sono venali, diceva un uomo sincero a Walpole; *ed io ne ho la tariffa*, replicò questo celebre ministro: „ Il par-
„ lamento è corrotto e comprato, di-
„ ce Artur Young, ma se la natura
„ d'una tale assemblea dimanda d'es-
„ sere corrotta perchè faccia il pub-
„ blico bene, chi vorrebbe se non un
„ visionario far cessare questa corru-
„ zione." Non so se gl' Inglesi saranno contenti di questa apologia della corruzione parlamentaria, giacchè un' assemblea costituita pel pubblico bene debb' essere d'un' indole ben detestabile se è necessario comprarla per indurla al dovere. „ La corruzione,
„ continua lo stesso scrittore, è l'olio
„ che fa correre la macchina del go-
„ verno. Delle corti prodighe, dei mi-
„ nistri egoisti, delle maggiorità cor-
„ rotte sono sì intimamente legate al-
„ la nostra libertà pratica, che ci vuol
„ altro che i nostri moderni riforma-
„ tori per dimostrare coi fatti che noi
„ non dobbiamo la nostra libertà a
„ questi medesimi mali che essi vor-
„ rebbero guarire."

Non farà meraviglia che l'amor del denaro induca i parlamentarj a vendersi al re, quando si sappia che essi

dovettero comprare la nomina da elettori tormentati dalla stessa passione. Ne sono prova le moltiplici leggi fatte per prevenire la corruzione, i borghi privati alle volte del dritto di nomina per elezioni vendute, i particolari condannati a forti amende perchè con eccessiva impudenza comprarono gli elettori o non v' impiegarono destrezza bastante. L' interesse però scoprì sempre il modo d' eludere la legge, e i posti parlamentarj, che altre volte riguardavansi come onerosi, si vendono e si comprano a caro prezzo (cinque in sei mila lire sterline, ed alle volte di più). E' nota la risposta d' un deputato di Berwick ai suoi committenti che gli raccomandavano di votare a norma de' loro interessi: *al diavolo le vostre istruzioni*, rispose egli, *io vi ho comprati, io vi venderò* (1).

(1) In un' elezione a Shrewsbury, un officiale a mezza paga, che non risedeva in quella città, vi fu condotto da Londra con molti altri votanti a spese di Kineston, uno de' candidati. L' officiale prese parte a tutti i festini che il candidato diede a' suoi partigiani, ma il giorno dell' elezione egli votò a favore d' un altro. Siccome alcuni gli facevano rimprovero per questa strana condotta e sleale, signori, diss' egli, io ho fatte molte campagne, e mi ricordo che il nostro generale ci rac-

All'eccessiva avidità del denaro debbesi ascrivere la tirannica e barbara condotta tenuta dal Governo Inglese verso la Scozia, l'Irlanda, l'America. *Distruggere le manifatture di questi popoli per far prevalere quelle dell' Inghilterra; allontanare dai loro porti gli stranieri per comprare a basso prezzo, e vendere a prezzo altissimo*, tali furono gli unici principj che diressero il Governo Britannico; l'opera del saggissimo Smith n'è una prova; non accennerò quindi che qualche fatto.

1.° I distillatori d'acquavite in Iscozia sì pel basso prezzo della mano d'opera e del carbon fossile, che per altre cause, vendevano a miglior mercato che i distillatori di Londra. Il parlamento eccitato dai mercanti del-

---

comandava sempre di prendere i nostri quartieri in casa dell' inimico.

Sir John Vood volendo ottenere il voto d'un parrucchiere a preferenza di sir James Belfield, voi sapete mio amico, gli disse per sedurlo, che ultimamente io v'ho pagato a larga mano allorchè vi dimandai per farmi sbarbare; cinque guinee per una barba, credo che siano un' onesta mercede. Una generosità ne dimanda un' altra; io spero dunque che mi darete il vostro voto. Io lo vorrei di tutto cuore, riprese il parrucchiere; ma sir James dà lo stesso prezzo per una barba, e si è già fatto sbarbare due volte.

la capitale s' affrettò ad imporre delle tasse sulle acquavite Scozzesi, acciò il loro prezzo sorgesse a livello di quello delle Inglesi. Quest' atto sì impolitico che ingiusto nocque allo stato privando una provincia de' suoi particolari vantaggi.

2.° Fu forte e lunga la guerra che le camere dei lord e dei comuni d'Inghilterra intentarono alle manifatture Irlandesi, principalmente di lana; con forti dazj sull' esportazione giunsero a reprimerle e ad inalzare le loro. Per palliare questa ingiustizia gl' Inglesi fecero le viste di permettere agl' Irlandesi la manifattura delle tele, e poi ne vietarono l'importazione in Inghilterra accordando dei premj all' esportazione delle tele inglesi.

3.° „ Gl' Irlandesi, soggiunge Crum-
„ pe, avendo fatto qualche progresso
„ nella manifattura del vetro pria del
„ decimonono anno di Giorgio II, il
„ parlamento inglese vietò loro in quell'
„ anno di trasportare la loro manifat-
„ tura in paesi stranieri, ed anche di
„ caricarne un solo carro coll' intenzio-
„ ne di esportarlo. " Dopo moltissimi altri simili fatti, sir John Davies conchiude: „ l' estorsione e l' oppressione

„ sono state le vere cause della mise-
„ ria cui è condannata la nazione Ir-
„ landese. " Crumpe usa presso a po-
co delle stesse espressioni: „ L' oppres-
„ sione è stata la causa principale del-
„ la povertà sotto di cui il popolo Ir-
„ landese vegeta piuttosto che non vi-
„ ve, e la continuazione della povertà
„ ha prolungata l' oppressione che pesa
„ sopra di lui. "

4.° E' fuori di dubbio che la vera ed unica causa della guerra che tentò l' Inghilterra alle Provincie unite, fu la di lei tirannica pretesa di ridurle a ricevere da essa tutti gli oggetti mancanti, e cedere ad essa sola i loro superflui.

L' avidità del denaro che consigliò all' Inghilterra una condotta tirannica colla Scozia, Irlanda ed America, le consigliò simili mire sulle altre nazioni. Quindi tutti i trattati, le guerre, le paci dell' Inghilterra da Cromwel fino al presente ebbero per causa e per iscopo gl' interessi mercantili (1).

(1) Il celebre Boyle ricordavasi d' essere inglese, allorchè diceva: *converrebbe insegnare ai selvaggi almeno tanta religione quanta bastasse per indurli a vestirsi, così potressimo vendere loro le nostre manifatture.*

„ L' interesse de' trafficanti in ciascun „ ramo di commercio e di manifattu- „ re, dice Smit, consiste nell' ingran- „ dire lo smercio e nel ristringere la „ concorrenza. " Per ottenere l' uno e l' altro scopo *vollero gl' Inglesi passeggiar soli sull' immensa superficie de' mari: colla forza e colla perfidia tentarono di cacciar a fondo l' altrui marina; con ogni sorta di pretesti e colla perorazione eloquentissima dell' oro suscitarono guerre tra le potenze continentali onde non averle tra i piedi ne' porti e ne' mercati.* L' Inghilterra è così *naturale* nemica della Prussia e della Russia, come lo è della Spagna, della Francia e dell' Olanda. Ella è nemica di qualunque popolo vuol fabbricare come essa, o comparir sui mercati, de' quali si è resa o vuol rendersi dispotica. Apertosi vasto campo alle vendite, ella ha potuto fabbricare in grande, e suddividendo i travaglj moltiplicare i prodotti con diminuzione di tempo e di spese. Ma la floridezza del suo commercio accresciuta forse con danno della sua agricoltura è stata seguita dalla miseria del popolo, e da un immenso debito pubblico, come vedremo in appresso.

§. 4. *Orgoglio illimitato.*

„ I buoni nostri vicini, dice lo scoz-
„ zese Donald Macnicol, si sono sem-
„ pre distinti colla modesta virtù di
„ far applauso a loro stessi, e di con-
„ siderare il loro paese in tutti i tem-
„ pi e in tutte le cose come il mo-
„ dello della perfezione (1).

„ Il lato più abbominevole del ca-
„ rattere de' nostri marinaj, dice un
„ inglese, si è il loro sovrano disprez-
„ zo per tutto il genere umano, ec-
„ cettuate le persone del loro mestie-
„ re. Questa prevenzione figlia dell'
„ ignoranza gl' induce a rigettare con
„ ostinatezza le nuove scoperte relati-
„ ve alla marina, specialmente se so-
„ no frutto delle meditazioni e delle
„ ricerche di qualche saggio. E' cosa

---

(1) E' stato detto che l'alta opinione che gli Inglesi nutrono pel loro suolo è di antica data, e per provarlo citasi tra gli altri il seguente aneddoto. Il papa Clemente VI avendo creato don Luigi di Claramonte re delle Canarie, chiamate allora *isole Fortunate*, l'ambasciatore inglese residente a Roma credette che queste isole non potessero essere che le isole Britanniche, e ne concepì tale spavento che partì con tutta fretta per portarne la nuova in Inghilterra.

„ vergognosa eppur vera che il venti-
„ latore, una delle invenzioni più uti-
„ li, fu dapprima offerto alla marina
„ reale, e non fu adottato che quan-
„ do lo si vide in pratica presso gli
„ stranieri e sui nostri vascelli mer-
„ cantili. Un ammiraglio celebre aveva
„ l' abitudine di declamare contro i
„ saggi che dal fondo del loro gabi-
„ netto pretendono dirigere i marinaj.
„ Se prestasi fede a costoro, diceva
„ egli, ogni giorno essi fanno delle
„ scoperte; essi ci dicono per esempio
„ che la terra è rotonda; io ho fatto
„ il giro della terra, e posso assicu-
„ rarvi ch' ella è piana come questa
„ tavola (1). "

L' orgoglio degl' Inglesi si è mostrato contro gli Scozzesi e gl' Irlandesi al segno che rappresentarono la Scozia come un deserto, e gl' Irlandesi come stupidi. Il celebre Johnson, acciecato da questo pregiudizio, non vide alberi nel suo viaggio in Iscozia, tanto era egli persuaso che il suolo sterile di quel paese non poteva produrne. „ Se
„ Caino fosse stato scozzese, dice il
„ poeta Cléveland, Dio avrebbe pro-

(1) *The connaisseur*, n.° 84. t. III.

„ nunciata contro di lui un' altra sen-
„ tenza. Egli lo avrebbe condannato
„ non ad errare sulla terra, ma a
„ restare nel suo paese. " La stessa orgogliosa prevenzione indusse gl' Inglesi a trattare l' Irlanda come un paese di conquista, a riguardarla come una seconda Beozia. Ciononostante, dice l'autore dell' Earl-s-trougbow:
„ Gl' Irlandesi sono bravi ospitalieri
„ e generosi; nissuna nazione del nord
„ dell'Europa gli eguaglia per avven-
„ tura nell' attività del corpo e nella
„ vivacità dello spirito. Dopo qualche
„ coltura ed istruzione, essi mostrano
„ una capacità intellettuale uguale a
„ quella delle nazioni più incivilite.
„ Gli uomini dell'ultima classe popo-
„ lare hanno una naturale gentilezza
„ incognita agli uomini d' una classe
„ superiore in Inghilterra. Se una
„ gran parte dell' Irlanda è ancora
„ selvaggia per metà, debbesi ascriver-
„ ne la colpa al governo oppressore
„ che vi mantiene l' ignoranza e la
„ miseria. "

Gli Scozzesi e gl' Irlandesi non furono soli onorati dal disprezzo del popolo Inglese; tutte le altre nazioni ebbero la loro parte. I poeti, gli o-

ratori, gli storici, i drammatici dell' Inghilterra fomentarono questo ingiusto disprezzo pingendo le altre nazioni come schiave, avvilite, senza energia e senza cognizioni (1). Quindi le leggi degl' Inglesi relative agli stranieri violano a molti riguardi i principj della giustizia, e suppongono una depravazione che disonora il genere umano (2). Trenta o quarant' anni sono, il popolo di Londra apostrofava qualunque straniero col titolo di *frenck-dog*. Orazio ci dipinge i Bretoni come inospitalieri: *visam Britanos hospitibus feros*. Dacchè però le mode del continente sono comparse nelle isole Britanniche, il supremo disprezzo contro gli stranieri va scemando.

Figlie dell' orgoglio sono la riservatezza e la singolarità, che distinguonsi nel carattere inglese. Loveday diceva spesso che la riservatezza è la follia inglese. „ Se vi si abbandona, dice il „ dottor Horne vescovo di Norwick,

(1) Conviene eccettuarne il saggio Dickson, il quale nella sua opera sull' agricoltura degli antichi ha dimostrato che i migliori metodi agrarj vigenti in Inghilterra furono in uso nell' antica Italia, e furono tratti dagli scrittori italiani.

(2) V. *Blackstone*, vol. I. e II.

„ ella può realmente produrre la fol-
„ lía, portando gli uomini a fuggire
„ la società e a vivere nella solitudi-
„ ne che pochi possono sopportare; ella
„ può essere l'effetto della follía che
„ in generale è malinconica e mali-
„ gna. Qualcuno ha detto che la ri-
„ servatezza ha sempre per base l'or-
„ goglio. Voi non amate la compa-
„ gnia, voi non vi state con piacere;
„ per quale motivo? perchè vi sentite
„ qualche difetto che v'impedisce di
„ brillare a norma de' vostri desiderj.
„ Altri vi superano in pulitezza, spi-
„ rito, arte di piacere. Voi conoscete
„ la vostra inferiorità e sfuggite il
„ teatro della vostra umiliazione....
„ Io disprezzo questa riservatezza; è
„ dessa che ci rende il meno sociale
„ e il più inurbano di tutti i popoli.
„ La gioventù inglese, dice l'auto-
„ re del Balber, in qualunque paese
„ si trovi, distinguesi da ogni altra
„ nazione per una certa rusticità ed
„ una falsa vergogna. Io l'attribuisco
„ al riservato loro carattere, al pic-
„ colo numero delle idee che hanno
„ nello spirito, e alla mancanza d'a-
„ bitudine di vivere in buona compa-
„ gnia. Essi partono pei loro viaggi,

„ soggiunge lord Chesterfield, orsi mal „ leccati, e nelle loro corse non fan- „ no che leccarsi l'un l'altro; giac- „ chè di rado frequentano altre com- „ pagnie; essi non conoscono che il „ mondo inglese, e ordinariamente la „ parte meno stimabile. Posseggono „ solo la lingua inglese. All'età di „ 23 a 24 anni ritornano a casa, raf- „ finati e puliti, secondo l'espressio- „ ne di Congrewe, come un marinajo „ olandese che fa la pesca della ba- „ lena (1).

„ L'affettazione di singolarità in „ qualunque circostanza si mostri, è „ sempre il risultato di molto orgoglio „ e di poco buon senso. Ella scaturi- „ sce da una miserabile ambizione di „ far parlare di se, non importa per „ quale motivo (2). "

Sono infiniti gli esempj di singolarità e di bizzaria che si attribuiscono agl' Inglesi; ne citerò alcuni soltanto.

Un Inglese sposò la più bella ragazza d'Inghilterra, e per un anno lasciò da banda i diritti maritali; per giustificare questa sua astinenza diceva,

(1) V. *Lettre* 264, vol. XIV.
(2) V. *The Babler*, t. I. n.° 47.

non esservi alcuno che maritandosi, non dorma immediatamente colla sua sposa.

Un lord ritirato nel suo castello, in un momento in cui non può dormire, forma il progetto di maritarsi e di prendere per sua moglie la prima donna che gli si affaccierà. Egli ordina al suo cameriere d'uscire dalla stanza e di condurgli la prima donna che ritrova. La figlia del custode delle carceri si presenta la prima; il suo padrone la invita a seguirlo alla chiesa volendola sposare; la figlia crede ch'egli scherzi e si ritira. Il lord dice al cameriere di farne entrare un' altra; il cameriere gli conduce una sucida cuciniera e bisonta, la quale accetta la proposizione del lord, e questi la sposa con tutte le formalità civili ed ecclesiastiche.

Un inglese soggiornando ad Ostenda mandò a chiamare molti musici per far eseguire un concerto in casa sua. Giunti che furono, s'accingevano a suonare la loro musica ordinaria; il lord si oppone, trae dal suo portafoglio un capo d'opera, per quanto egli diceva, e lo colloca sui leggili; questo capo d'opera era una *messa da*

morto d'un famoso maestro italiano. I suonatori ed i cantori impiegarono tutta l'arte per far sentire il patetico ed il malinconico richiestolda questo genere di musica, e vi riuscirono sì bene, che all'ultimo *requiem* l'inglese si uccise con un colpo di pistola.

Un marinajo fece scrivere sulla sua tomba il seguente epitafio: „ benchè „ i venti e le tempeste m'abbiano bal„ zato qua e là, a loro dispetto sono „ entrato in porto. Ma sebbene io re„ sti qui all'ancora con molti altri „ della nostra flotta, spero però di le„ varla un giorno, e di raggiungere „ il mio ammiraglio Gesù Cristo. "

Londra si ricorda che il colonnello Luttrel comparve mascherato al ballo del teatro in un cataletto con tutto il corteggio analogo. Un' iscrizione tracciata sul coperchio annunciava che l'uso smodato de' piaceri gli aveva cagionata la morte nella primavera della vita. Questa lugubre comparsa produsse una forte sensazione ne' spettatori. Luttrel fu invitato a non turbare ulteriormente la pubblica allegrezza. Egli peraltro non si ritirò che quando s'accorse che gli spettatori disponevansi a cacciare il pre-

teso morto dalla società de' viventi e mandarlo al sepolcro.

§. 5. *Malinconia, spleen, suicidio.*

E' inutile che adduca delle autorità per dimostrare che nel carattere inglese domina la malinconia. E' opinione generalmente stabilita che gli Inglesi sono malinconici (1).

---

(1) La malinconia può forse in parte dipendere dal clima umido e tenebroso dell' Inghilterra. E' noto che le nebbie coprono quasi sempre la città di Londra, e l' oscurità che vi spargono accelera e prolunga la notte; è questo il motivo per cui quella polizia prescrive d' accendere le lanterne un' ora prima che tramonti il sole, e di estinguerle soltanto un' ora dopo che si è alzato.

„ Se gli Inglesi parlano continuamente del tem-
„ po, dice Johnson, ne sono la causa lo stato va-
„ riabile del cielo, e l' incertezza delle stagioni.
„ In molte parti del mondo la pioggia ed il sere-
„ no vengono ad epoche determinate; al contrario
„ nissuno de' nostri insulari andando a dormire,
„ sa se all' idomani sarà pura l' atmosfera o neb-
„ biosa, se il suo sonno diverrà più calmo per
„ una lenta pioggia, o interrotto da una tempe-
„ sta .... Dallo stato del cielo e della terra di-
„ pendendo l' abbondanza e la carestia, egli è na-
„ turale di parlarne; ma un' altra ragione, che fa
„ meno onore a' miei cari compatriotti, gl' induce a
„ tener discorso sulla stagione... Le nostre disposi-
„ zioni cangiano troppo spesso col colore del cielo.
„ Quando noi siamo di buon umore ne rendia-
„ mo grazia all' influenza del sole; se la tristezza

Dalla malinconia nascono varie malattie immaginarie, dalle quali sono tormentati gl' Inglesi, e che sembrano canonizzate dalla moda. A Londra in due stagioni dell' anno le persone di buon tono debbono essere ammalate; l' uso vuole che siate sorpreso da una indisposizione espressamente per andare alle acque minerali di Bath, Tunbridge, Scarbourough... Un lord che osasse sentirsi bene in quelle stagioni, passerebbe per un uomo ignaro degli usi del bel mondo. Nella prima delle suddette città contansi alle volte cinque a sei mila di questi ammalati volontarj.

Meno immaginario è forse lo *spleen*, malattia alla quale gli Inglesi sono particolarmente soggetti, e il cui no-

---

„ e la noja ci assalgono, ne cerchiamo una scusa „ nell' orizzonte, e attribuiamo lo stato del nostro „ animo a un vento d' est o alle nubi che ci tol- „ gono la vista del firmamento. Si può a buon di- „ ritto far rimprovero ad un essere ragionevole che „ abbandona le sue facoltà animastiche all' influen- „ za dell' aria, e dalla stagione fa dipendere i „ due soli doni che ci diede natura, la benevo- „ lenza e la tranquillità. Rivolgere gli sguardi „ verso il sole come astro che fa crescere e matu- „ rare le biade, è cosa naturale; dimandargli la „ pace e l' allegrezza, è inerzia pusillanime, super- „ stiziosa follia. "

me è passato nelle altre lingue d'Europa. „ Lo *spleen* è sì generale in cer-
„ te condizioni, dice Aikin, ch'io lo
„ riguardo come il gran livellatore
„ della natura umana; è desso che
„ rende inutili alla felicità tutti i
„ vantaggi del rango, della fortuna,
„ dei talenti; è desso che sotto i do-
„ rati soffitti, e ad una mensa sontuo-
„ sa ci fa invidiare la capanna, i tra-
„ vaglj, il pane nero del povero; è
„ desso che ci somministra la prova
„ più convincente essere stolta cosa e
„ ridicola il cercare la felicità ne'
„ piaceri *sensuali* solamente. "

Il *tædium vitæ*, la melanconia abituale, lo *spleen* sono in parte cagione dei suicidj, in Inghilterra più frequenti che presso le altre nazioni. La sensibilità resa ottusa dall'intemperanza, l'impossibilità di reggere alle spese abituali d'ostentazione, la povertà prodotta dalle eccessive tasse e dal caro prezzo del vitto, i sconcerti dell'ambizione in mezzo a molti rivali, i fallimenti proprj o d'altrui frequenti nelle oscillazioni del commercio, il timore di restar privo di credito, le infermità della vita reali o immaginarie in mezzo ad un clima umido e

tenebroso, i dispiaceri domestici ai quali non preparò rimedio l'imprevidenza delle leggi, le passioni tutte rinforzate dalla taciturnità, riservatezza ed orgoglio, fomentano l'idea di liberarsene troncando lo stame della vita.

E' stato quindi con ragione fatto rimprovero al celebre Addisson d'aver collocato il suicidio nel punto di vista più seducente nella sua tragedia il *Catone*. Meritano eguale rimprovero i gazzettisti inglesi, che annunciando i suicidj ne parlano con ammirazione ed elogio.

La felicità d'un popolo abitualmente melanconico, e che finisce per ammazzarsi tra gli applausi de' suoi concittadini ha diritto d'essere invidiata dagli stolti.

§. 6. *Passione pel giuoco.*

Vi sono in Inghilterra severe leggi contro i giuochi d'azzardo; e in quasi tutte le sessioni del parlamento vengono rinnovate. Ciononostante e a dispetto di queste proibizioni la passione pel giuoco è senza ritegno, perchè quelli che fanno queste leggi sono i

primi a violarle. Presso St. James havvi una bisca (il caffè di White) in cui le persone più distinte della Gran Brettagna si uniscono per giuocare. Riguardato come un luogo privilegiato della nobiltà, non è permesso a tutti di portarvi il suo denaro e rovinarsi. Per essere ammesso in questa assemblea di nobili giuocatori, sono necessarie più brighe che per diventar membro del parlamento.

Colquhoun nel suo trattato della Polizia di Londra ci pone in istato di giudicare della passione del giuoco in quella città col seguente calcolo: sette case di giuoco per soscrizioni, aperte per un terzo dell'anno o cento notti, frequentate da mille persone; vi si impiegano ciascuna notte due mila guinee, e vi si perdono o vi si guadagnano annualmente un milione e quattrocento mila lire sterline. Quindici case d'una classe superiore, aperte come sopra, frequentate da tre mila persone; vi si impiegano due mila guinee ciascuna notte; guadagno o perdita annua tre milioni sterlini. Quindici case d'una classe inferiore frequentate da tre mila persone; impiego di denaro per ogni notte mille guinee; per-

dita annua o guadagno due milioni e duecento venticinque mila lire. Sei case di giuoco tenute dalle donne, frequentate da mille persone; impiego di denaro, due mila lire sterline in ciascuna notte; perdita o guadagno annuo seicento mila lire; totale 7,225,000 sterline, cioè circa lir. 227,587,500 milanesi.

Oltre le accennate unioni tenute dalle donne, vi sono delle assemblee denominate partite di carte (*cart-parties*), che parimenti tengonsi dalle donne per speculazione. Non solamente esse si rimborsano delle loro spese col guadagno sulle carte, ma fanno anche dei profitti considerabili.

Questa generale passione pel giuoco in Inghilterra puossi ascrivere all'inclinazione parimenti generale di farsi ricco in poco tempo, e passare il restante della vita nell'indolenza.

§. 7. *Corruzione di costumi.*

Segni di corruzione ne' costumi sono il disprezzo alla vecchiezza, lo scarso numero e la profanazione de' matrimonj, l'affluenza delle donne pubbliche e *mantenute*, l'impudenza de' foglj pubblici ed altre stampe, la lu-

bricità delle canzoni popolari, la licenza del teatro principalmente comico, la condotta scandalosa degli ecclesiastici, la violazione del giuramento. Scorriamo per ciascuno di questi segni.

Disprezzo alla vecchiezza. „ Dappertutto la vecchiezza è rispettata ed „ onorata, dice Wenderburn, ad ec„ cezione dell' Inghilterra, in cui i „ nomi di *vecchio* e di *vecchia* lasciano „ travedere qualche cosa di nauseoso „ e disgustante, e sono quasi sinonimi „ di *vecchio bertuccione*, *vecchia strega*. „ Le denominazioni che rappresentano „ l'età avanzata sono pronunciate con „ un' aria di sprezzo che non osservasi „ presso gli altri popoli. A Sparta la „ vecchiezza trovavasi in sommo onore, „ e Plutarco dice che era un piacere „ l' invecchiare in Lacedemonia. Si „ può dire il contrario dell' Inghilterra e di Londra.

„ Questo vizio, soggiunge lo stesso „ scrittore, trae origine principalmente dall' educazione: i padri e le madri sembrano ricevere la legge dai „ figlj a misura che questi crescono „ in età. Potrebbesi dire che molti „ genitori sono persuasi che essi deb-

„ bono cedere ai loro figlj e rispettar-
„ ne i capricci. Non sapendo tenerli
„ nella dovuta subordinazione, non ne
„ sono trattati con rispetto, e finisco-
„ no sovente per divenirne il ludibrio.
„ (v. pag. 5 e 6). "

Scarso numero e profanazione de' matrimonj. La rarità de' matrimonj nelle immense capitali come Londra e le sue cause moltiplici essendo note, credo inutile cosa l'arrestarmivi.

Pria del 1755 non v'era cosa più facile in Inghilterra che di contrarre de' matrimonj senza cognizione e contro il volere de' parenti. Dappertutto ritrovavansi dei cappellani cortesi, che per una tenue mancia maritavano in un granajo, in una taverna, in un bordello tutti i libertini e le persone sedotte che si presentavano. Dopo il 1755, in cui il parlamento ordinò le pubblicazioni in tre consecutive domeniche in ciascuna delle parrocchie o cappelle pubbliche più vicine al domicilio delle parti contraenti, quelli che non possono o non vogliono maritarsi legittimamente in Inghilterra, corrono in Iscozia, in cui i matrimonj fatti senza alcun permesso ed alla presenza d'un laico sono legali. La mag-

gior parte degli amanti fuggiaschi s'arresta a Gretna-Green primo villaggio della Scozia, ed ordinariamente è un fabbro ferrajo che gli accoglie. Alla vista d'un calesse di posta il fabbro getta il martello e corre alla chiesa per dare la sua benedizione alla coppia impaziente. „ Quando l'opera conju-„ gale è sotto l'incudine del nostro „ Ulcano, dice un poeta, egli batte „ finchè il ferro è rosso, e prova pur „ troppo che è abilissimo ad unire gli „ anelli della catena conjugale.“ Un giovine commesso avendo impegnata la figlia d'un ricco mercante a seguirlo a Gretna Green, il matrimonio fu immediatamente celebrato da un ferrajo. Dopo la cerimonia il fabbro-ministro chiese cinque ghinee; cinque ghinee! soggiunse il nuovo maritato, un *gentleman* che voi maritaste jeri sera mi ha detto che vi contentaste di una. — Verissimo, rispose il ferrajo, ma questo *gentleman* è un Irlandese che io ho già maritato sei volte; io lo riguardo come un avventore di bottega, mentre voi non vi comparirete forse più.

Molti scrittori inglesi, forse censori troppo severi del celebre Sterne, osservando che nulla più contribuisce a

degradare la virtù e la religione che l'associarle alle buffonerie e oscenità, credono che la lettura delle sue opere abbia indotto a violare o rompere molti vincoli maritali. „ In questo „ scrittore, dice un censore, il linguaggio della sensibilità e il quadro „ d'una stravagante tenerezza non sono altra cosa che stimolanti per eccitare i desiderj, o un' apologia indiretta di quelli che si abbandonano alle passioni senza assumersi la „ pena di combatterle. — Questa simpatia affettata ed eccessiva, dice „ Knox, questa affettazione sentimentale, le quali altro non sono che la „ passione mascherata, e che spirano „ sì vivamente nel *Viaggio sentimentale* e nel *Tristram Shandy*, hanno „ cagionata la perdita di mille e di „ mille nostri compatriotti dell'uno e „ dell'altro sesso, i quali mentre violavano le leggi divine ed umane credevano agire per impulso dell'affezione sentimentale. Quanti divorzj „ sono successi dacchè Sterne è comparso! "

Affluenza delle donne pubbliche e mantenute. „ Io sostengo, dice d'Archenolz, che la massima parte delle

„ belle donne di questa capitale (Lon-
„ dra) abusano vergognosamente delle
„ grazie che diede loro la natura. Si
„ contano cinquanta mila prostitute
„ a Londra, senza inchiudervi le don-
„ ne mantenute.“ Questo calcolo non sembra esagerato allorchè si paragona col quadro che ne dà Colquhoun nel suo trattato della polizia di Londra. Egli distingue le donne pubbliche in varie classi: la più vile di tutte abita ne' luoghi pubblici sotto la direzione d' una matrona che dà loro il vestito e l' alloggio, quasi colle regole d' un monastero. Una seconda classe più numerosa vive in stanze separate; la terza classe consiste in donne e figlie riputate oneste, che vanno a prostituirsi lungi dal quartiere che abitano; questa classe è molto grande. In quasi tutte le contrade vi sono delle taverne per bere la birra, nelle quali si possono condur donne, e questa facilità contribuisce ad estendere il commercio meretricio. Trovasi finalmente in Londra un certo numero di donne pubbliche, che sfoggiano un lusso cortigianesco; esse abitano in casini riccamente mobigliati, sono servite da donzelle e da servi con livree, ed alcune manten-

gono cavalli e carrozze. La maggior parte di esse vive con rendite vitalizie ottenute dai loro seduttori, o carpite ai loro amanti in momenti di debolezza. La loro porta non apresi a chiunque, ma a persone scelte soltanto ....

„ Il numero delle donne *mantenute*, „ dice l'autore del *Sentimental-Exhi-* „ *bitions*, è molto più considerabile che „ non si crede comunemente, e tende „ a crescere in una progressione rapi- „ dissima. Indipendentemente dai pes- „ simi esempj che danno i grandi, al- „ tre cause inducono a preferire que- „ sta unione illegittima al matrimo- „ nio ....."

La corruzione nelle cameriere e serventi è sì comune, che a Bedfort per impegnarle a tenere una condotta onesta, accordasi un premio di dieci lire sterline a quelle che possono provare aver servito per cinque anni in una casa *senza essere rimaste incinte*.

Impudenza de' foglj pubblici ed altre stampe. Pubblicasi tutti gli anni in Londra una lista numerosissima di *prostitute distinte*, si indica il loro alloggio, si danno le notizie più precise sulla loro figura, taglio, abilità diverse ..... Questa lista rinnovasi ogni

anno e vendesi pubblicamente. Il nome dell' autore di questo infame catalogo (*Harry*) sta sul frontispizio.

Alcune gazzette inglesi non sono talora che armi d'una fazione dominante o oppressa, dizionarj alfabetici della menzogna, repertorj di malignità e di stoltezza. Bisogna aver rinunciato ad ogni idea di morale per trarre dalle tenebre aneddoti particolari e scandalosi, per turbare la pace delle famiglie svelandone i segreti, per spargere dei dubbj sulla fama delle persone più oneste, per tessere l' elogio delle cortigiane alla moda con un' intera pagina di ciance. „ Un amico in„ timo dell' editore del foglio della „ domenica (1) lo trovò un giorno im„ pegnato a conversazione con una gio„ vine bella ed elegantemente vestita. „ Appena questa partì, ecco, disse l' e„ ditore, mostrando un foglio che te„ neva tra le mani, una splendida pro„ va della corruzione del secolo. Que„ sta giovine mi ha pagato perchè in„ serisca nel mio foglio l'avviso seguen„ te: *una giovine d' una famiglia one„ sta* (of respectability), *desidera di*

(1) V. *Satirical view of London.*

„ *prendere a prestito la somma di cen-*
„ *ticinque lire sterline da qualche* gent-
„ leman *di fortuna e d' onore ; non è*
„ *necessario d' indirizzarsi a qualche*
„ *uomo d' affari* ..... Potete voi, gli
„ disse l'amico, disonorare il vostro fo-
„ glio con un simile annunzio? — Oh,
„ rispose l'editore, questo è un affare
„ di commercio, e lungi dal farmi
„ torto, questo annunzio faciliterà lo
„ smercio del mio foglio. Un giovine
„ libertino dirà ad un altro: avete
„ letto il .....? Egli contiene un an-
„ nunzio bizzarro, pel quale una gio-
„ vine che professa dei principj indi-
„ pendenti, dimanda a prestito una
„ somma. I giovani correranno al mio
„ officio, compreranno il foglio, e così,
„ come dice Mandeville, i vizj dei
„ particolari contribuiscono al ben pub-
„ blico. "

Una giovine inglese che proponevasi d' andare a passar l' inverno in un paese straniero, fece inserire nelle gazzette l' avviso seguente. „ Una giovi-
„ ne lady, padrona di se stessa, do-
„ tata d' una fortuna onesta, che si
„ crede di figura avenente, e si lu-
„ singa di comparir tale anche agli
„ occhi altrui, ha risoluto d' andare

„ a passar l'inverno in un paese stra-
„ niero; ella avrebbe piacere che qual-
„ che giovine onesto ed elegante vo-
„ lesse essere suo compagno di viaggio.
„ Ella non ha impegni di cuore, e
„ desidera eguale indipendenza in chi
„ si vorrà presentare, acciò dopo la
„ prima conoscenza niente s'opponga
„ ad una più intima unione. Si at-
„ tende la risposta entro 15 giorni. Si
„ suppone che il segreto sarà conser-
„ vato finchè siansi presi tutti i con-
„ certi: l'indiscrezione non rimarreb-
„ be impunita. *NB.* Tutte le spese
„ di viaggio saranno fatte da lady. "

Un vecchio militare fece inserire nel *Ledger* l'avviso seguente: „ Un mili-
„ tare, già d'una certa età, ma che
„ occupa un alto grado nell'armata,
„ e possiede una rendita considerabile,
„ ha risoluto di prendere una donna
„ che lo sciolga dall'imbarazzo delle
„ cure domestiche, e l'ajuti a passare
„ allegramente il restante de' suoi gior-
„ ni. Siccome questa è la mira prin-
„ cipale per cui egli vuol maritarsi,
„ ed essere sgombro d'ogni timore,
„ egli avverte le giovani le quali am-
„ bissero l'onore di divenir sua vedo-
„ va, di non presentarsi al concorso;

„ egli preferisce una donna di mezza „ età, di figura non ributtante, che „ piaccia colle sue maniere, che ab- „ bia della dolcezza nel carattere, dell' „ educazione, e tanti vezzi ed attrat- „ tive quante bastano per mantenere „ in un vecchio il calore necessario all' „ elaterio della sanità e della vita.“

Il lettore s'accorge, che non si possono quì aggiungere degli esempj più liberi; il pubblico costume lo vieta.

Le leggi inglesi che stabilirono delle pene contro i libelli, non previdero che l'incisore egualmente che lo scrittore potrebbe essere colpevole di diffamazione. Le caricature satiriche in Inghilterra rappresentano sovente i primi magistrati, i più gran personaggi dello stato sotto forme e atteggiamenti proprj a renderli ridicoli e odiosi; scemano così il rispetto dovuto e tributato alle autorità legittime in ogni paese incivilito, o servono di strumento al furore delle fazioni; talvolta espongono alla pubblica luce i segreti delle famiglie; talvolta coprono di disprezzo persone rispettabili perchè riportarono dalla nascita qualche difetto personale. Il preteso matrimonio del principe di Galles con madama Fitz-

Herbert fu occasione di caricature le più licenziose. Gli ecclesiastici sopratutto sono lo scopo delle satiriche stampe. La stampa del *Vicar and moses* è una di quelle che sono divenute più popolari. „ Vedesi questa stampa, dice „ Knox, presso tutti i paesani ed affittuarj che erano abituati a riguardare il curato della parrocchia come un personaggio rispettabile, il „ che gli facilitava i mezzi per far „ del bene. Credesi ora che questo „ sentimento di rispetto possa ritrovarsi in uomini che fino dall' infanzia considerarono il loro pastore come un oggetto di derisione, un ghiottone, un ubbriaco? "

Lubricità delle canzoni popolari. Le canzoni popolari, quelle principalmente che hanno per iscopo Bacco e Venere esercitano molta influenza sulla serie delle azioni giornaliere, sull' economia domestica e sullo stato matrimoniale; i buoni costumi vogliono quindi che tali canzoni siano tessute di sentimenti onesti. „ Ora, dice Knox, noi „ non abbiano fatto tanti progressi nell' „ arte di scrivere le canzoni, quanti „ in altri generi di poesia, giacchè le „ antiche sono tuttora le migliori. Le

„ arie delle canzoni attuali sono più „ piacevoli, ma le parole sono in ge- „ nerale vuote di spirito, d'eleganza „ e spesso di buon senso. Se queste „ canzoni restano in corso, ne sono „ causa gli equivoci grossolani e spes- „ so le oscenità palpabili, colle quali „ tentossi di condirle..... Le canzoni „ composte pel *Vaux-hall* ed il *Rane- „ faghet*, ed altri luoghi di pubblico „ trattenimento non hanno pregio mi- „ gliore; forse non ve n'ha una che „ le donne possano cantare senza offen- „ dere la modestia e la decenza. "

Licenza nel teatro, principalmente comico. Da quarant'anni in quà il teatro inglese si è molto depurato; ciononostante trovansi spesso nelle commedie delle parole a doppia insegna, delle espressioni libere che fanno arrossire la modestia, „ ma che la mag- „ gior parte delle donne ascolta con „ piacere, dice Wenderburn; esse sor- „ ridono coprendosi il volto coi loro „ ventaglj ". Chesterfield attribuisce questa riforma *al buon esempio del teatro francese*; ed Hume ne' suoi Saggi morali e politici dice che „ gli „ Inglesi hanno riconosciuta la licenza „ scandalosa del loro teatro, osservan-

„ do la decenza e la moralità del tea-
„ tro francese. "

Possono somministrare un' altra prova di non illibati costumi i balli mascherati, de' quali principalmente sono gli Inglesi avidissimi, non permettendo la loro gravità di sgambettare a volto scoperto. „ Non è possibile, dice Miss „ Moore di frequentare questi balli „ e conservare l'innocenza de' costumi. „ Vi si veggono delle persone che ri- „ cevettero un' educazione liberale, ab- „ bassarsi fino a rappresentar i carat- „ teri più degradanti e più vili. "

Condotta scandalosa del clero. „ Il „ pubblico, dice Knox, ha osservato „ da molto tempo con indignazione, „ che tra i *petits-maîtres*, i libertini, „ i giuocatori e gli ubbriachi più ce- „ lebri che brillano ne' luoghi in cui „ si prendono i bagni, e in tutti i „ luoghi pubblici (eccettuato il per- „ gamo), avvi un gran numero di „ giovani ecclesiastici ". E' stato quindi osservato che da molto tempo nissun dissidente venne condannato qual reo, mentre varj membri della chiesa anglicana morirono tra le mani della giustizia.

Il traffico che si fa dei beneficj e

del diritto di patronato, gli avvisi relativi a questa vendita, che spesso compariscono sui foglj pubblici, sono abusi sì grandi che i protestanti stranieri durano fatica a credere. Ogni laico che possiede il diritto di disporre d'un beneficio, lo riguarda come una porzione della sua rendita, o come un patrimonio per uno de' suoi figlj. Il prezzo d'un diritto di patronato o d'un beneficio è in ragione della rendita parrocchiale.

I curati, la povertà de' quali contrasta coll' opulenza degli altri ordini ecclesiastici, lungi dal prepararsi ad eseguire le funzioni sabbatiche, s' occupano in tutta la settimana a provvedere al mantenimento della loro famiglia, e in vece di mostrar zelo e sollecitudine pel loro gregge, esercitano i loro doveri coll' inerzia d' un uomo malamente pagato a giornata.

Le corti ecclesiastiche anglicane sono estremamente severe benchè non posseggano tutti i mezzi d' esecuzione che avevano per l' addietro. Nissuna tassa è imposta nè esatta con tanto rigore quanto quella della chiesa dominante; scomuniche, sequestri di beni, imprigionamenti, sono i mezzi ch' ella im-

piega per riscuotere; i processi davanti ad una corte ecclesiastica sono lunghi egualmente che costosi. Il dottor Johnson, grande ammiratore della chiesa dominante, non ne aveva un' idea molto vantaggiosa a questo riguardo. Dicesi che avendo comunicato i primi atti della sua tragedia d'*Irene* ad un avvocato suo amico, questi li lodò molto, ma gli lasciò travedere il timore che la catastrofe dell' ultimo atto non fosse abbastanza tragica, giacchè l' autore aveva prodigalizzato i suoi mezzi nei primi: „come potrete voi, „ gli disse, accrescere le angoscie della „ vostra eroina? – Io la tradurrò, ri- „ spose il dottore, davanti alla corte „ ecclesiastica di Litchfield, e così com- „ pirò la misura delle calamità umane."

La scomunica, come pronunciata da una corte spirituale, portava altre volte maggiori conseguenze che al presente. Ciononostante, quelli che stanno sotto la scomunica sono, come dice Blackstone, inabili a servire come giurati, a far testimonianza in alcuna corte, ad intentare un' azione sia reale, sia personale tendente a ricuperare delle terre o del denaro dovuto. V' ha di più; se la persona scomunicata non si

sottomette alla sentenza della corte spirituale nel termine di 40 giorni dopo che fu emanata, egli può essere imprigionato finchè non si riconcilia colla chiesa, e questa riconciliazione non sia sottoscritta dal vescovo (1).

„ Tra le leggi della nostra chiesa „ (anglicana), diceva Fox nel maggio „ del 1792, ve ne sono alcune, alle „ quali non potrebbesi ubbidire senza „ violare essenzialmente i sacri doveri „ della morale, senza rendersi colpe„ vole avanti ai tribunali ordinarj. „ Non è diffatti la più solenne ingiu„ stizia il perseguitare i membri del„ lo stato, perchè ricusano d' unifor„ marsi alle idee della chiesa anglia„ cana? Cosa ci dimandano gli uni„ tarj e i sociniani? La giustizia, e „ nulla più. - Finchè i regolamenti „ d' Elisabetta contro i cattolici, fin„ chè quelli di Guglielmo contro gli „ unitarj sussisteranno, resterà alimen„ to alle declamazioni de' preti anglia„ cani, alle intestine discordie del po-

(1) Secondo una legge che non ancora è stata rivocata, colui che percuote un altro in una chiesa o in un cimitero, o ne fa soltanto la minaccia, non solo è scomunicato, ma è anche condannato a perdere un' orecchia.

„ polo, benchè trascuratissima vogliasi
„ supporne l'esecuzione.

„ La chiesa romana, continua lo
„ stesso Fox, ci prescriveva d'obbedire
„ ai precetti d'una religione dolce,
„ che tendeva a farci buoni cittadini
„ senza leggere; la chiesa anglicana
„ ci obbliga a leggere; ma se ci cade in
„ mente d'interpretare qualche passo
„ della scrittura in un modo diverso
„ da quello de' professori della nostra
„ chiesa, noi siamo esposti, in forza
„ de' statuti vigenti, ad essere privati
„ di tutti i diritti che appartengono
„ all'uomo nello stato sociale."

Violazione de' giuramenti. Bentham parlando del giuramento dice: „Fa ma-
„raviglia che in Inghilterra, presso
„una nazione prudente altronde e re-
„ligiosa si abbia quasi distrutto que-
„sto gran mobile per l'uso triviale ed
„indecente che se ne fa.

„Per dimostrare fino a qual punto
„può l'abitudine depravare le opinio-
„ni morali sotto certi rapporti, citerò,
„prosegue Bentham, un passo estratto
„dall'opera di lord Haims, giudice
„della corte delle sessioni in Iscozia,
„in un libro sull'educazione (1).

(1) V. *Loose hints on education.*

I' giuramenti delle dogane sono al presente contati per nulla. Questo non vuol già dire che il mondo diviene più immorale, ma che nissuno dà qualche importanza allo spergiuro. I diritti sui vini di Francia sono gli stessi in Iscozia che in Inghilterra; ma siccome noi non siamo ricchi abbastanza per pagarli, quindi il permesso tacito di pagar per i vini di Francia il diritto fissato per i vini di Spagna si è ritrovato più vantaggioso alla rendita pubblica che il rigore della legge. Conviene ciononostante giurare che questi vini di Francia sono vini di Spagna, onde pagare il dazio analogo e minore. Tali giuramenti erano nella loro origine colpevoli, perchè erano una frode contro il pubblico; ma ora il giuramento è una pretta formalità, e non implica nè fede data, nè fede ricevuta, è un modo di parlare come i complimenti triviali, vostro umilissimo servo..... E diffatti noi vediamo dei mercanti che vivono di spergiuri, ed a' quali prestasi fede senza diffidenza negli affari più importanti.

„ Chi crederebbe, prosegue Bentham, „ che questo fosse il linguaggio d' un „ moralista e d' un giudice? I Qua-

„ keri hanno innalzato la semplice pro-
„ messa alla dignità di giuramento; –
„ un magistrato degrada il giuramen-
„ to alla semplice formalità d'una ce-
„ rimonia; – *egli non implica nè fede*
„ *data nè fede ricevuta?* – Per qual
„ motivo dunque prestarlo? – Per quale
„ motivo esigerlo? – A che serve que-
„ sta farsa? – La religione è dunque
„ l'ultimo degli oggetti? – e se la si
„ disprezza a questo segno, fa egli duo-
„ po pagarla a sì caro prezzo? – Qual
„ più assurda legislazione di quella
„ che salaria il clero ad un prezzo
„ immenso per predicare la santità
„ del giuramento, ed ha dei giudici
„ e dei legislatori che si fanno pregio
„ di distruggerlo? "

La frequenza diffatti e la maniera con cui prestasi il giuramento nell' Inghilterra ne indebolisce l' impressione sugli spiriti, e in conseguenza scema l'orrore dello spergiuro. V' ha una classe d' uomini noti sotto il nome d' *anime dannate*, che girano intorno alle dogane, affine di giurare per un prezzo convenuto, a favore de' mercanti, sebbene alcuna cognizione non abbiano degli articoli delle mercanzie, non abbiano vedute le par-

tite, e siano totalmente stranieri all' affare. Questi bestemmiatori di professione hanno una specie di salvaguardia contro gli scrupoli, e si è di fare anteriormente un giuramento, pel quale si obbligano a non dire giammai la verità alla dogana ed all' officio dell' *Assise*. Molti individui del popolo nutrono delle idee sì imperfette sul giuramento che credono sfuggire il delitto di spergiuro baciando il loro pollice invece del libro sul quale giurano. Altri pensano che il delitto di falso giuramento è in ragione diretta del libro sul quale lo prestano. E' uno spergiuro di poca importanza secondo essi, giurare il falso sul libro delle orazioni ordinarie; lo spergiuro è maggiore sul libro delle orazioni e del nuovo testamento; il più grande di tutti gli spergiuri si è quando giurasi il falso sul libro dell' orazione legato all' antico e nuovo testamento, il che propriamente costituisce il giuramento della Bibbia.

Se si riflette che la vita, l' onore, la fortuna dell' uomo più innocente non hanno schermo contro i falsi testimonj famigliarizzati collo spergiuro, vedrassi grave accusa inalzarsi contro

i legislatori Inglesi, che nulla finora fecero per sostenere il rispetto al giuramento dovuto.

Uno de' più grandi abusi del giuramento in Inghilterra si è quello che prestasi allorchè si riclamano dei crediti reali o supposti. Quegli che vuole costringere qualcuno al rimborso d'un credito reale o supposto, non è in dovere di presentare carta di contratto, attestato scritto, libro di conti per assicurarne il titolo; basta ch' egli giuri sulla Bibbia, tra le mani del cancelliere del tribunale, e che dia cauzione per le spese. Dopo questo giuramento e senza altra formalità gli si rilascia un *writ* ossia decreto per far arrestare il debitore. Munito di questo documento il supposto creditore lo rimette ad un podestà che s' incarica dell' esecuzione. In conseguenza la libertà individuale, che dicesi tanto rispettata in Inghilterra, può essere violata dalla semplice affermativa d' un uomo che riclama un debito reale o supposto.

E' noto che vi sono in Inghilterra de' procuratori che hanno sempre dei falsi testimonj a' loro ordini, e pronti a provare tutto ciò che si può da essi

esigere, e che ne somministrano a chi ne abbisogna, *al più giusto prezzo*. Essi procurano delle *cauzioni giudaiche* a due e mezzo per cento, e delle cauzioni cristiane al cinque. Questa distinzione di cauzioni giudaiche e cristiane è nota in Inghilterra soltanto. Trattasi di liberare un debitore senza esporre a pericolo la sua sigurtà? Si prendono due giudei domiciliati, nulla di più esigendo la legge; essi si obbligano a pagare la somma in mancanza del debitore, che perciò esce d'imbarazzo, e giurano, che pagati i loro debiti, resta ancora ad essi per lo meno il doppio della somma per la quale si fanno garanti. – Il generale Gayel arrestato per una somma considerabile, presentò per sigurtà due giudei al tribunale di *King's-Bench*. Furono chieste ai giudei prove della loro fortuna; lo stato di povertà in cui presentavansi, esigeva questa precauzione; essi mostrarono immediatamente un numero di biglietti della banca pel valore di dieci a dodici mila lire sterline. Accettata la loro cauzione, i buoni israeliti furono immediatamente spogliati dei biglietti da quelli che li avevano loro prestati per

compire la farsa. Questi due particolari sì ricchi un momento prima, svaligiati pria d'uscire dal palazzo non conservarono che alcune ghinee qual prezzo del loro spergiuro, e di cui servironsi per sparire dal paese. Ecco ciò che appellasi in Inghilterra cauzione giudaica.

III.

Governo.

„ Degli stranieri ci domandano, dice „ un Inglese (1), qual v'ha differenza „ tra la loro costituzione e la nostra? – „ Il vostro re, dicon' essi, fa ciò che „ vuole col mezzo del parlamento „ ch' egli compra: il nostro fa lo stes„ so senza aver bisogno di comprare „ alcuno: da qual lato sta il vantag„ gio del popolo? – Noi rispondiamo: „ voi non sapete quante cose il Re „ vorrebbe ottenere, e che non ardisce „ proporre al parlamento, perchè egli „ sa che i suoi amici non vorrebbero „ o non oserebbero accordargliele. „ Questa idea pone in bel aspetto la

(1) *Letters concerning the present state of Englan.*

„ nostra costituzione. Il potere del
„ Re è assoluto in tutte le materie
„ che non urtano di fronte i pregiu-
„ dizj e le inclinazioni del popolo.
„ Riguardo al potere sulle borse, che,
„ secondo molti politici, rinchiude tutti
„ i poteri, il nostro re è assoluto egual-
„ mente che il re di Spagna, ed il
„ motivo si è perchè il popolo d'In-
„ ghilterra è costituzionalmente ac-
„ costumato a vedere tutte le diman-
„ de del re accordate dal parlamento.
„ Negli *atti generali* il poter reale
„ sembra senza controleria; negli atti
„ *particolari*, egli è limitato come in
„ ogni altro paese d'Europa. Le leggi
„ che obbligano tutto il popolo, ap-
„ partiene alla corona di farle; ma
„ se il re si scosta dal principio ge-
„ nerale, dando degli ordini arbitrarj,
„ maltrattando od uccidendo un indi-
„ viduo, egli trova che il suo potere
„ è limitato. Quindi gli sarebbe più
„ facile di distruggere con un solo
„ colpo la libertà della stampa, o d'op-
„ primere tutto il regno con una tas-
„ sa enorme, che di togliere una ca-
„ panna al suo legittimo possessore.
„ Egli può riscuotere 20 milioni ster-
„ lini, ma non può far saltare la

„ testa a John Wilkes. Questa distin-
„ zione è necessaria allorchè parlasi
„ della nostra costituzione, e ne è di-
„ venuta l'essenza. Tutte le leggi ge-
„ nerali dipendono dalla corona: le
„ azioni *particolari* conservano il carat-
„ tere della libertà ".

Gl' Inglesi sembrano in generale convenire di questa distinzione; ma molti hanno sostenuto che indipendentemente dalla sospensione dell' *habeas corpus* sono state fatte da qualche tempo delle *leggi generali*, che agli agenti del potere esecutivo concedono i mezzi d' attentare alla *libertà delle azioni particolari*; ecco le prove.

„ Il diritto d' un Inglese d' essere
„ giudicato dai suoi pari, dice uno
„ scrittore di questa nazione, è da
„ molto tempo considerato come il più
„ prezioso ch' egli possegga; ma que-
„ sto diritto è abolito intieramente
„ in gran numero di casi che crescono
„ ogni anno, crescendo il debito pub-
„ blico. Fu creduto necessario di fare
„ delle leggi le più arbitrarie per as-
„ sicurare la riscossione della rendita,
„ ed in conseguenza il parlamento san-
„ cisce tutti gli anni nelle leggi dell'
„ *Assise*, del bollo, ... l'abolizione

„ graduale del giudizio per giury. Nul-
„ la distrugge più la libertà che que-
„ ste leggi arbitrarie. Ciò che costi-
„ tuisce la libertà non è solo la giu-
„ stizia che è resa tra particolare e
„ particolare, ma anche quella che
„ ha luogo tra il governo ed il popo-
„ lo. *Nelle monarchie le più arbitra-*
„ *rie e le più tiranniche, la giustizia*
„ *è in generale amministrata con rigo-*
„ *re tra i particolari; egli è anche più*
„ *facile ottenerla che nella Gran Bret-*
„ *tagna, perchè le spese sono meno con-*
„ *siderabili*. Tutti gli uomini agiscono
„ con equità, se non hanno interesse
„ d'agire altrimenti; perciò i despoti
„ lungi dal mostrare della parzialità
„ tra i particolari, procurano d'eser-
„ citare una giustizia rigorosa per me-
„ glio velare le loro estorsioni. Cosa
„ c'importa adunque l'avere dei giu-
„ rati per giudicare i contrasti che
„ sorgono tra John e William? Essi
„ potrebbero con eguale equità essere
„ giudicati, quand'anche non avessi-
„ mo che dei giudici. Ma è nei pro-
„ cessi tra la corona e il popolo, che
„ importa di prevenire le ingiustizie;
„ ora quali mezzi ce ne garantiscono?
„ Gli effetti disastrosi delle leggi

„ sulle rendite sono stati sovente di-
„ mostrati, ciononostante si moltipli-
„ cano queste, e si estendono tutti i
„ giorni. Gli officj dell'*Assise*, del bol-
„ lo..., hanno al loro soldo degl' *in-*
„ *formers*, delle spie che impiegano
„ tutti i mezzi per scoprire o procu-
„ rare delle contravvenzioni. Essi en-
„ trano per esempio nella bottega d'un
„ mercante per comprare un cappello,
„ un paja di guanti....., e con una
„ sottigliezza o uno spergiuro (giacchè
„ *il giuramento di questi agenti ba-*
„ *sta*, ed è ricevuto a preferenza di
„ quello del più accreditato mercan-
„ te) essi fanno condannare il cre-
„ ditore all'amenda di dieci ghinee,
„ la cui metà va nella loro borsa.
„ Queste cause sono giudicate non dai
„ giurati, ma da uno o due magistrati
„ scelti e pagati dal governo, e che
„ fino ad un certo segno hanno lo stes-
„ so interesse che l'*informer* (1). "

Nell'avvertimento alle lettere di Banks, d'Arthur Young e d'altri proprietarj inglesi, sulla *filatura*, *prezzo* „ *e commercio delle lane in Inghilter-*

(1) V. *Peace and reform against war and corruption* 1795.

ra leggesi la seguente nota. „ L'esten-
„ sione data alla giurisdizione somma-
„ ria annuncia la decadenza dell' am-
„ mirabile esame per giury, che fa
„ tanto onore alla nazione (Inglese);
„ ed il potere accordato agli agenti
„ della corona sulla proprietà del po-
„ polo, è giunta ad un grado formi-
„ dabile". Blackstone fa lo stesso la-
mento, quasi colle parole stesse: „ Il
„ potere di questi agenti della corona
„ sulla proprietà de' cittadini ci fa
„ spavento. Il loro modo di procedere
„ è sì rapido che in due giorni posso-
„ no far condannare qualunque ad un'
„ amenda di molte migliaja di lire
„ sterline da due commissarj o due
„ giudici di pace ad onta e con di-
„ sprezzo del giudizio per giury, e
„ della legge comune (1).

„ La libertà naturale e politica del-
„ la massa popolare, dice Ruggles nel-
„ la storia de' poveri, è molestata e
„ contrariata dalla legge sui certifi-
„ cati di domicilio, legge nemica del
„ travaglio e dell' industria, legge inu-
„ tile e senza oggetto, secondo che

(1) V. *Blackstone, Comm. on the laws of England, tom. VI. chap. XX.*

„ ne pensano i migliori politici ed e-
„ conomisti. "

Adamo Smit attribuisce a questa legge vincolante la sproporzione enorme tra i prezzi del travaglio in luoghi molto distanti, e dice che cacciare un Inglese da una parrocchia in cui desidera stabilirsi, è attentare alla libertà naturale. „ Questa legge, con-
„ tinua egli, è sovente eseguita con
„ tal rigore ch' egli è più difficile ad
„ un industre operajo il passare i li-
„ miti artificiali della sua parrocchia,
„ che di traversare un braccio di ma-
„ re o una catena di erte montagne
„ e scoscese.

Egli osserva „ che appena trovasi
„ un solo industre operajo all' età di
„ anni quaranta, il quale non sia sta-
„ to crudelmente vessato in qualche
„ epoca della sua vita dalla barbarie
„ e tirannia di questa legge. " Trovansi le stesse idee nelle opere di Hay, Acland, Townshend, William Joung ...

„ Conviene aggiungere, dice John
„ Mac-Farland, che mentre questa
„ legge pesa sugli operaj, nuoce per
„ la stessa ragione alle grandi mani-
„ fatture. Allorchè una fabbrica pro-
„ spera e s' accresce in un villaggio,

„ spesso avviene ch' ella abbisogna di
„ più braccia di quello che può som-
„ ministrarne la parrocchia, mentre
„ nelle vicine molti individui esistono
„ che bramerebbero offrirle la loro
„ industria; ma le difficoltà che la
„ legge oppone al cangiamento di do-
„ micilio, li costringe alcune volte a
„ *morir d ifame* nel luogo della loro
„ prima residenza. I capi delle ma-
„ nifatture si lagnano con ragione di
„ questi ostacoli, che necessariamente
„ innalzano il prezzo degli oggetti fab-
„ bricati nelle loro parrocchie. Allor-
„ chè lo smercio ne è considerabile,
„ gli operaj sapendo che è in vigore
„ l'obbligo di farli travagliare, e non
„ v'è timore di concorrenti, armano
„ diritto a maggiori mercedi, per quan-
„ to può permettere la natura della
„ fabbrica in cui lavorano. Questa cir-
„ costanza rende il prezzo del trava-
„ glio inegualissimo nell' Inghilterra.
„ Egli è sì basso in alcuni luoghi che
„ nissun incoraggimento presenta all'
„ industria; egli s'alza a segno in al-
„ tri che diviene rovinoso per le ma-
„ nifatture. In Francia ed in Iscozia,
„ ove nissuna tassa pe' poveri rese ne-
„ cessaria la rigida esecuzione delle

„ leggi sul domicilio, ed ove può cia-
„ scuno passare liberamente da una
„ parrocchia ad un' altra, il prezzo
„ del travaglio è quasi eguale in tut-
„ te le comuni. La sola assoluta ne-
„ cessità può lasciar sussistere una leg-
„ ge che di effetti sì perniciosi è pro-
„ duttrice. Egli è però certo che sa-
„ rebbe facile di ritrovare qualche
„ mezzo di abrogarla. "

A questi intralci alla libertà personale conviene unire gli statuti vincolanti di molti mestieri ridotti a corporazioni, la legge d' Elisabetta che vieta l' esercizio d' un' arte pria di sette anni di prova, la prescrizione a certe professioni di non tenere che un determinato numero di lavoranti, le pene severissime contro gli artisti che tentassero di far crescere le mercedi, o di portar la loro arte in paese straniero (1), il bill del 1788 che lega le mani ai proprietarj delle lane e li assoggetta al monopolio de' fabbricanti, la legge che autorizzò la banca a sospendere i suoi pagamenti in denaro, costringendo i cittadini a ricevere la

(1) V. Archenoltz.

carta d'una corporazione al pari dell'oro (1).....

Il massimo oltraggio alla libertà personale si vede nel reclutamento de' marinaj. La mariba inglese, come ognun sa, si recluta in due maniere, per l'impegno volontario, e per la *pressa*. Quelli che impegnansi volontariamente ricevono un premio d'ingaggio, gli altri son rapiti colla forza. Questo secondo mezzo da nissuna legge autorizzato è sì odioso che il più assoluto despota non oserebbe servirsene: Una banda di dieci o più uomini con un officiale alla testa, tutti al servizio della marina, scorrono le strade, armati di bastoni e di scimitar-

(1) Forse un giorno non si vorrà credere che gli Inglesi abbiano potuto sottomettersi ad una legge sì ingiusta e sì oppressiva senza la minima rimostranza „ Con questa legge, dice un Inglese, tutte „ le proprietà del regno sono *virtualmente* in po„ tere della banca; giacchè siccome tutti i trasporti „ di proprietà si fanno col mezzo de' suoi biglietti, „ nulla impedisce che ella non compri tutto ciò „ che si vende, terre, fondi pubblici ed ogni spe„ cie di proprietà. Se il governo avesse potuto „ darle la facoltà di far dell'oro, le avrebbe fat„ ta una concessione meno vantaggiosa, perchè la „ fabbrica delle ghinee d'oro costa più che quel„ la delle ghinee di carta. .. V *The iniquity of banking or an enquiry into the nature and probable consequences of the bank indemnity bill.*

re, entrano nelle case pubbliche e luoghi sospetti si di giorno che di notte, arrestano e prendono tutte le persone che vi incontrano, se le *credono* capaci di diventar marinaj. Persone oneste, e che non hanno colla marina rapporto alcuno, sono spesso rapite di notte in mezzo alle strade. Il cancelliere Loughbourough fu preso essendo giovine. V'è però luogo a ricorso avanti ai capitani che dirigono la *pressa* o avanti i lord dell'ammiragliato, se le persone rapite non sono proprie al servizio della marina. Gli amici di queste persone possono, *se sanno ove sono, e se hanno i mezzi per subirne le spese necessarie*, farle condurre per un *writ d'habeas corpus*, avanti ai giudici che hanno la facoltà d'esentuare dalla *pressa*, se i pressati non furono mai in mare, e se non sono proprj a questo servizio.

La *pressa* strascina sovente delle violenze ed anche degli omicidj, perchè quelli che tentasi di rapire, conservano il loro diritto naturale di difendersi, ma i *presseurs* sono omicidi privilegiati che nulla hanno a temere dalle leggi. Quando la *pressa* è calda, i reclutanti scorrono in battelli il Tami-

gi, e rapiscono i marinaj de' vascelli mercantili. I marinaj preferiscon sempre il servizio sopra questi vascelli, perchè vi godono di maggior libertà che sui vascelli della marina reale, ed esposti a minori pericoli ricevono una paga maggiore.

Se i soli vagabondi o gli uomini non maritati fossero rapiti, potrebbesi forse trovare qualche pretesto specioso per iscusare questa violazione de' più sacri diritti. Ma in qual modo puossi parlare dei diritti di libertà, allorchè uomini onesti e laboriosi sono strappati senza alcun metodo regolare dalle loro famiglie, di cui sono l'unico sostegno; allorchè le eventualità casuali decidono sole del loro arresto o il giudizio corrottissimo di dieci assassini? I gridi degli oppressi risuonano da tutte le parti; degli scrittori illuminati perorano per essi avanti al tribunale del pubblico; degli amici dell' umanità propongono dei piani per far cessare questo flagello, ed egli continua ancora. Da quelli che riclamarono contro questa odiosa tirannia conviene però escludere l'autore delle famose lettere di *Junius*. Egli pretende giustificare questa rapina come *necessaria*

ed *inevitabile*, e nega la possibilità di provedere alla difesa della Gran Brettagna, senza impiegare de' mezzi sì odiosi.

Sotto il regno di Guglielmo III un atto del parlamento autorizzò ad inscrivere o classificare trenta mila marinaj: essi dovevano godere di alcuni vantaggi, ma essere soggetti a pene severe, se in tempo di guerra essendo chiamati non si presentavano immediatamente. Questo metodo di reclutamento, che con successo impiegasi in Danimarca, fu rivocato sotto il regno della regina Anna, col pretesto che un simile impegno era una specie di schiavitù, come se l'arruolamento a vita per le truppe di terra non fosse mille volte più contrario alla libertà, come se una sottoscrizione alla quale sarebbero soggette tutte le persone di mare non fosse più equa e meno onerosa che queste *presse* violenti, di cui tutte le classi del popolo possono essere vittime. Tra i mezzi proposti per far cessare questa obbrobriosa e tirannica violenza accennerò quello d'obbligare ciascuna parrocchia con un atto del parlamento a somministrare ogni anno un numero determinato di giovani, da distribuirsi sui vascelli mer-

cantili, ove si formerebbero marinaj, per passar quindi su quelli della marina reale.

Coloro che sono rapiti per forza vengono condotti a bordo d'un *tender*, che realmente non è che una prigione ondeggiante, in cui essi sono custoditi finchè il *tender* sia ripieno, ed essi in pericolo di rimaner soffocati; di là passano sui vascelli di guerra.

Dagli antecedenti fatti risulta che il re d'Inghilterra può fare quelle leggi che vuole come il re più assoluto; che la corruzione gli acquista la maggiorità nel parlamento; che i membri di questa assemblea avendo per la massima parte comprata la loro carica, sono necessitati a venderla; che la libertà personale è esposta alle false e frequenti testimonianze d'uomini abitualmente spergiuri, ai lacci moltiplicatissimi degli agenti del potere esecutivo, alle barbare leggi che mille ostacoli oppongono al cangiamento di domicilio, alle tiranniche e feroci violenze dell' ammiragliato, agli innumerabili inciampi d'una legislazione civile e criminale oscura e tortuosa, ora debole, ora feroce, quasi sempre contraddittoria, come si troverà dimostrato quì appresso.

IV.

Leggi civili e penali.

La sicurezza della persona, della proprietà, dell'onore dipende principalmente dalle leggi civili che definiscono con precisione i diritti e i doveri, e dalle leggi penali, che minacciano proporzionato castigo a chiunque violarli volesse o trasgredirli.

Ora Bentham dice „ Un atto del „ parlamento britannico è una com- „ posizione non intelligibile per quel- „ li che con una lunga abitudine la „ facilità non s'acquistarono di con- „ sultarla.

„ La legge comune d'Inghilterra, „ soggiunge lo stesso scrittore, è sì „ complicata relativamente alla suc- „ cessione de' beni, ammette delle di- „ stinzioni sì stravaganti, le decisioni „ anteriori che le servono di norma „ sono sì complicate, che non sola- „ mente è impossibile al semplice buon „ senso di presumerle, ma è difficilis- „ simo di afferrarle. Egli è questo „ uno studio profondo egualmente che „ quello delle scienze astratte, e pro-

„ prietà può chiamarsi di pochi uo-
„ mini privilegiati; è stato quindi ne-
„ cessario di suddividerlo, giacchè nis-
„ sun giureconsulto pretende di posse-
„ derne l' unione. "

Lo stesso scrittore dopo aver fatto l' elogio dell' organizzazione de' tribunali inglesi, della pubblicità della procedura del giudizio per giury nelle cause politiche, della libertà della stampa, dell' *habeas corpus*, del diritto d' associazione, dice: „ È cosa fa-
„ cile il sentire che la stima dovuta
„ al ramo costituzionale s'estende na-
„ turalmente a tutti gli altri per un
„ andamento naturale dell' immagina-
„ zione, e sopra tutto degli affetti.
„ Il bene serve di salvaguardia al male.
„ Non cade nello spirito l' idea che
„ con leggi sì eccellenti abbiasi potu-
„ to lasciarne sussistere delle sì catti-
„ ve. Una prevenzione naturale si for-
„ ma a favore di tutte: la stima ri-
„ cusa d' unirsi col disprezzo, e l' alta
„ opinione che si concepì per una par-
„ te di questo codice è un ostacolo ad
„ ogni esame che tendesse a degradar-
„ ne un' altra. Puossi diffatti mai ere-
„ dere che il codice civile e crimina-
„ le d' un popolo che ha una costitu-

„ zione sì superiore a tutte le altre,
„ non sia che un ammasso di finzioni,
„ contraddizioni, inconseguenze? In
„ qual modo puossi persuadere che il
„ buono ed il cattivo principio abbia-
„ no combinate le loro forze nella
„ medesima opera; che quì campeggi
„ un' intelligenza creatrice, un piano
„ formato con profondità, eseguito con
„ ordine, seguito con costanza, e che là
„ regnino l' irregolarità del caos, i ca-
„ pricci dell' azzardo, l' ammasso con-
„ fuso delle materie indigeste? Queste
„ discordanze moleste per uno scritto-
„ re attento, non colpiscono la molti-
„ tudine che compiacesi d' imporre a
„ se stessa il domma d' un' ammira-
„ zione assoluta. La sola immensità
„ di queste leggi, la cui raccolta for-
„ ma una biblioteca che un uomo stu-
„ dioso non potrebbe leggere in dieci
„ anni è un inviluppo tenebroso che
„ le difende da ogni attacco....

„ Il diritto inglese, come ogni al-
„ tro sistema di leggi formato succes-
„ sivamente per aggregazione e senza
„ alcun piano, si divide in due parti,
„ gli statuti e la legge comune, ossia
„ i costumi. Gli statuti, cioè gli atti
„ del corpo legislativo redatti con scru-

„ polosa attenzione alle circostanze e „ interessi dell'Inghilterra, non hanno „ potuto avere alcun riguardo al ben „ essere di questi paesi, il cui acqui- „ sto non era nè anche preveduto. La „ legge comune, cioè la legge non „ scritta, risultato delle costumanze, „ unisce ad alcuni principj d'un va- „ lore inestimabile, una folla d'in- „ coerenze, di sottigliezze, d'assurdi- „ tà, di decisioni affatto capricciose. „ Egli è impossibile di credere che in „ quest' opera fantastica abbiasi avuto „ per iscopo il ben essere d'alcun paese.

Alludendo all' Inghilterra egli dice altrove: „ Ecciterei sorpresa ne' miei „ lettori, se esponessi il codice penale „ d' una nazione celebre per la sua „ umanità e le sue cognizioni. Si cre- „ derebbe di ritrovarvi la più esatta „ proporzione tra i delitti e le pene, „ e vi si vedrebbe questa proporzione „ dimenticata continuamente o calpe- „ stata, e la pena di morte prodiga- „ lizzata ai delitti meno gravi (1).

(1) Altrevolte il furto non era punito colla morte nell' Inghilterra; la legge permetteva d' offrire e di ricevere un' indennizzazione in denaro, che chiamavasi *weregild*. I furti e le rapine essendosi moltiplicati all' eccesso, si credette necessario di

„ Quale ne sono le consegnenze? la
„ dolcezza del carattere nazionale es-
„ sendo in contraddizione colle leggi,
„ i costumi trionfano e le leggi resta-
„ no eluse: si moltiplicano i perdoni,
„ si chiudono gli occhi sui delitti,
„ troppe difficoltà si fanno sul valore
„ de' testimonj; e i giurati per isfug-
„ gire un eccesso di severità cadono
„ spesso in un eccesso d'indulgenza.
„ Da ciò risulta un codice penale in-
„ coerente, contraddittorio, violento
„ insieme e debole, dipendente dall'
„ umore d'un giudice, variabile di
„ circondario in circondario, sangui-
„ nario alcune volte, alcune volte
„ nullo (1) “.

---

adottare delle pene più severe. Fu allora decretato che se il furto sorpassava il valore d'uno scellino (soldi 32 circa di Milano) il ladro subirebbe la pena di morte. La stessa legge sussiste presso a poco attualmente. E' stato osservato che all'epoca in cui questa legge fu fatta, uno scellino valeva cinquanta volte più che la medesima somma non vale a' nostri giorni. Dopo questa osservazione il giureconsulto Spelman ha detto che sebbene le cose necessarie alla vita siansi alzate ad un valore esorbitante, il prezzo della vita dell'uomo è considerabilmente diminuito.

(1) L'autore adduce varj casi comprovanti che nel codice penale inglese fu presa per norma la seguente massima: *più il delitto è atroce, minor compenso si deve alla parte lesa.* „ Se un uomo vi

Blackstone fa li stessi rimproveri di crudeltà al codice penale dell' Inghilterra, tanto decantato per la sua dolcezza. „ Ella è assurda cosa, ed „ impolitica, egli dice, l'imporre la „ pena stessa a delitti di specie diver- „ sa. Altronde, allorchè le leggi sono

---

„ ammacca un occhio, la legge vi permette di „ farlo pagare; s'egli ve gli spacca tutti e due, „ non v'è indennizzazione per voi; tutto ciò ch'egli „ paga, appartiene definitivamente al re, e va real- „ mente allo Sceriffo. Se vi si uccide un cavallo, voi „ ne avrete il valore; se viene ucciso uno de' vo- „ stri figli, non avrete nulla. La confiscazione, se „ ha luogo, va a vantaggio d'uno straniero come „ nel primo caso. Se si mette fuoco alla vostra „ casa per sventura, voi sarete indennizzato, se „ per malizia, non lo sarete; ma tal altro che „ nulla soffrì, riceverà per vostra consolazione i „ beni confiscati, se il delinquente ne possiede. „ Vi sono degli avvocati che sostengono essere la „ cosa stessa, sia che l'indennizzazione tocchi alla „ parte lesa, sia che tocchi al re; purchè v'abbia „ indennizzazione, dicon essi, la giustizia ha fat- „ to il suo dovere. Per ricompensare simili ragio- „ natori converrebbe ordinare che gli onorarj ad „ essi dovuti dai loro clienti fossero pagati al pub- „ blico tesoro.

„ La varietà della procedura davanti i diversi „ tribunali, la lunghezza, le formalità, gli im- „ barazzi, le enormi spese che cagionano, forma- „ no un altro capo di cui è impossibile presentare „ i dettagli ..... La procedura è ben lontana da „ quella semplicità, chiarezza, brevità, economia, „ a cui in questa parte della legislazione debbesi „ principalmente mirare. "

„ sanguinarie, nascono dei dubbj sul
„ potere di chi le sancì; ed esse provano
„ insufficienza nella legislazione, de-
„ bolezza nel potere esecutivo. Alle
„ volte trovansi in quelli che gover-
„ nano, certe specie di ciarlatani, che
„ applicano per ignoranza a tutti i
„ mali il rimedio stesso. L'*ultimum*
„ *supplicium* è sempre quello ch'essi
„ propongono, allorchè s'alzano diffi-
„ coltà non solubili dalle loro ristrette
„ cognizioni; questo metodo è più pro-
„ prio a distruggere la razza umana
„ che a renderla migliore. Simili ma-
„ gistrati imitano quei chirurghi poco
„ esperti, i quali non sapendo appli-
„ care il rimedio conveniente al male,
„ tagliano il membro che n'era leso.
„ Egli è sgraziatamente pur troppo
„ vero che tra le azioni che gli uo-
„ mini possono far giornalmente, cento
„ sessanta sono state per un atto del
„ parlamento dichiarate fellonia e me-
„ ritevoli di morte senza il *benefizio*
„ *chiericale*. Una lista così terribile
„ aumenta il numero de' colpevoli in-
„ vece di scemarlo. La maggior parte
„ di queste azioni ree sfugge alla pe-
„ na; quelli contro di cui furono com-
„ messe, ritenuti dalla compassione

„ trascurano d'inseguirne gli autori. „ I giurati, mossi dallo stesso sentimento, lasciano il loro giuramento „ da banda e li dichiarano innocenti, „ o fanno quanto possono per attenuarne i delitti; i giudici non si prendono troppa pena per arrivare a convincerli, o se è pur forza che li „ condannino, implorano a loro favore „ la clemenza del re. L'impunità rende allora i colpevoli più audaci; „ essi si impegnano in nuove intraprese criminose per sovvenire ai loro „ bisogni o fomentare le loro passioni; „ e se contro la loro aspettazione, la „ mano della giustizia giunge ad afferrarli, essi si credono oggetto d'una „ particolare sventura, divenendo finalmente vittime di queste leggi che „ una lunga impunità insegnò loro a „ sprezzare.

„ I legislatori inglesi, continua Bentham, non adottarono questo genere di pena sì eccellente per tanti „ riguardi, la prigionia unita al travaglio. In vece d'un' occupazione „ forzata, essi hanno ridotto i prigionieri ad un' assoluta oziosità. Essi „ ritrovarono in vigore questo metodo; „ lo disapprovano, ma non lo cangia-

„ no. Sono necessarie delle spese, del-
„ la vigilanza, delle attenzioni conti-
„ nue per unire la prigionia al tra-
„ vaglio; e nulla di tutto questo è
„ necessario per rinchiudere un uomo
„ e abbandonarlo a se stesso.

„ Gli Inglesi pria dell' indipenden-
„ za dell'America avevano il costume
„ di deportare una classe numerosa di
„ delinquenti nelle colonie. Questa
„ deportazione era per alcuni una
„ schiavitù, per altri una partita di
„ piacere. Un birbante che desidera-
„ va di viaggiare, era ben stolto se
„ per farsi un equipaggio non com-
„ metteva qualche delitto. I più in-
„ dustri si stabilivano in queste nuo-
„ ve contrade. Quelli che sapevano
„ soltanto rubare, e non potevano e-
„ sercitar la loro arte in un paese di
„ cui non conoscevano la carta, ritor-
„ navano presto per farsi appiccare.
„ La sorte de' condannati e deportati
„ era ignorata dal pubblico; perissero
„ essi di malattia o di miseria, era
„ cosa indifferente. Così essendo nullo
„ l' esempio della pena, lo scopo prin-
„ cipale della legge rimaneva intera-
„ mente eluso. La deportazione che
„ si fa attualmente a Botany-Bay non

„ ottiene meglio il suo scopo: ella
„ racchiude tutti i vizj e nissuna delle
„ qualità che deve avere una pena (1).
„ La pena afflittiva la più comune
„ è la frustra, continua Bentham. Nel-
„ la sua ordinaria applicazione, que-
„ sta pena soggiace all' inconveniente
„ di non essere uguale a se stessa: el-
„ la può variare dal dolore il più leg-
„ giero fino al più atroce, e giungere
„ fino alla morte. Tutto dipende dal-
„ la natura dell' istrumento, dalla for-
„ za dell' applicazione, dal tempera-
„ mento del *paziente*. Il legislatore
„ che l' ordina, ignora cosa si fa; il
„ giudice è presso a poco nell' igno-
„ ranza stessa; vi sarà sempre il più
„ grande arbitrio nell' esecuzione. Nell'
„ Inghilterra usasi la pena della fru-
„ stra per quei furti che i giurati,
„ per una compassione misericordiosa,
„ stimarono al disotto del valore di
„ uno scellino (2). Questa è una ren-
„ dita pel carnefice, e ne soffre solo

(1) *Traité de législation civile et pénale, tom. II.* Si veggano le lettere a lord Pelham, in cui lo stesso autore sviluppa il medesimo argomento con una profondità ignota agli altri scrittori di materie criminali.

(2) V. la nota alla pag. 112.

„ quel delinquente che non potè far
„ con lui la sua transazione.

„ Il *pilori* nell' Inghilterra è la pe-
„ na la più ineguale e la più male
„ ordinata....

„ Se non mi fosse cosa penosa l' ar-
„ restarmi sugli errori e le sventure
„ della mia patria, dice Morton Eden,
„ io farei un quadro ben tristo degli
„ effetti di questa detestabile polizia
„ che caccia annualmente ne' paesi più
„ lontani migliaja de' nostri più utili
„ abitanti, perchè non trovano tra di
„ noi nè impiego nè alimento, men-
„ tre abbiamo tanti modi facili di
„ occuparne e nudrirne dei milioni al
„ di là della nostra popolazione at-
„ tuale. Con questo impolitico meto-
„ do noi abbiamo somministrato alle
„ nostre ribelli colonie il mezzo di
„ separarsi da noi: giacchè è un fatto
„ degno d' osservazione che la maggio-
„ rità di quelli che combatterono con-
„ tro le nostre truppe nell' infelice
„ guerra d'America, non erano nativi
„ di quelle contrade ma dell' Inghil-
„ terra; collo stesso metodo noi con-
„ tribuiamo annualmente tuttora e
„ per numerose emigrazioni alla col-
„ tura de' loro deserti. "

V.

Delitti e Polizia.

Le false massime che dirigono attualmente la giurisprudenza inglese sono, al dire di Bentham, una delle principali cause dell' indebolimento nel potere giudiciario, *donde veggonsi risultare in Inghilterra una polizia sì poco efficace e dei delitti sì frequenti.*

In tutte le raccolte d'aneddoti si trovano dei tratti bizzarri relativi ai ladri inglesi, ed in ispecie ai ladri sulle grandi strade (1). È nota pari-

(1) Un ladro vestito da quaquero avendo ritrovato sulla pubblica strada un ecclesiastico, l'abordò, dicendogli: *come stai, amico? Avrai tu la bontà d'indicarmi la strada che fa duopo tenere per andare a Lancaster?* L'ecclesiastico avendogliela indicata, il ladro aggiunse: *siccome tu mi sembri un uomo dabbene, quindi mi lusingo che non mi ricuserai un poco di denaro per eseguire il mio viaggio.* L'ecclesiastico non supponendo alcun cattivo disegno nel preteso quaquero, gli fece osservare che il di lui cavallo ed abbigliamento non annunciavano un uomo bisognoso; e che altronde egli non era ricco abbastanza per fare dei regali. *Mi rincresce*, gli replicò il ladro con tutto il sangue freddo, *di vedere che un uomo del tuo carattere abbia sì poca carità; ciononostante, ecco un piccolo istrumento*, gli diss' egli, cavando una pistola dalla tasca, *che*

menti la distinzione che si fa in Inghilterra tra i ladri a piedi *(foot-pod)*, e i ladri a cavallo *(highwayman)*; i

---

ti darà questa virtù necessaria ad un uomo di chiesa, o che ti farà pentire d' esserne privo. Dopo queste parole pronunciate con un tuono fermo e deciso, egli discese di cavallo, e tenendo la pistola al petto del buon ecclesiastico gli prese tutto il denaro. Finita questa funzione, il ladro gli disse: *non essere per l' avvenire sì restio al sentimento della compassione, e lasciati intenerire dai bisogni del povero.* Dopo questa esortazione persuasiva, il ladro montò a cavallo e sen fuggì a briglia sciolta.

La pena di morte che attualmente si eseguisce avanti alle prigioni di Newgate, eseguivasi altrevolte a Tyburn. Il nome di questo quartiere era divenuto sinonimo di piazza di morte, come *la Grève a Parigi*. — Un uomo di spirito incontrò un giorno sulla pubblica strada una persona che gli chiese la via più corta per andare a Tyburn: *si è quella*, le rispose egli, *di arrestare la prima persona che incontrerete per istrada e di domandarle la borsa o la vita.* — *Io vi prendo sulla parola*, replicò il petente, *e siccome io non ho tempo da gittare invano, perciò datemi tosto la borsa*, o *v' uccido*.

I tagliaborse numerosi a Londra e molto destri non ottengono però quella stima che concedesi agli assassini di strada, giacchè il loro mestiere richiede minor coraggio. Costoro si uniscono talvolta in bande numerose per rubare in pieno giorno, ajutandosi a vicenda. Il marchese di Townshend andando alla camera dei pari, ed avendo veduto molti di costoro, che accingevansi a circondarlo nel momento in cui scenderebbe di carrozza, trasse dai calzoni l' orologio, e rignardando con sorriso l' industre comitiva che l' aspettava, disse loro mostrando il bramato *bijou*: signori, egli non merita la vostra attenzione; è di semplice semiloro.

primi sono più temuti che i secondi. Non avendo essi gli stessi mezzi di fuga, proveggono alla loro sicurezza con trattamenti più crudeli e alcune volte coll' assassinio. I ladri a cavallo si piccano di fare il loro mestiere con maggior garbo.

Colquhoun, magistrato attaccato da lungo tempo alla polizia di Londra e particolarmente istrutto di quanto v' ha rapporto, nel 1 gennajo 1800 faceva montare il valore degli oggetti rubati e truffati annualmente in quella città a settecentomila lire sterline (cioè circa 22,050,000 lire milanesi), non mettendo a calcolo i ladroneggi commessi sul Tamigi, che pria dello stabilimento d' una polizia marittima nel 1798 montavano a cinquecento mila lire sterline (cioè circa 15,750,000 lire milanesi), non contando i ladroneggi fatti negli arsenali, magazzini e vascelli della marina militare (1). Egli riguarda come sorgente principale di questi delitti i ricettatori delle cose rubate, il cui numero, vent' anni sono, non

(1) La popolazione di Londra sopra di cui cadono gli accennati danni, può essere calcolata a 900,000. o ad 1,000,000 di abitanti.

eccedeva i 300, ed è attualmente giunto a 3000, e ve n' ha un numero eguale nel restante del regno. Questi ricettatori tengono bottega aperta, comprano a vilissimo prezzo qualunque oggetto dal chiodo fino al diamante, senza informarsi della provenienza, e spesso fanno i loro concerti coi ladri, affine di poter nascondere o trasformare immediatamente gli effetti derubati. Dei trenta mila cavalli che si scuojano all' anno nelle sette case destinate legalmente a questo mestiere, otto a nove mila vi sono condotti vivi, e credonsi essere cavalli rubati. Più della metà dei conduttori di fiacre è riputata complice de' ladri; ne' furti con rottura sono spesso autori o complici i servi della casa, o i servi dimessi, giacchè in nissuna città questa classe della popolazione è trattata così duramente, e con tanta facilità cacciata quanto in Londra.

I ladri, aggiunge Colquhoun, possono essere divisi in due classi. La prima è composta di gente che ebbe qualche educazione, ma che non essendo stata addestrata in alcuna professione, ed avendo perduta la fortuna nella dissolutezza e nel giuoco si met-

te sulle strade per vivere. A questi conviene aggiungere molti artisti che ridotti al verde dagli stessi eccessi, ricorrono agli stessi mezzi. Ma la prima classe di ladri è poco numerosa a fronte della seconda composta di domestici, palafrenieri, postiglioni; di persone che imprigionate per debiti contrassero nelle carceri l'abitudine della pigrizia e del delitto; di artisti o manuali, che avendo perduto la confidenza di quelli che gli occupavano, ricorrono al ladroneggio per sostenere la loro esistenza; di rei che rimasero liberi mediante pagamento; di condannati usciti dalle carceri e dalle galere dopo aver subita la pena (1). Molti ladri commettono i loro delitti sistematicamente, ed in modo da renderne difficilissima la scoperta; conoscendo il lato debole delle leggi criminali si pongono in istato di elude-

(1) „ Cosa avviene a Londra, dice Bentham, allorchè vuotansi le galere del Tamigi? Questi „ malfattori, nel giubbileo del delitto, si slanciano sopra questa immensa città colla voracità di „ lupi che dopo un lungo digiuno si trovano in „ un ovile: e finchè questi masnadieri non sono „ satolli per nuovi delitti, non v' ha sicurezza sulle pubbliche strade, non v' ha sicurezza di notte „ nelle contrade della metropoli. "

re i castighi, o vengono a patti, allorchè sono giuridicamente inseguíti e scoperti.

Gli agenti della polizia di Londra, dice Colquhoun, sono incaricati di sorvegliare *venti mila individui* di diverse classi della società, che s'alzano alla mattina senza sapere come si procureranno i mezzi per vivere nella giornata, e spesso ove alloggieranno la notte seguente, tra i quali trovasi la maggior parte delle ventidue mila persone uscite dalle prigioni o dalle galere dal 1791 al 1800.

La fabbrica delle false monete è un altro delitto egualmente frequente in Londra. „ L'aumento della falsa mo-
„ neta è quasi incredibile; dice Col-
„ quhoun, e l'arte del falso mone-
„ tiere è spinta al segno che difficilis-
„ sima cosa riesce a chiunque non ne
„ ha l'uso il distinguere le loro mo-
„ nete dalle monete legali, di cui è
„ cancellata l'impronta. Si fanno quin-
„ di regolari dimande alle loro fab-
„ briche come alle fabbriche delle
„ altre manifatture. Forse nissuna pub-
„ blica vettura parte da Londra sen-
„ za portare qualche cassa di moneta
„ falsa ne' porti di mare o nelle cit-

„ tà manifatturiere, e se ne tengono
„ a Londra mercati regolari. L'arte è
„ giunta fino a contraffare le pagode
„ d'Arcot (1), le quali doppiamente
„ indorate non costavano che un mez-
„ zo denaro, si vendevano cinque scel-
„ lini alla dozzina a dei giudei che
„ le rivendevano a tre, quattro, ed
„ anche cinque scellini ciascuna, e
„ giunte nell'India per differenti ca-
„ nali, spendevansi per otto a dieci
„ scellini. Fabbricansi con una mistu-
„ ra d'oro e di metalli comuni, delle
„ ghinee di buona lega, d'un trava-
„ glio si perfetto che una persona dell'
„ arte può sola scoprirne il vizio, e
„ il cui intrinseco valore non è che di
„ 13 a 14 scellini, e alcune volte di
„ 8 a 9. Ma benchè una quantità con-
„ siderabile sia stata messa in circola-
„ zione, elleno ciononostante possono
„ dirsi poche a fronte delle cinque
„ differenti specie di false monete di
„ argento. "

Colquhoun assicura che uno di questi falsi monetarj, che da lungo tempo aveva abbandonato il mestiere, gli

(1) Specie di moneta indiana, che presso a poco equivale ad uno scudo d'oro.

confessò d'avere battuto in sette anni duecento mila lire sterline di false monete d'argento. Le false monete di rame circolanti stanno alle monete di rame legali presso a poco come 40 : 1. „ E' cosa notoria, aggiunge „ lo stesso magistrato, che poco tem- „ po fa eranvi 54 monetieri falsi, „ dieci fonditori di torselli, e 56 com- „ mercianti all' ingrosso di moneta „ falsa. "

Una delle ragioni che moltiplicano la circolazione della falsa moneta, e delle false lettere di cambio, si è che le persone, le quali ne ricevono scientemente, non sono punibili; mentre la legge punisce severamente quelli che ricevettero la minima cosa che essi sapevano essere stata rubata.

Vi sono in circolazione molti falsi biglietti della banca che essa paga per non screditare i proprj; ve ne sarebbe un maggior numero se i contraffattori non fossero puniti col massimo rigore.

Gli Inglesi temendo che la loro libertà personale potesse essere compromessa dalla forza e dall' autorità del potere esecutivo, trascurarono per l'addietro i mezzi con cui presso i popoli inciviliti mantiensi la pubblica sicu-

rezza, ed *amarono meglio d'essere talvolta assaliti per le strade, e di passare tra le bottiglie che slanciasi dall' interno delle case, e tra i vetri che romponsi dal popolo tumultuante alle finestre* (1) di quello che assoggettarsi a qualche regola di polizia. Dopo il 1792 il potere che tenta di prevenire i delitti, e che ne arresta gli autori, allorchè furono commessi, si è accresciuto di molto. La polizia di Londra è confidata al maire ed ai 26 *aldermans* della città, ai tre antichi officj di polizia di Wesminster, ai sette altri ufficj stabiliti nel 1792, due dicasterj creati nel 1798 per la sorveglianza sul Tamigi, due a trecento giudici di pace dispersi per tutta la città, 1040 *constables*, e 2044 *watchman* ossia guardie di notte.

I giudici di pace, specialmente incaricati di sorvegliare tutto ciò che ha rapporto alla quiete pubblica sono nominati dal re. Il numero ne è stato accresciuto a segno che è scemata la considerazione dovuta all' importanza delle loro funzioni. Essi devono altronde servire senza onorario, e pos-

(1) Espressioni del barone di Riesbeck.

sedere un reddito di cento lire sterline in fondi stabili. Essendo scarsa la considerazione tributata alla loro carica e nullo l'interesse, il prodotto della loro sorveglianza deve essere zero. Incombe ai *constables* d'eseguire gli ordini dei giudici di pace, d'arrestare e imprigionare quelli che turbano l'ordine pubblico. La loro marca distintiva o il loro costume è un lungo bastone sul quale sono pinti dei fiori di giglio. I grandi *constables* sono nominati dai giudici di pace nelle *quarter's-sessions*, e i piccoli dalle parrocchie. Le loro funzioni non durano che un anno. „ Il loro potere è sì es- „ teso, dice Blackstone, che conside- „ rando la qualità delle persone da „ cui viene esercitato, è quasi otti- „ ma cosa che non lo conoscano inte- „ ramente ". Una pena pecuniaria o l'arresto forzano quelli che sono nominati *constables* ad esercitarne le funzioni, o porvi un sostituto. Molti cittadini, a cagion d'esempio, gli ecclesiastici, i medici, le persone addette alla legge ne sono esenti.

I *watch-men* vegliano durante la notte alla sicurezza particolare e generale. Essi fanno la ronda o restano

nelle garette. Portano un bastone, meno per attaccare che per difendersi, una lanterna per assicurarsi se tutte le porte son chiuse, uno scricchiolatore per avvertirsi e chiamarsi in caso di qualche disordine. Avanzati per lo più in età hanno appena forza bastante per moversi, ripetere l'ora che suona, ed avvisare del tempo che fa. Seduti quasi sempre nelle loro garette stanno guardando i passeggieri o s'addormentano. Alcuni anni sono, fu fatto lamento che i *watch-men* trascuravano il loro dovere ad un segno intollerabile. L'affare essendo stato portato al parlamento, un grave personaggio, membro della camera de' comuni, propose un bill *affine di obbligare i watch-men a dormire di giorno*, onde potessero eseguir meglio il servizio notturno. „ Per „ dio, disse sir James Creer, io supplico l'onorevole membro ad inchiudermi nel bill, giacchè sono dalla gotta molestato a segno che non posso „ dormire nè di giorno nè di notte. "

Sono note le vessazioni che non gli stranieri soltanto, ma i nazionali stessi soffrirono dall' immensa autorità usurpata o concessa al potere politico; ecco come ne parlava Drummond nel 1797,

poscia ambasciatore a Copenhague: „ In „ un paese che si chiama *libero*, i „ principj sacri della libertà e della „ giustizia sono oltraggiati! Non sola- „ mente la libertà della stampa è *di- „ strutta*, non solamente sono *invasi* i „ diritti delle persone, non solamente „ gli individui sono *arrestati arbitra- „ riamente*, ma la maestà stessa della „ costituzione è *violata*; e senza forma „ di processo, senza prova di delitto, „ senza mezzi leciti di difesa, senza „ giudizio d'una corte, senza *verdict* „ d'un giury, si è esposto ad essere „ gravemente punito.

Alludendo a questi eccessi, Fox di- ceva: „ Signori, quando sarà venuto „ il tempo in cui il carattere e lo spi- „ rito degli inglesi saranno soggiogati „ a segno che nissuno ardirà più ral- „ legrarsi o affliggersi, temere o spe- „ rare che quando glielo verrà ordi- „ nato; allorchè tutti modelleranno „ servilmente non solo le opinioni, ma „ le sensazioni stesse sopra quelle de' „ ministri e loro agenti, quando tut- „ to ciò che succede intorno di noi, „ sarà indifferente al nostro giudizio „ e al nostro cuore, allora, io lo di- „ co altamente, la costituzione di

„ questo paese, questa costituzione,
„ che ci si decanta come indistrutti-
„ bile e inalterabile, sarà annientata
„ per sempre.

VI.

Imposte.

Non è mia intenzione di scorrere per tutto il labirinto delle imposte inglesi; alcuni cenni basteranno per metterne in chiaro l'estensione.

L'imposta territoriale fissata annualmente per riscuotere due milioni sterlini monta a due, a tre, alcune volte a quattro scellini per lire del prodotto terriere (1). I cattolici giunti agli anni 18 debbono pagare il doppio (2).

---

(1) Lo scellino è $\frac{1}{21}$ d'una ghinea, cioè una lira e 12 soldi circa di Milano; una ghinea vale lire 33. 13. 5 di Milano.

(2) L'odio irragionevole degli Inglesi contro i cattolici non è recente come tutti sanno, e ne conoscono le cause. Il *monumento*, ossia la colonna innalzata in memoria del grande incendio di Londra succesco nel 1666, sparsa d' iscrizioni latine, presenta in uno de' lati del piedestallo la seguente in lingua popolare, che traduco nell' italiano idioma. „ Questa colonna è stata eretta a perpetua
„ memoria del terribile incendio sofferto da que-
„ sta città protestante, tramato ed eseguito dalla

Nell' aprile del 1798 il parlamento obbligò ogni proprietario a pagare nel giro di cinque anni il capitale corrispondente all' imposta, cioè il dodicesi-

---

„ perfidia e malizia de' papisti al principio di set-
„ tembre dell' anno di grazia 1666, collo scopo
„ d' eseguire l' esecrabile complotto tendente ad
„ estirpare la religione protestante, distruggere
„ l' antica libertà inglese, e introdurre il papismo
„ e la schiavitù ". I migliori storici inglesi convengono che la calunnia e lo spirito di partito attribuiron soli ai cattolici questo incendio.

Ecco l' estratto della petizione che i cattolici romani presentarono a Pitt, acciò sostenesse i loro diritti avanti al re.

„ I sudditi cattolici di S. M. espongono:

„ Che in forza delle leggi vigenti contro i cat-
„ tolici, i petenti restano privi di molti diritti
„ appartenenti ai sudditi inglesi, e dei diritti co-
„ muni e generali dell' umanità;

„ Che resta loro interdetto dalle pene più seve-
„ re l' esercizio d' alcun atto di religione secondo
„ le regole del loro culto;

„ Che vengono sottomessi a pene rigorosissime se
„ aprono delle scuole per istruire in patria i loro
„ figli negli stessi principj religiosi che essi profes-
„ sano, ed a pene egualmente rigorose se li man-
„ dano fuori stato per lo stesso oggetto;

„ Che non sono ammessi al servizio nelle arma-
„ te, e nella marina di S. M.;

„ Che è loro vietato di esercitare le professioni
„ d' avvocato, sollecitatore, procuratore e difen-
„ sore;

„ Che in ogni occasione sono forzati a svelare
„ le transazioni più segrete delle loro famiglie per
„ l' obbligo ad essi imposto e sì dispendioso di far
„ registrare tutti gli atti civili qualunque sieno;

„ Che essi soggiacciono, a norma delle risolu-

mo del valor totale del fondo. Questo bill è una violazione patente delle proprietà, e la sua esecuzione è feconda sorgente d' ingiustizia. L' imposta

---

» zioni annuali del parlamento, all' amenda ignominiosa del pagamento d' una tassa doppia sulle terre;

» Che essi sono privi del diritto costituzionale appartenente ad ogni Inglese proprietario a titolo libero, di votare per l' elezione dei membri del comitato al parlamento; che non si permette loro di votare nell' elezione degli altri membri, che quindi essi non hanno rappresentanza alcuna nel parlamento;

» Che sono esclusi da tutti i posti civili e militari;

» Che sono riguardati come incapaci di sedere nella camera dei comuni;

» Che i loro pari sono privi del loro posto ereditario nel parlamento;

» Che il loro clero per l' esercizio delle sue funzioni soggiace ai castighi i più severi, ed in alcuni casi anche alla *morte*;

» Che le leggi le quali a tante pene e privazioni gli assoggettarono, furono sancite in tempi d' intolleranza, per delitti di cui i petenti non sono colpevoli, e per massime che essi non professano;

» Che i motivi politici di queste leggi, se ve n' ebbero, non esistono più, e che al contrario tali leggi sono semi di discordia tra i sudditi di S. M., nocivi al popolo ed allo stato;

» Che i cattolici inglesi hanno universalmente prestato il giuramento imposto nel ventesimo anno di S. M., giuramento per cui erano sciolti dalla legge che li esludeva da un possesso inviolabile della loro proprietà, (giuramento di non riconoscere alcun superiore temporale qualunque

fino a quell' epoca fu considerata in modo da dover cadere sopra una porzione del reddito; è un sacrifizio a cui il proprietario è obbligato per avere la garanzia della sua proprietà, ma questo sacrifizio può essere momentaneo od almeno deve variare a norma de' bisogni dello stato. Il ministero inglese è stato il primo ad immaginare che un' imposta debb' essere irrevocabilmente fissa, e formare una par-

---

„ ad eccezione del re, e di dichiarare a questo la „ loro sommissione, alla di lui famiglia ed alla „ costituzione inglese);

„ Che essi vivono in pace coi loro compatriotti „ protestanti, che la nazione è loro amica, ma che „ è loro nemica *la lettera della legge*, benchè non „ venga eseguita in molte delle sue disposizioni;

„ Che perciò essi languono sotto ostacoli che paralizzano la loro industria, li ritengono dal provvedere efficacemente al bene delle loro famiglie, „ li forzano d' andar a ricercare altrove la loro „ educazione, e li rendono quasi stranieri in mezzo ai loro concittadini;

„ Che la dottrina d'una tolleranza generale prende piede in tutti gli stati, che le ragioni per cui „ vengono tollerate negli altri paesi le sette dissidenti dalla dominante sono applicabili con maggior ragione ai cattolici dell' Inghilterra. "

La ripetizione continua di lagnanze sì ragionevoli e le viste politiche sull' Irlanda indussero il parlamento a concedere ai cattolici alcuni piccoli vantaggi; ma il loro stato civile e politico rimase lo stesso, e soprattutto rimase la doppia imposta sulle terre, malgrado i vigorosi reclami di Fox.

te aliquota e determinata della proprietà stessa. Egli ha stabilito che l'imposta è una rendita, un dominio reale appartenente alla corona; egli ha dichiarata la corona proprietaria della duodecima parte di tutti i fondi esistenti nella Gran-Brettagna. L'evidente ingiustizia della legge, e gli abusi che traeva seco, ne impedirono l'esecuzione.

L'altra imposta annua cade sul grano pestato, e fermentato per fare la birra, e dovrebbe montare a 750,000 lire sterline, cioè circa 23,625,000 lire milanesi, ma non v'arriva giammai.

Le imposte perpetue, o che sussistono senza che siano decretate annualmente, sono le *dogane*, l'*assise*, e le *incidenti* o *casuali*. In nissun paese i diritti daziarj sono sì esorbitanti come nell' Inghilterra; in nissun paese vengono esatti con tanto rigore; in nissun paese sono così onerosi pel commerciante. La voluminosa tariffa delle dogane che comprende 1200 articoli tassati, può sola presentare un'idea degli enormi dazj che si pagano per l'entrata e l'uscita delle mercanzie diverse.

Numerosi regolamenti sono in vigore per impedire le frodi. Tutte le

mercanzie o derrate, eccettuati i diamanti, i *bijoux*, l'argento monetato e il pesce fresco pescato dagli inglesi, debbono essere condotte nelle dogane, valutate in iscritto col giuramento del proprietario (1); se sono stimate a prezzo troppo basso, v'è luogo a confisca. Molte mercanzie e derrate non possono entrare che sopra bastimenti di determinata grandezza. I bastimenti non possono avere a bordo che una determinata quantità d'acquavite, thè, caffè sotto pena di confisca o d'amenda. Molte mercanzie come le seterie e le mussoline ricamate delle Indie, non possono vendersi che per essere esportate ....

Il prodotto totale delle dogane inglesi fu nel 1798 di 7.793,229 lire sterline, cioè 245.486,703. 10 lire milanesi; il prodotto netto, dedotte le spese 6,086,518, cioè 191,725,317 lire milanesi.

L'*assise*, ossia l'imposta sui consumi abbraccia principalmente la birra, *dreche*, lupoli, sidro, vini fattizj, vini stranieri, aceto, thè, caffè, liquori spiritosi, candele, sapone, vetri, pelli.... I diritti finanzieri sono pa-

(1) V. pag. 91 e 92.

gati dai fabbricanti o dai venditori al minuto, i quali senza munirsi d'una licenza non possono vendere o fabbricare. Le precauzioni per impedire le frodi, nè più moltiplicate possono essere nè più vessatorie. Allorchè si esaminano queste precauzioni finanziere ad una ad una, si dura fatica a capire di quale libertà goda il popolo inglese. I fabbricatori di birra, e quelli che fanno la *dreche* sono tenuti a venire ai conti cogli officiali dell'*assise*, gli uni tutte le settimane, gli altri tutti i mesi. I primi debbono dichiarare la quantità e la qualità che vogliono fare per ciascun tino; i secondi sono obbligati di dar avviso all' *assise* pria di bagnare il grano e non possono bagnarlo che in pieno giorno. Ogni persona che coltiva del lupolo deve annunciarle il momento in cui lo peserà e lo porrà ne' sacchi. È ordinato ai distillatori di notificare il numero de' lambicchi: i finanzieri sono presenti a tutte le operazioni delle distillazioni, possono entrare di giorno e di notte, debbono fermarne le chiavi, apribili solo in loro presenza. I mercanti al minuto non possono far entrare nei loro fondachi o

uscire dei liquori spiritosi senza il permesso dell'*assise*. È vietato a questi mercanti l'avere qualche interesse in una fabbrica distillatoria. I mercanti di vino debbono annunciare il giorno in cui traggono vino dalle loro cantine; essi non possono trasportare più di 3 *gallons* di vino senza permesso. Ai mercanti di thè, caffè, cioccolato incumbe l'obbligo di notificare queste derrate nei trenta giorni dopo il loro arrivo. Non si può trasportar senza permesso più di tre libbre di thè. I fabbricatori di mattoni, candele, sapone, bottiglie, vetri... sono tenuti a prevenire l'*assise* del momento in cui daranno principio alle loro operazioni, della quantità e specie delle cose suddette che vogliono fabbricare. I commessi dell'*assise* possono visitare di giorno e di notte i magazzini, le fabbriche, le botteghe, e sequestrare le mercanzie che sospettano fatte clandestinamente. Le autorizzazioni di questi agenti sono indefinite (1).

I commessi dell'*assise* sono numerosissimi; fu proposto di ridurli; il ministero vi si oppose, perchè gli officiali

(1) V. Archenolz.

della rendita pubblica votano per lui nelle elezioni. È stato anche detto che i ministri crearono varie tasse, delle quali prevedevano che sarebbe nullo il prodotto, coll' unica vista di aumentare il numero de' loro agenti, e di avere più voti a' loro ordini.

Il prodotto totale dell' *assise* montò nel 1798 a 11,486,236 lire sterline (cioè circa 361,816,434 lire milanesi); il prodotto netto a 10,655,181 lire sterline (cioè circa 335,638,201. 10 lire milanesi).

L'imposta del bollo, che attualmente è una delle più produttive, esiste in Inghilterra da un secolo in qua solamente, e si estende ad oggetti numerosissimi. I principali sono gli atti giudiciarj, le convenzioni, le licenze, i certificati, brevetti, lettere di cambio, atti battesimali, nascite, matrimonj, sepolture, gradi nelle università e ne' collegj, carte da giuoco e dadi, medicine, guanti, cappelli, lavori d'orefici, almanacchi, carte pubbliche, avvisi da inserirsi nelle gazzette. Pitt accrebbe del doppio il diritto del bollo sulle carte pubbliche. Questa misura è stata riguardata come un attentato indiretto alla libertà

della stampa. Ella dirigesi, si diceva, contro i giornali dell' opposizione, giacchè è noto che i giornali ministeriali pagati dal governo possono essere venduti a più basso prezzo.

Il prodotto netto del bollo nell' anno 1798 fu di 2,434,196 lire sterline (cioè circa 76,677,174 lire milanesi).

Le imposte dette incidenti o casuali comprendono la posta delle lettere, il sale, le case, le finestre, i domestici, i merciajuoli, le carrozze, i fiacre, le portantine, i cavalli di lusso e d' industria, i cani da caccia, le pensioni, gli impieghi, i vitalizj.....

Nel 1798 Pitt fece sancire l'*income-tax*, ossia l' imposta del decimo sopra ogni specie di rendita, imposta contraria ad ogni libertà civile e commerciale, odiosissima perchè forza ciascuno a mettere in vista le sue magagne, ingiusta perchè confonde il necessario col superfluo, tirannica perchè espone a violente visite domiciliari, caduta col ministro che l' aveva inventata (1).

---

(1) „ Per far eseguire la tassa sulle rendite, diceva „ Tierney, sarà necessaria un' armata di spie e di „ agenti i più vili; il che renderà bentosto questo „ paese inabitabile per un uomo onesto; non si po-

Sono infinite le lagnanze contro queste tasse infinite, e contro le vessazioni che traggon seco: „ Noi parliamo

„ tranno ottenere le notizie necessarie se non se corrompendo gli amici particolari di chi dovrà essere tassato; il che distruggerà la pace delle famiglie. „ No, nissun uomo probo e leale potrebbe continuare „ a vivere sotto un tale regime. I funzionarj pubblici ed i loro aderenti forse non ne riporterebbero molestia; ma dipenderà dai capricci d' un „ ispettore l' esporre a pubblica vista i più intimi „ segreti di alcuni cittadini, velando diligentemente quelli de' suoi superiori in ufficio. Se questa „ tassa sussiste, converrà ciascun anno scegliere „ gli ispettori in una classe più bassa della società, „ giacchè nissun uomo, cui resterà qualche riputazione, vorrà esercitare questo mestiere. Non „ ne avevamo dunque abbastanza di cinquecento circa, che altri novanta ci si propongono di nuovo?

„ Gli effetti di questa tassa tendono in un modo „ allarmante ad annientare la classe media della „ società, soprattutto dei gentiluomini di campagna; usciti una volta dal loro rango, la corona perderà i suoi migliori sudditi, il paese il suo „ più solido e semplice ornamento, la costituzione „ quel calore di vita che ancora ne anima i deboli avanzi. "

Jones assicurava che *la tassa sulle vendite avrebbe schiacciato le reni e il collo al popolo inglese, e che era una vera inquisizione politica.*

„ Cosa direbbe Smit, chiedeva Fox nella camera de' comuni, s' egli vivesse attualmente e „ fosse testimonio oculare delle ineguaglianze della „ presente tassa? Ma a vero dire gli autori di questa misura hanno sempre dimostrato un profondo disprezzo per la libertà del popolo, e conseguenti al loro piano mostrano lo stesso disprezzo per la sua proprietà. "

„ di libertà, dice uno scrittore ingle-
„ se, ma allorchè non abbiamo libe-
„ ro nè anche l'uso della luce, in
„ qual modo possiamo dirci liberi? Io
„ credo che se qualcuno si rassegnasse
„ a vivere senza finestre si porrebbe
„ una tassa sulla sua oscurità, diffatti
„ le candele sono già tassate. V'ha
„ parimenti ingiustizia nel modo di
„ tassare le finestre.... (1)

Finalmente a tutte queste tasse conviene aggiungere la tassa pei poveri, la quale attualmente monta a tre milioni sterlini circa (cioè a circa 94,500,000 lire milanesi).„ Questa som-
„ ma, per quanto considerabile ella
„ sia, dice Ruggles, anche unita alle
„ donazioni caritatevoli de' nostri mag-
„ giori non basta al mantenimento de'
„ poveri, ovvero è male applicata.
„ Questa tassa è un fardello estrema-
„ mente oneroso per le proprietà im-
„ mobili; dai 2 ai 3 scellini per lira
„ sul reddito delle terre si è innalzata
„ a 16 e 18 ed anche più in alcune
„ parrocchie. "

Mac-Farland fa lo stesso lamento quasi colle stesse parole. „ La massa

(1) V. *Sentimental exhibitions.*

„ attuale dell' imposta pe' poveri al-
„ lontanerà le altre nazioni dall' as-
„ soggettarsi ad un simile aggravio.
„ Questa è la tassa più pesante alla
„ quale si siano sottomessi gli Inglesi,
„ senza eccettuarne quella sulle terre;
„ ciononostante ella non corrisponde
„ che imperfettissimamente al fine che
„ si propose. Sembra che dal momen-
„ to in cui fu stabilita tra di noi fi-
„ no al giorno d' oggi ella siasi inal-
„ zata per gradazioni insensibili alla
„ massa enorme ch' ella presenta. All'
„ epoca in cui scriveva il dottore Da-
„ venant, cioè al principio del decimot-
„ tavo secolo, la tassa pe' poveri mon-
„ tava circa a 700,000 lire sterline,
„ ed attualmente dopo i conti più e-
„ satti s' alza a più di tre milioni.

„ Oltre le ineguaglianze d' estimo
„ fondiario da lungo tempo cangiate,
„ soggiunge Bernard, non v' ha per av-
„ ventura circostanza alcuna che ab-
„ bia più contribuito ad accrescere
„ questa imposta, quanto la pratica
„ ingiusta ed imprudente di tassare i
„ giornalieri che privi d' ogni proprie-
„ tà sono carichi d' una famiglia nu-
„ merosa, e non vivono che sul pro-
„ dotto del loro travaglio. "

VII.

Sorte del Popolo.

Sono state tanto decantate le ricchezze dell' Inghilterra e l'estensione del suo commercio, ch' ella è quasi naturale cosa il conchiudere che i comodi e gli agi della vita non resteranno concentrati in alcune classi esclusivamente, ma dal trono andranno estendendosi fino all' ultima periferia sociale; quindi i poveri in quel suolo che ci si dipinge come la sede della felicità, saranno e in minor numero, e a minori angoscie soggetti che negli altri paesi. Vediamo se queste conseguenze d' una logica superficiale reggono al crociuolo dell' esperienza, e chiamiamo gli scrittori inglesi per testimonj.

„ I poveri, dice Fielding, sono un „ aggravio insopportabile, o per dir „ meglio il flagello dell' Inghilterra. „ Le leggi destinate a sovvenire ai „ loro bisogni, e a porre freno ai loro „ vizj, non ottengono lo scopo che si „ prefissero, e tutti convengono che i „ beni a questo scopo diretti sono i

„ più male amministrati. Non v' ha sì
„ piccola proprietà che il peso non
„ senta dell' imposta pe' poveri, e non
„ v' ha intelletto sì limitato che non
„ sia colpito dal modo assurdo con cui
„ viene applicata. Questa imposta sì
„ pesante è sterile a segno ne' suoi ef-
„ fetti utili, l' impiego ne è sì im-
„ prudente, ch' ella è difficile cosa il
„ decidere se il ricco ha più ragione
„ di lagnarsi che il povero, e chi dei
„ due è più scontento, giacchè il la-
„ droneggio fatto agli uni non reca
„ agli altri alcun vantaggio reale. Sono
„ i ricchi forzati a versar grandi som-
„ me annualmente nella cassa de' po-
„ veri, e ciononostante migliaja di po-
„ veri muojono di fame, e un nume-
„ ro molto maggiore langue divorato
„ dai bisogni e dall' impotenza di sod-
„ disfarli; il restante finalmente in-
„ festa le nostre contrade colle sue
„ importunità e ladroneggi, e va a
„ finire i suoi giorni in una carcere
„ o in una casa di correzione. Scor-
„ rete i sobborghi e il circondario e-
„ sterno della capitale (1), gettate uno

(1) Principalmente Shereditch, Spital-Fields, White-Chapel, Clarkenwall, Soutwark: senza contare Saint-Sily, Tottenham, Const-Road ....

„ sguardo nel deplorabile tugurio del
„ povero, il tristo spettacolo, la schi-
„ fosa unione di tutte le miserie u-
„ mane vi trarrà dagli occhi le lagri-
„ me. È egli possibile vedere senza
„ la più profonda compassione intere
„ famiglie sproviste di tutto ciò che
„ è necessario alla vita, assiderate dal
„ freddo, appena mezzo coperte da cen-
„ ci, smunte dalla fame e dalla più
„ nauseante sordidezza, divorate final-
„ mente da malattie, conseguenze ine-
„ vitabili di sì triste situazione? Se
„ poca compassione si sente a favore
„ de' poveri, la ragione si è che è più
„ noto il male da essi fatto, che il
„ male da essi sofferto. È nel fondo
„ de' loro tugurj, che immersi nel
„ fango e nella miseria, soggiacciono
„ a tutte le angoscie della fame, del
„ freddo, delle malattie; ma è in mez-
„ zo alla società che vengono a men-
„ dicare ed assediare il ricco colle loro
„ importunità; è in mezzo al pubblì-
„ co che le rapine eseguiscono e i la-
„ droneggi. Non v'ha in tutto il cir-

---

nell'interno della città. Questi differenti quartieri di Londra contengono una popolazione di 200,000 anime e più, specie la più sucida, la più corrotta, la più miserabile che sia in Europa.

„ condario di Westminster una par-
„ rocchia che non paghi ogni anno una
„ somma considerabile pe' poveri; e
„ ciononostante non vi si citerebbe una
„ sola contrada che non formicoli al
„ giorno di mendicanti, alla notte di
„ ladri. "

Fielding, come è noto, scriveva nel 1753; per giudicar dello stato attuale è dunque giusto che ascoltiamo gli autori che comparvero alla fine del secolo decimottavo o sul principio del seguente.

John Hill dopo aver riportate le parole di Fielding, soggiunge „ i mali
„ ch' egli deplorava allora si sono *estre-*
„ *mamente moltiplicati ed aggravati* di
„ poi, ed io non dispero d' ottenere
„ un' attenzione più seria da' miei let-
„ tori, ripetendo le osservazioni giu-
„ diziose di quell' illustre scrittore.....
„ I bisogni e le calamità reali del po-
„ vero virtuoso, la condotta deprava-
„ ta, e l' indolenza viziosa del povero
„ birbante, l' *aumento* nel numero de-
„ gli uni e degli altri, le spese im-
„ mense per soccorrerli sono mali che
„ non mai furono sì generalmente sen-
„ titi, deplorati con tanta forza *quan-*
„ *to nell' epoca attuale*.

„ Questo importante oggetto, la mi-
„ seria e la moltitudine dei poveri,
„ soggiunge Mac-Farland, fermò in
„ tutti i tempi l'attenzione del legi-
„ slatore, ma sembra ch' egli se ne sia
„ occupato inutilmente; giacchè il ma-
„ le s'accrebbe di giorno in giorno
„ con una rapidità spaventevole, ben-
„ chè egli abbia prese le misure più
„ efficaci per sovvenire ai bisogni della
„ povertà virtuosa, ed abbia nel tem-
„ po stesso emanati i più severi decre-
„ ti contro la povertà oziosa e disso-
„ luta..... Il numero de' poveri che
„ non ricevono alcun sollievo in que-
„ sta capitale (Londra) è considera-
„ bile al segno che tale non fu giam-
„ mai in alcuna epoca antecedente,
„ e forse in alcun paese d'Europa,
„ eccettuato qualche angolo dell' Ita-
„ lia in cui l'ozio è incoraggito dalle
„ limosine delle case religiose.... Uno
„ scrittor celebre ha calcolato che la
„ Scozia contiene circa un milione e
„ mezzo d'abitanti, tra i quali con-
„ tansi 100,000 poveri che vivono di
„ carità particolari o pubbliche. Se
„ l'Inghilterra e l'Irlanda ne conten-
„ gono altrettanto in proporzione, il
„ numero ne debb'essere immenso ne'

„ tre regni. Questo sarà da noi dimo-
„ strato, allorchè esamineremo i diffe-
„ renti metodi con cui prestasi loro
„ soccorso.... "

John Masson Good dice: „ Ella è
„ cosa deplorabile, ma generalmente
„ riconosciuta, che sebbene alcun pae-
„ se d'Europa non soggiaccia alla me-
„ tà delle enormi tasse che gravitano
„ sulla Gran Brettagna pel sollievo de'
„ poveri, e che alcuno presentar non
„ possa la metà delle tante instituzio-
„ ni benefiche, il cui scopo si è di
„ porgere loro soccorso, ciononostante
„ *alcun paese non v'ha in cui i poveri*
„ *sì numerosi siano e sì infelici*. Tra-
„ versate una città, un borgo, un vil-
„ laggio, e voi troverete in tutte le
„ strade dei mendicanti che mostran-
„ do a' vostri sguardi tutto l'esteriore
„ della miseria, vi stordiscono coi lo-
„ ro gridi. "

E. C. Delly „ pinge lo stato deplo-
„ rabile de' poveri, soprattutto nella
„ capitale, in cui ne perisce di fame
„ un gran numero ".

Ruggles „ Noi arrivammo a quella
„ felice epoca, in cui le armi dell'
„ Inghilterra avevano estesa la sua fa-
„ ma e il suo dominio fino alle più

„ lontane contrade del globo, a un'
„ epoca in cui quest' isola era riguar-
„ data dai più zelanti patriotti come
„ giunta al suo più alto apogéo di
„ gloria, di prosperità e di conside-
„ razione *politica*; epoca in cui gli
„ uomini più illuminati pensavano che
„ l'immensità del suo credito era tale
„ che questo regno piegava verso l'abis-
„ so, e mentre cresceva in riputazio-
„ ne era vicino a soccombere sotto
„ l'enorme fardello del debito nazio-
„ nale. L'esperienza ci ha dimostra-
„ to che questi concetti formati al
„ principio del regno di S. M. (Gior-
„ gio III.) sulla situazione dell' In-
„ ghilterra erano privi di fondamen-
„ to; che il nostro credito e la nostra
„ considerazione *politica* vanno crescen-
„ do, e che ciononostante più di cento
„ milioni sterlini (circa 3,150,000,000
„ lire milanesi) sono stati aggiunti al
„ debito nazionale. I politici potranno
„ rintracciare la spiegazione di questo
„ paradosso; noi lo riguarderemo da
„ quel lato soltanto che ha rapporto
„ col nostro soggetto ed *interessa la*
„ *prosperità della massa* degli indivi-
„ dui che costituiscono la popolazione
„ di questo paese. Questa quistione =

„ *La prosperità degli individui s' è ella*
„ *progressivamente accresciuta nell' In-*
„ *ghilterra in ragione di quella dello*
„ *stato?* = merita qualche attenzione.
„ Se realmente si è migliorata la lo-
„ ro sorte, le nostre guerre, i nostri
„ trattati, la situazione politica di
„ questo regno hanno operato il ben
„ pubblico; essi hanno accresciuta la
„ somma della felicità individuale e
„ generale della nazione; ma se è av-
„ venuto il contrario, se i nostri con-
„ patriotti sono più dediti alla pigri-
„ zia, alla dissipazione; se dei prin-
„ cipj più corrotti, delle abitudini
„ più viziose regnano e le loro inevi-
„ tabili conseguenze; se più sventure,
„ maggior miseria è comparsa tra di
„ noi, cosa sarà questa grandezza sì
„ vantata, questa riputazione d'opu-
„ lenza, di prosperità, d'importanza
„ nazionale, se non un *manto splen-*
„ *dido per coprire la schifosa appa-*
„ *renza d'una miseria disastrosa?* Tutti
„ quelli che sono in istato d'osservare
„ l'estremo grado di privazione cui
„ sono ridotti i nostri poveri, e cono-
„ scono l'immensità delle tasse impo-
„ ste per soccorrerli, non possono ne-
„ gare che la miseria de' poveri è più

„ considerabile attualmente che per
„ l'addietro; essi sono costretti a con-
„ venire che = *Ella si è accresciuta,*
„ *s'accrescerà, e fa duopo scemarla* =
„ è un assioma tanto applicabile alla
„ povertà, quanto all' influenza del
„ trono inglese ".

Tierney „ No, i nostri ministri non
„ sono uomini di stato; essi hanno au-
„ mentato momentaneamente il nostro
„ commercio, ma hanno diminuito in
„ una maniera sensibile le nostre più
„ sicure e più importanti risorse."

Hobhouse „ Quanto alla condizione
„ detta prospera delle nostre manifat-
„ ture, le mie osservazioni mi prova-
„ no quanto poco esse meritano que-
„ sto elogio; nella maggior parte delle
„ città manifatturiere tutti i magaz-
„ zini sono pieni, gli operaj dimessi
„ entrano nell'armata o nella marina,
„ e vanno ad ingrossare la lista dei
„ feriti, o mendicano i soccorsi delle
„ parrocchie."

Bernard nella sua lettera al vesco-
vo di Durham: „ La tassa pei poveri
„ va sempre aumentando da molti an-
„ ni, senza che si possa assegnarle al-
„ cun limite. Egli è possibile ch' ella
„ s' alzi a 20 scellini per lira in tutta

„ l'estensione del regno e (monta già
„ al di là in alcune parrocchie mani-
„ fatturiere) senza che giungasi al fine
„ propostosi di procurare una tollera-
„ bile esistenza ad una massa enorme
„ di persone indigenti ridotte all'estre-
„ ma miseria. Il debito nazionale con
„ tutto il terrore che inspira, è un
„ nulla a fronte dell'aumento di que-
„ sta tassa (1). Nel primo caso, ciò

(1) Nel secolo XVIII il debito nazionale dell' Inghilterra si è accresciuto di 498,000,000 sterlini.

Nel 1700 montava a	16,000,000 lire sterl.
1715	55,000,000
1740	78,000,000
1763	146,000,000
1783	239,000,000
1800	510,000,000.

Sotto l' amministrazione di Pitt fino al giugno del 1800 solamente, il debito pubblico si è accresciuto di 271 milioni sterlini, cioè 8,536,500,000 lire milanesi. Ora Bolingbroke dice: „ Gli uomi-
„ ni saggi possono far molto con poco; gli stolti
„ e i birbanti hanno bisogno di molto per far po-
„ chissimo; i primi sanno che una buona ammi-
„ nistrazione consiste nell' osservare due sorti di
„ economie, proporzionare con frugalità le spese
„ alle circostanze, controlare colla massima dili-
„ genza la direzione del pubblico tesoro dai primi
„ agenti fino agli ultimi.

„ Se noi non paghiamo i nostri debiti, restere-
„ mo schiacciati dal loro peso; e se pretendiamo
„ di pagarli senza mettere in pratica i due sud-
„ detti principj d' economia, il nostro emblema
„ sarà quella ridicola stampa olandese rappresen-
„ tante un uomo, il quale pone in monte del

„ che è tolto ad un suddito è reso in
„ gran parte ad un altro, di modo che
„ il debito nazionale non è che una
„ specie di rendita che da una classe
„ di cittadini si paga ad un' altra; ma
„ la tassa de' poveri è il barometro
„ che marca *a dispetto della splendida*
„ *apparenza della nostra prosperità* i
„ progressi della nostra debolezza in-
„ teriore; e più la nostra industria e
„ le nostre manifatture si estendono,
„ più il nostro commercio s' allarga
„ sul globo terraqueo, più l'enormità
„ della tassa diviene colossale; ella
„ cresce col nostro incremento, ella
„ s'aggrandisce colla nostra forza, per-
„ chè le sue radici hanno penetrato
„ fino nella sorgente vitale della no-
„ stra esistenza e della nostra prosperità.

„ Accennando l' imposta di tre mi-
„ lioni sterlini destinati al sollievo de'
„ poveri, dice Ruggles, non v' ho in-
„ chiuso i numerosi spedali riccamen-
„ te dotati, le scuole di carità, il
„ reddito annuo dei fondi stabili con-
„ sacrati alla beneficenza, il denaro

„ fieno, e si prepara a legarlo con corda, mentre
„ un asino dall' altra parte strappa questo fieno;
„ e lo mangia a misura che il povero olandese si
„ affatica ad ammassarlo.

„ posto ad interesse ne' fondi pubblici „ per lo stesso oggetto, le case di ca- „ rità sostenute da contribuzioni vo- „ lontarie, le tante società amicali ed „ i beni moltiplici che producono. " Queste società nella sola Londra montavano al dilà di 650, al dire di Colquhoun, a 219 nella contea di Suffolk, secondo il rapporto d'Artur Young. In conseguenza Morton Eden crede di poter portare a sei milioni sterlini (189,000,000 di lire milanesi) la somma destinata al sollievo della bassa plebe.

„ Io mi sono proposto di spiegare, „ continua Ruggles, questo maravi- „ glioso paradosso: donde avviene che „ mentre dei milioni sterlini si impie- „ gano pel sollievo de' poveri, milioni „ di poveri si trovano ancora che ab- „ bisognano di maggior sollievo di „ quello che ricevono.

Thorn „ Io sono continuamente te- „ stimonio della miseria la più spa- „ ventevole che regna nel popolo. In „ questo giorno stesso le circostanze di „ almeno cento famiglie con tre, sei, „ nove ed anche dieci figlj ciascuna, „ sprovviste di tutti i mezzi di sussi- „ stenza sono state poste sotto i miei

„ occhi: il nudrimento degli stessi o-
„ peraj che travagliano, è incapace di
„ sostenerli, tanto è cattivo, e riduce
„ al languore, al deperimento, alla
„ disperazione il padre, la madre ed
„ i figlj. " Così parlava questo mercante di seta all'assemblea della città di Londra nel 3 ottobre 1800.

Nella supplica diretta a Giorgio III nel settembre 1800 i rappresentanti della città di Londra dicono d'essere costretti a rivolgersi a S. M. pei lunghi e insoffribili patimenti dei sudditi più poveri irritati dai loro *estremi bisogni* fino alla *disobbedienza* e *disperazione*, nel tempo stesso che le *classi medie* della società possono *appena* mantenere le loro famiglie con la decenza consueta. „ I poveri, privi d'ogni spe-
„ ranza e resi *furiosi* dai gridi de' lo-
„ ro figlj morenti quasi di fame, s'u-
„ nirono alla moltitudine tumultuosa
„ dei loro fratelli di patimento. — Non
„ crediate, Sire, che noi vogliamo
„ giustificare degli atti di tumulto e
„ di disordine; ma mentre noi condan-
„ niamo gli eccessi che turbarono la
„ pubblica tranquillità, e violarono i
„ diritti della proprietà particolare,
„ non possiamo astenerci dal deplora-

„ re i mali de' nostri concittadini. –
„ Tormentate dall'inquietudine e dall'
„ angoscia, ammagrite e diseccate dal-
„ la mancanza d'alimenti, famiglie
„ infelici stanno a migliaja sotto l'a-
„ spettativa terribile di cader vittime
„ della miseria e della fame più im-
„ placabile ". Se in mezzo alle ric-
chezze di Londra v'è tanta povertà,
giudicate in quale stato si troveranno
le altre parti della Gran-Brettagna.
– Lord Mojra diceva nel 1797 alla
camera dei pari: „ Qual è lo stato del
„ commercio irlandese? Egli è scorag-
„ gito, caduto, rovinato; gli artisti
„ sono nella miseria; i lavoranti van-
„ no questuando; vedete quelli di Du-
„ blino; le vostre signorie sanno che
„ ve. ne sono 27,000 i quali sarebbero
„ morti di fame, se il pubblico non
„ fosse venuto in loro soccorso: vedete
„ le altre parti dell' Irlanda; io so
„ dopo la mia propria esperienza che
„ a Newry quasi tutte le fabbriche
„ hanno cessato di lavorare... Mentre
„ voi vantate l'aumento del commer-
„ cio britannico, perchè mai quello
„ dell' Irlanda è ridotto alla mendici-
„ tà? Ove può nascondersi la causa se
„ non nello stato interno di questo
„ regno? "

Oltrepasserei i limiti che mi sono proposto se sulle pedate degli scrittori inglesi volessi accennare le cause tutte dell' estrema miseria che regna nella Gran-Brettagna ; basterà additarne alcune.

1.° *Ruggles* dice: „ I poveri pagano „ l' imposta pel sollievo delle persone „ più povere, in conseguenza soccombono sotto il fardello che gli opprime.... Questa imposta cadendo e „ sui proprietarj e sui coltivatori, i „ primi sono costretti ad accrescere il „ prezzo delle derrate, i secondi i „ prezzi de' travaglj ; questi prezzi „ essendo pagati sì dal giornaliere povero che dall' ozioso opulento, debbono aumentare nel tempo stesso e „ per lo stesso motivo la tassa ed il „ numero degli indigenti. "

2.° Massee appoggiato a molte opere, di cui fa l' enumerazione, intraprende di provare che il numero delle persone agiate è diminuito, e dice: „ Lo stato precario del nostro commercio, la nostra debolezza interna, „ l'aumento dei poveri provengono dall' „ essere stati molti individui tolti alla „ base naturale della felicità l' *agricoltura*, e sospinti verso una base in-

„ certa e artificiale, il commercio (1).“

3.° John Hill accennando le *lunghe guerre e dispendiose* tendenti a difendere il commercio in tutti i punti della sua immensa estensione, le spese egualmente immense per sostenerle, la necessità di fare delle addizioni considerabili alle rendite pubbliche, dice „ Che le classi laboriose più di qua„ lunque altra ne portano il peso, „ giacchè tali tasse hanno innalzato, „ sia direttamente sia indirettamente, „ il prezzo di tutte le cose necessarie „ ad un segno sì esorbitante, che un „ povero paesano, al cui sudore le dob-

(1) Benchè da alcuni anni in quà l' agricoltura inglese abbia fatti dei progressi, e molte terre comunali sieno state ridotte a proprietà particolare, ciononostante considerando le cose in massa devesi dire che il suolo inglese dista moltissimo dal punto di perfezione, cui potrebbe inalzarsi. Ecco come ne parla Morton Eden: „ La nostra isola con„ tiene più terre incolte in proporzione della sua „ estensione, che qualunque altro paese incivilito, „ senza eccettuarne la Russia stessa, i cui boschi „ non essendo senza prodotto non debbono essere „ considerati come terre incolte. Mi sembra che „ si potrebbe paragonare la Gran Brettagna in„ gombrata e sfigurata da tante lande e terre co„ munali a questi voluminosi e pesanti tabbarri „ usati in Ispagna ed in Italia, la parte più pic„ cola de' quali è utile a chi li porta, mentre il „ restante l' opprime e l' imbarazza.

„ biamo, non può raggiungerlo.... Di „ quanto non debb' essere peggiorata „ la situazione del giornaliero, i cui „ salarj ne' scorsi cinquant' anni non „ sono stati accresciuti che d'un quin- „ to o d'un sesto nel mezzo giorno „ dell' Inghilterra e d'un settimo nel „ Nord? = Si sottoscrivono a questa opinione Cowe, Ruggles, Eden, Smit ..... (1). = Non fa quindi mara- „ viglia, prosegue Hill, che la razza per „ l'addietro sì robusta de' nostri pae- „ sani sia degenerata; che tanta mi- „ seria abbia soffocato il loro spirito „ d' indipendenza, e che essi abbiano „ finito per divenire salariati volontarj „ e degradati della pubblica carità, o „ che preferiscano una vita oziosa ad „ una vita travagliatrice, poichè san- „ no che il sudore della fronte appe- „ na procurerà loro il pane per cia- „ scun giorno. "

(1) „ Questa causa non può essere l' unica pro- „ duttrice della miseria, dice Ruggles, giacchè la „ tassa pe' poveri nel 1680 fu 665,369 sterline; „ nel 1772 fu poco meno di 3,000,000. Ora il „ prezzo del frumento nella prima epoca era al „ prezzo della seconda, come due lire a due lire „ 15 soldi e un denaro; dunque il prezzo del fru- „ mento non s'è accresciuto che d'un terzo, men- „ tre la tassa si è quadruplicata.

4.° Postelthwayer nel suo dizionario all' articolo *poveri* addita per cause principali che accrescono il numero de' poveri nell' Inghilterra „ i privilegi, „ i diritti esclusivi, le franchigie, le „ corporazioni, le distribuzioni indi- „ screte egualmente che infedeli delle „ limosine nelle parrocchie (1), il de-

(1) „ E' veramente una vergogna per la nostra „ metropoli, dice lo scudiere Bernard, che con „ tutte le nostre istituzioni caritatevoli non siano „ ancora stati stabiliti a favore de' poveri dei „ soccorsi sufficienti per reprimere la mendicità in „ Londra, e che tutti i nostri fondi di carità sia- „ no prodigalizzati a dei mendicanti dediti all'ozio „ ed all'ubbriachezza, mentre la modesta povertà „ è sovente negletta e trascurata.

„ Uno de' maggiori inconvenienti dell' ordine „ attuale delle cose, soggiunge Bentham, consiste „ nelle rivoluzioni perpetue, cui soggiacciono gli „ affari de' poveri. Cangiamento d' individui con- „ tinuo periodico annuale; cangiamento frequente „ di piani e di misure; ora prevale il sistema di „ far lavorare, ora sottentra il sistema contrario; „ adesso si vogliono ristrette case di travaglio, „ dimani degli stabilimenti in grande; prima de- „ gli amministratori gratuiti, poi delle aziende „ interessate ne' profitti, e questi stessi piani sog- „ giacciono ad alterazioni senza fine. In queste „ rivoluzioni oscure, parziali, ma sempre disa- „ strose, ciascun cangiamento va accompagnato da „ sofferenze. I cangiamenti in peggio traggono seco „ delle sofferenze immediate, i cangiamenti in „ meglio ne traggono delle lontane. La deterio- „ razione, che non manca mai di succedere tosto „ o tardi in quest' ultima ipotesi, è più crudel- „ mente sentita, atteso il contrasto di essa coll'an- „ tecedente situazione più dolce.

„ naro sparso nelle città e nelle cam-
„ pagne all' epoca delle elezioni, la
„ moltiplicità delle taverne, osterie,
„ ed altri ricettacoli d'ozio e dissolu-
„ tezza. "

L'aumento progressivo della miseria popolare nella Gran-Brettagna, gli aggravj parimenti progressivi imposti al pubblico per soccorrerla, occuparono varie volte il parlamento dal 1770 al 1800. Quale effetto benefico ne risultò? „ Quando questi medici politici
„ dello stato, risponde Ruggles, eb-
„ bero toccato il polso all'infermo e
„ studiato con tutto l'apparecchio con-
„ venevole i sintomi della consunzio-
„ ne interiore, si trovarono incapaci
„ d'intraprenderne la guarigione, e
„ riguardarono il male come incura-
„ bile e disperato ". Pitt fece aggiornare indefinitamente la proposizione fatta da Whitbread di prendere ad esame lo stato de' poveri, e s'impegnò a proporre un piano egli stesso. Shéridan e Fox gli dissero francamente che l'unico suo scopo era di togliere all' opposizione il merito di far adottare una riforma utile e desiderata dalla nazione, e che egli non manterrebbe la promessa; essi non si sono

ingannati. Pitt sacrificò il bene della nazione al piacer vile e personale di mortificar que' pochi parlamentarj che avevano sdegnato le sue offerte corruttrici. L'interesse mercantile sì predominante nel parlamento (1) s'opporrà sempre ad ogni miglioría nella sorte del popolo, giacchè i profitti dei fabbricatori e de' mercanti sono tanto maggiori, quanto è più basso il prezzo delle mercedi.

VIII.

Condotta degli Inglesi ne' paesi di conquista.

Chiunque ha una tintura di storia, conosce la feroce condotta del governo inglese nell'Irlanda dopo sei secoli di

(1) Tra i moltiplici fatti che si potrebbero addurre per provare l'influenza mercantile nel parlamento accennerò l'atto del 1665, che ordinava di seppellire i morti in una stoffa di lana, il che forzava ad impiegare ad uso inutile de' morti ciò che i vivi non avevano potuto comprare. Egualmente degna d'un codice dispotico è la legge che vieta di portare dei bottoni di stoffa, e che ha per fine di favorire i fabbricatori de' bottoni d'acciajo. Si veggano Anderson *Hist. du commerce*, Blackstone *Comm. on the laws of England*, *Acta Rymeri*....

conquista, le moltiplici leggi che vi distrussero ogni ramo di commercio, la discordia suscitata dagli Inglesi tra i protestanti e i cattolici, gli orrori commessi dalle truppe dell' Inghilterra per distruggere l' uno e l' altro partito, il giuramento dei soldati Orangisti di sterminare tutti i cattolici d'Irlanda, le settecento famiglie cattoliche abbruciate vive in meno d'un mese nella sola contea d' Armagh, i raffinati delitti commessi dai magistrati spediti in Irlanda, i quali abbisognarono d'un bill del parlamento inglese per essere garantiti dai reclami de' popoli e dalla vendetta delle leggi, le splendide promesse fatte all' Irlanda per indurla a prestare de' sussidj all' Inghilterra, e l' aperta violazione di queste dopo averli generosamente ottenuti, l' amnistia violata dalla vandalica condotta del generale Lake, e le susseguenti ferocissime devastazioni (1). Lasciamo parlare gli Inglesi.

(1) Si possono vedere negli scritti di Molineux, Swift e Lucas gli atti d'oppressione continuati per tanti secoli, nell'opera di Stock vescovo di Killala gli orrori commessi dalle truppe inglesi, nel notissimo rapporto di lord Moira la tirannia la barbarie la ferocia dell' amministrazione civile militare giudiciaria stabilita dal governo inglese nell' Irlanda.

Fox „ Le crudeltà che si commettono in Irlanda rivoltano l'animo. „ Ella è spaventevole cosa il pensare „ che una nazione di fratelli sia calpestata come una colonia la più lontana di stranieri conquistati; eppure „ il ministro ha l'insolenza di rappresentarci l'Irlanda come un mezzo „ di forza, l'Irlanda ch'egli tiene „ curvata sotto un braccio militare. "

Grey „ Gli Irlandesi si mostrarono „ spesso irritati, perchè furono sottomessi ad una verga di ferro; la *tirannia* e la *ferocia* sono state la „ causa e l'effetto. "

Goold „ La pace data all'Irlanda „ è la pace che può esistere tra la „ virtù debole oppressa dalle armate, „ ed il delitto insolente e vittorioso, „ tra una *vittima sacrificata* ed un *assassino senza pietà*, la pace del sepolcro (1). "

(1) Dopo che fu concessa la pace all'Irlanda, Sir James Duff comandante a Limmerick nel 14 settembre 1800 ordinò agli abitanti d'affiggere i loro nomi sulle porte delle loro abitazioni, di entrarvi pria delle nove ore pomeridiane, di non uscirne *sotto qualunque pretesto* pria che si alzasse il sole; quindi numerose e forti pattuglie ebbero ordine d'arrestare chiunque scostavasi d'un polo da questo decreto, e di estinguere i fuochi ed i lumi che nelle case particolari fossero accesi dopo l'ora suddetta.

Moira „ Ho veduto in Irlanda la „ tirannia la più assurda, la più in- „ sultante che abbia giammai gravi- „ tato sopra alcuna nazione: io stesso „ sono stato testimonio delle vittime „ ch' ella sacrificava senza necessità, „ senza resistenza: ho veduto gli uo- „ mini d'ogni rango, d'ogni condi- „ zione avviliti, oltraggiati, depressi: „ ho veduto un' oppressione feroce in „ quelle stesse parti dell' Irlanda che „ sono così pacifiche e tranquille co- „ me questa capitale .... Non v' ha „ un uomo in Irlanda che non sia e- „ sposto ad essere strappato dalla sua „ casa ad ogni ora del giorno e della „ notte per essere gettato in uno stret- „ to carcere, privato d'ogni corrispon- „ denza, trattato nel modo più cru- „ dele ed insultante, senza conoscere „ nè il suo delitto, nè i suoi accusa- „ tori.... Le vostre signorie hanno fi- „ nora avuto in orrore l'inquisizione; „ ma in che questa feroce istituzione „ differisce dal sistema seguíto in Ir- „ landa...? Da quali sentimenti saran- „ no comprese le VV. SS. se io dirò „ loro che contro i suddetti arrestati „ usasi la *tortura*!!! L'istrumento pro- „ prio a questo supplizio non esiste

„ realmente; ma gli arrestati vengono
„ tormentati con punte di ferro fino
„ al segno di perdere il sentimento;
„ ritornati in cognizione sono di nuovo
„ sottomessi a questo spasimo, e così suc-
„ cessivamente finchè giungasi a strap-
„ par loro qualche confessione. Ma io
„ posso dire di più; posso dire che dei
„ detenuti sono stati appiccati o sof-
„ focati per metà, e in seguito richia-
„ mati a vita per forzarli, col timore
„ di sentir ricominciare questo suppli-
„ zio, a confessare i delitti de' quali
„ venivano accusati. Buon Dio! Quali
„ sentimenti deve nudrire una nazione
„ che vede adottate simili misure....
„ Potrei dire di più ancora, ma la po-
„ litica lo vieta .... Io ho veduto dei
„ paesi conquistati trattati militar-
„ mente; ma non ho giammai veduto
„ in alcun paese conquistato il meto-
„ do feroce che la Gran-Brettagna a-
„ dottò nell' Irlanda (1). "

La condotta che gli Inglesi tengono cogli altri popoli è presso a poco la stessa. La storia della compagnia delle Indie è scritta col sangue. Colla

(1) Si vegga l'estratto de' registri del parlamento, tom. IV. dalla pag. 237 fino alla 243.

violenza e colla perfidia gli Inglesi si sono impadroniti d'un terzo del territorio indiano; il fuoco, la fame, la corruzione, il monopolio, la tirannia sono gli elementi della loro amministrazione. All' autorità di Bentham addotte alla pag. 52 unirò alcune altre per mettere in pieno lume questo argomento.

Porchester „ La nuova guerra che „ noi facciamo attualmente (1791) „ nell' Indie è condannabile al sommo „ grado, perchè fondata sul solo desi- „ derio di conquistare, sul desiderio „ d' estendere il nostro territorio; i „ nostri militari, i nostri capi in quel „ paese la disapprovano e preveggono „ i danni che emergeranno dalla no- „ stra condotta. Sarebbe cosa ridicola „ che il nostro governo nelle Indie „ vestisse le esteriori apparenze della „ delicatezza nelle sue operazioni; quel „ governo è fondato sull' *ingiustizia* „ ed originariamente stabilito dalla „ *forza*; allontanare tali memorie è „ un' impresa difficile; noi non possia- „ mo più inspirare una confidenza che „ i nostri primi atti hanno distrutta, „ nè farci amare dai principi di quel „ paese, i quali non conoscono il no- „ stro potere che dalle nostre ingiu- „ stizie. "

Bryan Edwards „ Oltre tutti que-
„ sti nemici noi ne abbiamo uno an-
„ cora più terribile. Non vi sono mez-
„ zi umani per resistere a' suoi col-
„ pi e garantirsene. Questo nemico è
„ il braccio dello stesso Onnipossente
„ armato della peste per castigare *la*
„ *nostra cupidigia e la nostra ambi-*
„ *zione*. "

Loughborough nel 1791, poscia can-
celliere dello Scacchiere „ L'eccessiva
„ ambizione e l'insolenza comparse
„ sfacciatamente nel gabinetto di S.
„ M. lo portano a tali eccessi *in tutte*
„ *le parti del mondo* che la rovina del
„ nostro impero ne sarà la conseguen-
„ za. Come *animali carnivori (beasts*
„ *of prey)* noi scorriamo *tutte le re-*
„ *gioni del globo* per immolarvi delle
„ *vittime*. Io veggo con sorpresa e con
„ orrore che il sistema de' ministri
„ si è di scopare per così dire *tutte*
„ *le nazioni*, raggirando, irritando,
„ insultando da una parte, facendo
„ dall' altra direttamente o indiretta-
„ mente sorgere il potere del nostro
„ stato per *schiacciare* e *sterminare*.
„ Possiam noi lusingarci che l'Europa
„ illuminata ci lascierà seguire que-
„ sta condotta, e che il nostro po-

„ polo sopporterà il peso da cui è op-
„ presso? (1) “

Lansdown „ Applichiamoci soprattut-
„ to a riguadagnare la buona opinio-
„ ne dell' Europa ; noi l'abbiamo per-
„ duta colla nostra *sfrenatezza* , col
„ nostro *orgoglio* , colla nostra *insazia-*
„ *bile rapacità* (2). “

CONCLUSIONE.

Quelli che vorrebbero suscitare delle turbolenze e non possono mettere in moto delle armate, s' appigliano a varj espedienti, tra i quali primeggia quello di esagerare i vantaggi delle altre nazioni, acciò dal paragone col nostro stato sorga scontento nel popolo. Per lo più ignoranti delle cose straniere, alcune volte perfidi, mai ragionatori presentano delle pitture sì deformate e bizzarre che moverebbero a sdegno, se non fosse più naturale la compassione. Tra le nazioni di cui si tessono pomposi elogi ottiene il primo posto la nazione inglese, rispettabile per alcune manifatture, ma non degna di ammirazione nel restante.

(1) Parl. Reg. vol. XXX pag 67.
(2) Parl. Deb. vol. IV. pag. 98.

Dai fatti addotti e dalle autorità estratte dagli scrittori d'Inghilterra risulta che la pessima educazione privata e pubblica svolge negli Inglesi il germe di tutti i vizj, l'intemperanza ed in ispecie l'ubbriachezza che gli avvicina ai bruti, l'insensibilità che li rende crudeli verso la servitù ed il bel sesso principalmente, l'orgoglio eccessivo che assicura loro l'odio di tutti i popoli, la sfrenata avidità dell'oro cagione di perfidi guadagni e di monopolj oppressori, la passione pel giuoco figlia dell'avidità e dell'inerzia che vorrebbero arricchirsi senza travaglio, e che sacrificano le fortune d'una famiglia su d'una carta, la corruzione de' costumi che distrugge tutti i legami sociali, e si fa giuoco della buona fede, l'accigliata melanconia che gli spinge ad uccidersi per uscire dal cumulo de' mali nati in parte dai loro vizj, in parte dal governo oppressore e dalle leggi tiranniche. La corruzione move la molle del loro governo ed assicura il successo ad ogni voglia del re: dopo aver comprata la loro carica, i membri del parlamento vendono la sorte degli elettori, mentre l'opposizione stessa tal-

volta pagata conserva l'ombra della costituzione. Nemici e tiranni de' cattolici professando tolleranza, vantatori di libertà in mezzo agli arresti arbitrarj, avvinti alla comune in cui nacquero dalle barbare leggi sul domicilio, inceppati dagli statuti relativi all' industria e dalle moltiplici corporazioni, tormentati dagli agenti della finanza che hanno interesse e potere per creare delle contravvenzioni, cacciati per forza e senza ordine alla marina dalle violenze arbitrarie dell' ammiragliato, poco sicuri nella validità de' diritti avanti i tribunali attesa la generale abitudine dello spergiuro, raggirati nel labirinto d'una legislazione tenebrosa, castigati con pene inutilmente severe, esposti ai delitti che nascono dalla severità delle pene e dalla compassione de' giudici non ottengono giustizia che con spese esorbitanti ed una lentezza mortale, il che vuol dire che la maggior parte non giunge a conseguirla. La moltiplicità de' furti principalmente sulle strade, la strabocchevole affluenza delle false monete e cedole bancarie scemano la circolazione e il cambio delle merci in un paese essenzialmen-

te trafficante. Nelle frequenti oscillazioni del commercio il loro popolo soffre tutto il danno dell' incaglio mancando di lavori, e non gode dei vantaggi dello smercio, perchè severe leggi gli vietano di far crescere le mercedi. Vittima dello spirito mercantile, oppresso da mille aggravj crescenti, egli geme nella miseria, ed ora è costretto a morire di fame in mezzo al lusso de' fabbricatori e negozianti, ora per procurarsi il necessario alimento deve ricorrere a ribellioni e sommosse. I prodotti delle manifatture vendute a basso prezzo dalla miseria popolare presentano ai trafficanti l'occasione di enormi guadagni, mentre lo stato va a perdersi nella voragine del debito pubblico. Sostenuti costoro dall'ambizione governativa figlia dell'orgoglio nazionale, spingono i loro vascelli sulla vasta estensione de' mari, e vantando libertà ne divengono i tiranni. Approdando a tutte le isole, a tutt' i porti dell'uno e dell'altro emisfero costringono i popoli a comprare da essi, e a vendere ad essi soli. Coll'armi e colla perfidia soggiogarono la Scozia, l'Irlanda ed una gran parte delle Indie; coll'armi e colla perfidia si mantengono nell' o-

diato possesso. L'oro solo avendo pregio ai loro sguardi versano il sangue delle nazioni, purchè giungano a vendere e a comprare, a comprare e a vendere. Naturali nemici di qualunque popolo possessore di manifatture e di vascelli hanno tentato di distruggerli e ne' mari e ne' porti, colla ferocia ne' paesi conquistati, colla perfidia ne' paesi neutrali od amici. *Animali carnivori*, per usar delle espressioni di lord Loughborough, *scorrono tutta la superficie del globo per distruggere e sterminare*. Le manifatture di alcune nazioni Europee restarono inferiori in alcuni punti alle loro, perchè essi tolsero a queste i mezzi pel trasporto, le piazze per lo smercio. Per reprimere la loro insaziabile avidità ed insultante tirannia, per assicurare al restante del mondo i vantaggi naturali del suolo e dell' industria, non vi sono che due mezzi; opporre loro una potente marina, o chiudere l'ingresso de' porti; giacchè l'unico fine per cui vogliono essere padroni dispotici de' mari, si è per comparir soli ne' mercati stranieri.

FINE.

INDICE.

Introduzione . . . . pag. 3

I. *Educazione* . . . . . „ 5

II. *Carattere*. . . . . „ 21

§. 1. *Intemperanza* . . . . „ ivi
§. 2. *Insensibilità* . . . . „ 30
§ 3. *Avidità di denaro* . . . „ 47
§. 4. *Orgoglio illimitato* . . . „ 59
§. 5. *Malinconia, spleen, suicidio*. . . . . „ 67
§. 6. *Passione pel giuoco* . . „ 70
§. 7. *Corruzione di costumi*. . „ 72

III. *Governo* . . . . . „ 95

IV. *Leggi civili e penali* . . . „ 109

V. *Delitti e Polizia* . . . . „ 120

VI. *Imposte* . . . . . „ 132

VII. *Sorte del Popolo* . . . „ 145

VIII. *Condotta degli Inglesi ne' paesi di conquista* . . . . „ 164

Conclusione . . . . . „ 171

630202

B.12.4.195
B.N.C.F.